Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9120 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 55955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1400 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 13% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

UNA SCELTA DOLOROSA MA INDILAZIONABILE MENTRE LE SCOSSE E IL MALTEMPO CONTINUANO AD ACCANIRSI

O LA TENDA O LA «DEPORTAZIONE» PER I FRIULANI UN ANGOSCIOSO AUT-AUT

Ma i trasferimenti in altre località (come Grado e Lignano) dovranno essere volontari, temporanei e organizzati per gruppi di famiglie o borgate - Nelle tendopoli dialoghi fra sordi tra i senzatetto e i parlamentari in visita

DAL NOSTRO INVIATO

Gemona, 14

Un requiem per il Friuli? Dieci giorni fa — in occasione della visita di Andreotti alle zone terremotate — recriminazioni, appelli, manifestazioni, cartelli di protesta; oggi, presenti nelle stesse zone le delegazioni parlamentari, disperazione e silenzio. C'è stato di mezzo, sabato, il terremoto-bis. La gente è traumatizzata, sembra aver perduto ogni speranza. «Basta, meglio andare via», la frase ricorrente nelle tendopoli affondate nel fango. O il governo decide la mobilitazione nazionale, impegnando sul tutte le risorse finanziarie e imprenditoriali del Paese, o il destino di queste popolazioni è la deportazione in massa, il genocidio.

La terra trema ancora, a quattro mesi e mezzo dalla prima, catastrofica spallata, e il fenomeno tellurico sembra non avere fine (dopo le scosse della notte, anche stamane una serie di sussulti: il più forte — di quinto grado e mezzo della scala Mercalli — ha sorpreso i parlamentari, impietriti per lo spavento, mentre percorrevano a piedi il centro-fantasma di Gemona). Con quale animo affrontare la ricostruzione, mentre si susseguono i crolli?

Da Udine a Magnano in Riviera, ad Artegna, a Gemona. Le prime tappe delle delegazioni parlamentari sui luoghi del lungo calvario. Deputati e senatori sono accompagnati dal presidente del consiglio regionale, Pittoni, dai vicepresidenti Varisco e Bettoli e dai presidenti delle commissioni consiliari. Dopo i momenti di panico vissuti ieri sera a Udine, perché due scosse consecutive hanno fatto scattare gli ospiti verso l'uscita della sala in cui si proiettavano per loro documentari sulla fisionomia dei centri friulani prima e dopo il terremoto del 6 maggio, i parlamentari affrontano il viaggio in pullman coi volti tirati, taluno recando evidenti i segni di una notte insonne, squarciata dai tuoni del temporale.

Piove ancora, di primo mattino, a scrosci intermittenti. Senatori e deputati indossano per l'occasione i grossi impermeabili grigioverdi messi a loro disposizione dalla Polstrada; taluno calza stivaloni di gomma. A Magnano il primo impatto con la tragica realtà, la vista del condominio afflosciatosi sabato, dopo essere stato riattato. Quindi, lunga sosta alla tendopoli di Gemona, sulla spianata di ciottoli del fiume imbevuta d'acqua. I parlamentari parlano con la gente, si formano capannelli davanti a questa o a quella tenda; nelle «interviste» alla gente i più attivi sono il radicale Pannella, il democristiano Gui, il comunista Peggio, il repubblicano Mammì, il demoproletario Pinto.

S'intrecciano dialoghi sconcertanti, sembrano discorsi tra sordi: le risposte sono le più dissonanti. «Sapevate che arrivavamo qui in visita?». «Nessuno ci ha dato un aiuto, neanche una lira, ci dicono di rivolgersi all'ECA». «Io ho ricevuto un unico sussidio, 200 mila lire, dalle Ferrovie». «Come ci vivete, qui, sotto le tende?». «Qui non si resiste più, meglio andare via, basta: provate voi a vivere sotto la tenda, mentre si susseguono le scosse, la terra sussulta, di notte i boati terribili». La gente non dice del freddo, dell'umidità, delle lenzuola bagnate, di questo o quel bambino ammalato; non protesta per la ritardata messa in opera dei prefabbricati. Gli occhi sbarrati, donne scarmigliate ripetono che non vogliono più sentire le scosse.

«Arriveranno i prefabbricati». «Basta, siamo stanchi». «Se i prefabbricati non arriveranno in tempo, ci sarà la possibilità di una sistemazione in appartamenti a Grado, a Lignano». Dice un uomo: «Per le donne e i bambini, ma noi uomini restiamo qui, a lavorare». Dice una donna: «Io non abbandono mio marito». Dice una ragazza: «A Lignano ci vado solo se mi danno un alloggio al pianterreno, ai piani alti si sentono le scosse, ho paura». Un altro uomo: «Niente, si riprende la famiglia». Pannella cerca di provocare un tale alla protesta: «Come fate a resistere nelle

Giorgio Pison

Continua in 2.a pagina

(Agency Photo)
Gemona — I parlamentari, sotto la pioggia battente, tra le rovine del centro storico

«ALMENO ARRIVASSERO DI NUOVO I MILITARI!»

Udine, 14

La non protesta o quasi (se si eccettua l'episodio di Osoppo, di cui diremo) dei friulani in occasione dell'odierna visita della delegazione parlamentare alle zone terremotate è stata, forse, il dato più significativo, la risposta più drammatica a una situazione ormai insostenibile, che il martellante stillicidio di scosse, freddo, vento e pioggia battente va spingendo, giorno dopo giorno, come una maledizione, oltre ogni limite di sopportazione fisica e psicologica.

Anche oggi, del resto, il terremoto non ha concesso tregua, facendosi sentire a più riprese: alle 5.25 (quarto grado e mezzo della scala Mercalli, epicentro sotto il monte Gran Pala), alle 10.25 (quinto grado e mezzo, sotto il «solito» San Simeone), alle 17.29 (quarto grado e mezzo, ancora sotto il Gran Pala). Dopo le piogge quasi incessanti di ieri, poi, tende e rovine sono state duramente flagellate, anche stanotte e stamane, da violenti scrosci d'acqua (sono caduti sull'intera fascia terremotata un'ottantina di millimetri di pioggia), che hanno contribuito a far trascorrere lunghe ore insonni agli attendati, con l'orecchio teso a discernere il rombo del tuono lontano da quello dei raccapriccianti boati che hanno sempre accompagnato le scosse più disastrose.

E' facile comprendere, dunque, come la gente friulana sia ormai distrutta, incapace di pensare, di sperare che esista anche per lei una sola possibilità di tornare a vivere: non a vivere bene, ma semplicemente a vivere. Oggi, all'on. Pannella, che incitava gli attendati di Gemona a chiedere a gran voce, a gridare le proprie esigenze, qualcuno ha risposto: «A che serve? Chi viene qui si rende conto della nostra situazione e, se ha un po' di coscienza, sa già quello che deve fare...». Oppure: «Non venite a chiederci di cosa abbiamo bisogno: dovreste stare qui per una settimana, sentire le scosse, alzarvi alla mattina e non avere l'acqua, se non quella della pioggia davanti alla tenda, sotto il letto, dappertutto; allora vi accorgereste da soli di cosa abbiamo bisogno».

Ma, a onor del vero, nessuno sa bene cosa vuole, o meglio lo sono in troppi, nel senso che ognuno ha una sua idea, diversa da quella dell'altro: e, dell'impossibilità di accontentare tutti, si sono accorti gli stessi parlamentari che, in un certo senso, hanno vissuto in prima persona il dramma degli amministratori locali, quotidianamente tempestati da queste esigenze diverse, e spesso contrastanti. Per uno che se ne vuole andare e che accetta di buon grado la soluzione della requisizione (ma, prima, si cercherà di averne la disponibilità volontaria da parte dei proprietari) degli alberghi e degli alloggi a Grado e a Lignano, ce n'è un altro che vuole mandare lontano solo le donne e i bambini, perché non risentano ulteriormente delle scosse che si ripetono.

Ma ci sono le donne che non vogliono abbandonare i loro mariti, padri e figli, perché non intendono sacrificare a una maggiore tranquillità l'unità familiare. Qualcuno non attende altro che la baracca, altri vogliono, per i motivi già detti, andare lontano, seppur con l'intendimento di tornare quando la situazione sarà più tranquilla.

Una situazione drammatica, dunque, che indubbiamente esige una decisione pronta e senza ulteriori tentennamenti da parte delle autorità regionali, del commissario straordinario del governo e delle stesse forze governative: l'orientamento di massima, che molto probabilmente verrà espresso in forma ufficiale domani, nel corso di una conferenza stampa, sembra essere quello di procedere al reperimento degli alloggi sufficienti ad accogliere quelle famiglie che accettano il trasferimento temporaneo e di avviare, nel minor tempo possibile, la realizzazione delle baracche in grado di accogliere le forze lavorative che sono necessarie per consentire una continuità economica e produttiva al Friuli e per gettare le basi di una concreta ricostruzione.

Molta fiducia, in tal senso, viene riposta nei militari, il cui massiccio intervento potrebbe risolvere da solo uno dei problemi attualmente di più difficile soluzione: quello della mancanza di manodopera. In questa direzione, del resto, è stata rivolta la protesta attuata oggi dalla popolazione di Osoppo, che ha inalberato dei cartelli sui quali stava scritto, più o meno: «E' inutile mantenere inattivo l'esercito; se non farete intervenire i militari, chiederemo aiuto all'Austria».

E, sempre in questo quadro, si inserisce quanto sta accadendo a Venzone, alla cui popolazione la «Volkshilfe» (un'organizzazione umanitaria popolare

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

Pronti a Lignano 1500 posti-letto

Udine, 14

Dovrebbe scattare domani il piano d'emergenza per la sistemazione di una parte dei terremotati in appartamenti sfitti, villini e «residence», messi volontariamente a disposizione dai proprietari nelle località balneari di Lignano e di Grado. In tal senso si sono svolte oggi, nelle due cittadine, riunioni tra i rappresentanti del commissario straordinario Zamberletti e le autorità locali.

A Lignano sono disponibili circa 1500 posti-letto, e già domani i primi nuclei familiari provenienti dalle zone terremotate potrebbero prenderne possesso; a detta delle autorità, i posti-letto potrebbero diventare 8-10 mila entro tre giorni, mentre per la fine del mese potrebbero raggiungere il numero di 15 mila.

A Grado è stato costituito un ufficio per la raccolta di adesioni volontarie per la messa a disposizione di appartamenti liberi; lo stesso sindaco ha rivolto un appello a tutti i proprietari di alloggi, affinché li rendano disponibili ai terremotati dietro versamento di un equo canone, che sarà corrisposto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia o dallo Stato, attraverso un regolare contratto, che non supererà comunque, il termine del mese di marzo 1977.

A VENZONE, PAESE-FANTASMA

(Agency Photo)
Venzone — Il cappannello dei parlamentari in visita a Venzone: la cittadina, già gravemente provata dal sisma del 6 maggio, è stata ridotta dalle nuove scosse a un paese-fantasma

IL MECCANISMO FISCALE APPROVATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Cancellato il «cumulo» pronta una nuova legge

Sarà varata entro il 5 ottobre e tenderà al recupero delle somme perdute dal fisco con la sentenza della Corte costituzionale - «Divisione» per il 1974

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Entro dicembre, se le Camere vareranno tempestivamente il disegno di legge approvato oggi dal Consiglio dei ministri, riceveremo la cartella delle tasse relativa ai redditi prodotti nel 1974 il cui pagamento era stato sospeso con la legge dell'agosto scorso conseguente alla nota decisione della Corte costituzionale sul «cumulo».

Per questi redditi il «cumulo» sarà cancellato; per quelli relativi al '75 opererà una nuova legge che il governo varerà il 5 ottobre. L'ammontare dell'imposta per il '74, che dovrà essere versata in soluzione unica trattandosi di tributi dovuti da tempo, sarà determinato direttamente dalla amministrazione finanziaria, senza che si attivi in alcun modo il contribuente poiché gli uffici dispongono oggi di tutti i dati di cui hanno bisogno per il ricalcolo dell'imposta, dati che sono memorizzati sui nastri magnetici con i quali si sta ristrutturando l'amministrazione finanziaria.

Il fisco determinerà l'ammontare dell'imposta dovuta da ciascun coniuge sulla base del rispettivo reddito complessivo (si noti bene rispettivo e non più cumulato con quello dell'altro coniuge o dei figli conviventi produttori di reddito) ed imputerà ad ognuno dei coniugi, per la metà, i redditi dei figli conviventi. L'imposta separatamente liquidata verrà indicata in un ammontare unico, corrispondente alla somma delle due imposte, e iscritta a ruolo a nome del marito con la specificazione che si tratta di imposta dovuta anche dalla moglie.

E' proprio qui la differenza con il precedente regime fiscale: le due imposte vengono calcolate separatamente sui redditi e poi semplicemente sommate senza che scatti l'aliquota maggiorata conseguente alla valutazione del dovuto assommando i redditi prima del calcolo dell'imposta.

E' evidente che in questo modo il fisco percepisce di meno, ma è altrettanto evidente che non poteva essere più applicata la cosiddetta «tassa sul matrimonio» dopo i rilievi di incostituzionalità formulati dai giudici della Suprema Corte con la nota sentenza del 15 luglio scorso.

La questione, comunque, non è definitivamente superata perché il governo — come si è accennato — varerà il 5 ottobre una nuova disciplina della materia contenente le norme sia per la rideterminazione delle imposte relative ai redditi prodotti nel 1975 (quelle che abbiamo denunciato con la dichiarazione dei redditi prodotta quest'anno — e in molti casi — già pagate con l'autotassazione) sia per la complementare e le imposte sul reddito delle persone fisiche.

Il provvedimento varato oggi dal Consiglio dei ministri (il governo ha adottato, come vedremo, numerose altre decisioni e ha fatto un ampio esame dei problemi di politica estera) è, quindi, solo la prima parte del più organico meccanismo fiscale predisposto dal ministro Pandolfi.

Questa prima parte andrà subito all'approvazione della Camera. La seconda parte, che sarà varata il 5 ottobre per l'immediata presentazione al Senato, è ancora oscura in vari particolari.

Si prevede infatti — anche se ancora non è possibile dire in qual modo — che il governo adotterà un meccanismo che gli consenta di rientrare per i redditi del 1975 e per quelli degli anni successivi del gettito fiscale di cui avrebbe beneficiato grazie al cumulo e che, in quanto dichiarato incostituzionale dalla suprema Corte, non può più essere applicato.

Chiaro è, invece, per le spiegazioni fornite dal ministro delle finanze al termine della riunione governativa e per le precisazioni contenute nel comunicato ufficiale di palazzo Chigi, al parte del provvedimento relativo ai redditi del 1974 e al modo in cui — come si è accennato — l'amministrazione finanziaria ricalcolerà direttamente l'imposta dovuta sulla base del reddito complessivo di ciascun coniuge. Tale normativa non è applicabile se il reddito complessivo netto è stato determinato per condono. «I lavoratori dipendenti che hanno fatto dichiarazione di cumulo dei redditi e che hanno soltanto redditi da lavoro non dovranno — ha precisato Pandolfi — pagare alcuna maggiorazione di imposta dovuta al cumulo».

Le eventuali somme d'imposta già pagate e che risultino in eccedenza rispetto all'imposta riliquidata, saranno computate in diminuzione dell'imposta personale dovuta per l'anno 1976 in base alla dichiarazione che sarà presentata nel 1977. Analogo trattamento è previsto, nei confronti dei contribuenti che ne facciano domanda, agli effetti dell'imposta complementare nel caso in cui il reddito complessivo, comprensivo dei redditi della moglie del contribuente, non fosse ancora definitivamente accertato alla data del 21 luglio 1976.

Per la vecchia imposta complementare l'amministrazione finanziaria non dispone dei dati per procedere d'ufficio alla nuova liquidazione per cui i contribuenti dovranno provvedere con una nuova dichiarazione. Sarà, invece, il fisco — come si è detto — a procedere direttamente al ricalcolo dell'IRPEF per il 1974 con la cartella unica che sarà consegnata entro dicembre e che sarà iscritta a ruolo a nome del marito con la specificazione che si tratta di imposta dovuta anche dalla moglie. Ma — come ha precisato Pandolfi — «i contribuenti che non vogliano per ragioni giuridiche o di carattere privato, seguire questo sistema possono presentare due distinte dichiarazioni da farsi entro 15 giorni dall'approvazione della legge per il marito e entro 30 giorni per la moglie».

La soppressione della «tassa sul matrimonio» determinerà per l'erario un mancato introito di 500 miliardi. Per farvi fronte, evitando un vuoto di cassa, si è pensato di fare ricorso al sistema bancario. Pandolfi ha spiegato che l'imposta sui depositi bancari (cioè la tassa per gli interessi corrisposti dalle banche ai depositanti) non sarà più versata in soluzione unica dalle banche entro il 28 febbraio, bensì in tre rate: luglio, novembre e febbraio. Con la ra-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

«Carlos» è sempre a Belgrado?

Belgrado, 14

Continua a Belgrado il «mistero Carlos». Per quanto le autorità rifiutino qualsiasi informazione, sembra ormai accertato che il «terrorista internazionale numero uno» ha soggiornato nella capitale jugoslava la settimana scorsa. «Carlos» sarebbe stato infatti visto e riconosciuto all'aeroporto mentre arrivava in Jugoslavia proveniente da Algeri.

Egli era in compagnia di alcuni amici, in particolare i tedeschi Joachim Klein e Gabriele Kroecher - Tiedermann, che potrebbero essere stati implicati con lui nell'attacco contro i ministri dell'OPEC, l'anno scorso a Vienna. Alcuni di costoro sono stati visti ripartire alla fine della settimana su un aereo diretto verso il Medio Oriente ma nessuna notizia precisa si ha sui movimenti di «Carlos» che potrebbe, quindi, trovarsi sempre a Belgrado. *(Ansa)*

A VUOTO UN'«AVANCE» DI MOSCA TENDENTE A SONDARE L'ATMOSFERA CINESE

Pechino respinge le condoglianze dei partiti comunisti filosovietici

«Inaccettabili» i messaggi inviati in occasione della morte di Mao da URSS, Polonia, Cecoslovacchia RDT, Ungheria, Bulgaria e Mongolia - Conferma: nessuno straniero al rito funebre di sabato

Pechino, 14

La Cina ha respinto i messaggi di condoglianze inviati, in occasione della morte di Mao Tse-tung, dal partito comunista dell'URSS e da quelli dei paesi «satelliti» di Mosca: Polonia, Germania democratica, Bulgaria, Cecoslovacchia, Ungheria e Mongolia. I messaggi sono «inaccettabili» — ha detto oggi, al corrispondente dell'agenzia «Reuter», un portavoce del ministero degli esteri di Pechino — poiché il PC cinese non ha relazioni con i PC dell'Europa orientale; alla domanda se ciò significhi che i messaggi sono stati rimandati indietro, il portavoce ha risposto: «Potete dire così».

Va ricordato che da circa dieci anni — dopo gli ultimi contatti, che servirono a precisare le rispettive posizioni e a sancire la rottura sul piano ideologico — tra i partiti comunisti di Mosca e di Pechino non vi sono stati più contatti; sono state invece mantenute le relazioni «tra Stato e Stato» e, di conseguenza, Pechino ha sempre accettato, e regolarmente pubblicato, i messaggi firmati dal Soviet supremo e dal consiglio dei ministri dell'URSS (come quelli inviati, recentemente, per la festa nazionale del 1.o ottobre e, qualche mese fa, per i decessi di Ciu En-lai e di Ciu Teh).

Secondo alcuni diplomatici occidentali, il fatto che stavolta Mosca abbia deciso — in occasione della scomparsa di Mao — di inviare a Pechino un messaggio a nome del partito rappresenta un «sottile calcolo» e viene interpretato come un tentativo di sondare l'atmosfera politica cinese dopo la scomparsa del «grande Presidente»; una fonte est-europea ha anzi azzardato l'ipotesi che Mosca abbia voluto, in tal modo, incoraggiare eventuali elementi filosovietici nella leadership cinese.

Ad ogni modo, come si è detto, Pechino ha respinto l'«avance» sovietica, con un gesto che — secondo gli osservatori — non indica una volontà di inasprire le relazioni, ma che ribadisce semplicemente la posizione della Cina, la quale si è sempre dichiarata pronta a cercar di migliorare le relazioni tra Stato e Stato, senza alcuna concessione, però, sul piano ideologico. Il significato ultimo del gesto, dunque, è che la posizione cinese, morto il Presidente Mao, rimane immutata.

Intanto, non si hanno indicazioni ufficiali, a Pechino, circa l'atteggiamento assunto nei confronti dei messaggi di condoglianze inviati dai partiti comunisti dell'Europa occidentale, e per ciò stesso la posizione cinese nei confronti di questi ultimi appare diversa: si presume che i messaggi inviati da questi PC, con i quali quello cinese non ha contatti e di cui non condivide le posizioni ideologiche, non verranno pubblicati, ma nemmeno «respinti»; uguale atteggiamento, con ogni probabilità, verrà adottato anche nei confronti di Cuba.

Si è frattanto avuta conferma del fatto che nessun straniero potrà assistere al solenne raduno in memoria del Presidente Mao, in programma sabato prossimo, sulla piazza Tien An-men, nel cuore di Pechino; il raduno, cui si ritiene parteciperanno tutti i massimi dirigenti di partito e di governo, segnerà il culmine delle onoranze funebri al padre del comunismo cinese. «Non è stata presa alcuna disposizione» circa la partecipazione dei diplomatici e dei giornalisti stranieri alla cerimonia, ha reso noto, oggi, l'ufficio stampa del ministero degli esteri.

Presumibilmente parecchie centinaia di migliaia di persone, in rappresentanza di tutta la popolazione del paese, prenderanno parte al raduno, le cui fasi salienti saranno trasmesse in diretta dalla radio e dalla televisione. Fu proprio nella piazza Tien An-men («della pace celeste»), considerata il centro spirituale di tutta la Cina, che il Presidente Mao issò la bandiera rossa a cinque stelle e proclamò la fondazione della Repubblica popolare cinese, il 1.o ottobre 1949.

(Ansa - Reuter)

Telefoto Ap
Pechino — I dirigenti cinesi stringono la mano a quanti, in lunga fila, si apprestano a rendere l'estremo omaggio alla salma di Mao, composta nella sede del parlamento. Il primo a destra è il premier designato, Hua Kuo-feng, considerato il più probabile successore del Presidente

DANNEGGIATE MOLTO GRAVEMENTE LE OPERE SOPRAVVISSUTE ALLE PRIME SCOSSE

FRIULI: COLPO DI GRAZIA AL PATRIMONIO ARTISTICO

Vivo interessamento del ministro Pedini - Inviati sul posto Mancini e Apuano per decidere gli interventi necessari - Presto una soprintendenza speciale a Udine - Un primo bilancio

Roma, 14

Il ministro per i beni culturali, Pedini, ha inviato nelle zone terremotate del Friuli — informa un comunicato — il capo gabinetto, Mancini, e il direttore generale del personale, Apuano, per concertare con il commissario del governo, e in relazione all'istituzione dei centri operativi, l'invio di mezzi e di personale necessari per i primi interventi.

«Il nuovo sisma — ha dichiarato il ministro Pedini — ha colpito in modo durissimo i monumenti che erano sopravvissuti alla prima tragedia ed ha compromesso in modo serio i lavori di restauro che erano già attivamente in corso. Ciò particolarmente per le cittadine di Venzone e Gemona».

«Le squadre tecniche alle dipendenze della soprintendenza e dell'ufficio speciale di coordinamento con la Regione — ha aggiunto Pedini — sono al lavoro di ricognizione ed operano per il puntellamento là dove è possibile. Dobbiamo comprendere, accanto alla sofferenza dei friulani, anche lo sconforto di questi benemeriti tecnici e volontari che erano impegnati ormai con fiducia nel lavoro di restauro».

«Occorre operare con energia, con ben coordinato afflusso di aiuti. Nuovi ispettori sono partiti da Roma per il Friuli anche al fine di nominare un tecnico delle belle arti per ognuno dei comitati creati dal commissario Zamberletti. Chiederò ora al governo e al Parlamento — ha concluso il ministro Pedini — di istituire anche una soprintendenza speciale a Udine, soprintendenza che per l'aggravata situazione diventa indispensabile».

Un primo bilancio dei gravissimi ulteriori danni al patrimonio monumentale ed artistico è stato completato dalle competenti soprintendenze. Ecco i dati:

VENZONE — Duomo: crollo del portale Nord e ulteriori lesioni a tutto il fabbricato. Nuovi danni alla cappella del Gonfalone; anche il campanile ha subito un'ulteriore sollecitazione. Il prof. Dell'Aglio dell'Università di Padova sta eseguendo con i suoi collaboratori un sopralluogo. Alcuni fabbricati del centro storico sono crollati e altri hanno subito crolli parziali.

GEMONA — Ulteriori crolli della fiancata destra del Duomo; anche la facciata ha subito ulteriori peggioramenti. Alcuni edifici del centro storico a sinistra del municipio sono crollati. Non si segnalano danni nei fabbricati di via Pini precedentemente puntellati dalla sovrintendenza. Ulteriori danni alla facciata del municipio. Chiesa di S. Giovanni: ulteriori dissesti alle strutture della chiesa e del campanile difficilmente recuperabili.

ARTEGNA — La situazione del centro storico è notevolmente peggiorata. E' in corso un sopralluogo con l'assessorato dei lavori pubblici della Regione.

MOGGIO — L'abbazia ha subito ulteriori lesioni e il campanile è in uno stato molto precario.

S. DANIELE — Ulteriori lesioni al centro storico; situazione peggiorata. Non sono stati segnalati crolli di edifici.

COLLOREDO — Castello: ulteriori crolli. Situazione precedente alquanto precaria; proseguono i sopralluoghi per accertare altri danni. *(Ansa)*

NOTA SULL'«OSSERVATORE»

UN MEDICO CRISTIANO non può compiere aborti

Città del Vaticano, 14

Un medico cristiano «non può mai accettare di intervenire a compiere l'aborto diretto anche se "terapeutico" nel senso della legge poiché ci si trova di fronte a un atto che è intrinsicamente cattivo e ingiusto e che per ciò stesso non può mai essere compiuto, per nessun motivo, neppure per ottenere un bene o per allontanare un male».

Lo ricorda a tutti i medici cattolici l'«Osservatore Romano» in una nota in cui Dionigi Tettamanti offre alcune linee essenziali di etica cristiana e umana circa il comportamento del medico specialmente quello cristiano di fronte alla richiesta di aborto.

La nota non insiste sul comportamento del medico cattolico di fronte all'aborto come tale, «tanto è costante, chiara e ferma la dottrina della Chiesa circa la grave illiceità di ogni aborto diretto, sia come fine e anche come mezzo» ma riserva maggiore attenzione al comportamento del medico di fronte all'aborto tollerato di fronte alla legge civile dal momento che il medico è incaricato di un servizio pubblico e pertanto è impegnato a rispettare la legge civile.

In particolare, di fronte all'attuale legislazione italiana, il medico che voglia essere coerente con la morale cristiana e umana e nello stesso tempo rispettoso dell'ordinamento giuridico italiano può collaborare e far parte della commissione esaminatrice al fine di attestare la presenza o no, il pericolo o danno grave per la salute fisica e/o psichica della gestante, sia la possibilità di superare questo pericolo o danno senza il ricorso all'aborto.

E' inoltre lecito moralmente compiere gli atti legali successivi all'aborto compiuto purché non costituiscono approvazione del medesimo: ma mai può accettare di intervenire a compiere l'aborto diretto. Al quesito se così facendo il medico cristiano non viola la legge dello Stato la nota dell'«Osservatore Romano» risponde: «Si deve dire con chiarezza di no: la vigente legislazione italiana nel suo spirito, ma anche nella sua formulazione, si limita alla non punibilità dell'aborto terapeutico senza giungere a una sua autorizzazione nei termini di un diritto; si limita cioè a non perseguire penalmente chi chiede o chi compie l'aborto terapeutico nelle condizioni sopra indicate, ma non dichiara affatto che la gestante in pericolo abbia un vero e proprio diritto all'aborto e che il medico interpellato abbia un dovere professionale di intervenire». *(Italia)*

A PALAZZO CHIGI

Telefoto Ap

Roma — Il ministro degli esteri Arnaldo Forlani al suo arrivo a Palazzo Chigi per il Consiglio dei ministri di ieri mattina

ACCUSATI DI STRAGE

NIENTE LIBERTA' per i tre altoatesini

Belluno, 14

Con ordinanza depositata stamane nella cancelleria del tribunale di Belluno, il giudice istruttore, dott. Domenico Tentori Montaldo, ha rigettato le istanze dei difensori dei tre altoatesini, arrestati il primo settembre scorso con l'imputazione di concorso in strage, in relazione all'eccidio di civili perpetrato a Ca' Viola e in altri centri della valle del Biois il 20 e 21 agosto 1944.

I difensori di Emil Wendt, di 70 anni, Domenico Mussner, di 64 e Mattia Hillebrand, di 65, avevano eccepito la nullità degli atti istruttori per presunte violazioni dei diritti della difesa ed avevano richiesto l'immediata scarcerazione dei loro assistiti per assoluta mancanza o in subordine insufficienza o insussistenza degli indizi a carico.

Il giudice istruttore di Belluno, nella lunga motivazione con la quale ha respinto le richieste, afferma che «gli elementi acquisiti al giudizio legittimano ed impongono il mantenimento della carcerazione preventiva». I legali che assistono i tre altoatesini, detenuti nella casa circondariale di Baldenich a Belluno, hanno preannunciato che ricorreranno alla sezione istruttoria della corte d'appello di Venezia contro la decisione del giudice istruttore bellunese. *(Ansa)*

ALTRI ABORTI al Cisa di Torino

Torino, 14

Come annunciato nel «consultorio» svoltosi ieri, quattro aderenti del «Cisa» — Adelaide Rocca, vicesegretario nazionale del partito radicale, Luciana Ravera, Lina Cattaneo e Francesca Noro — hanno compiuto in un alloggio di via Bovetti, alla periferia della città, alcuni interventi abortivi su un gruppo di donne che avevano chiesto la loro assistenza. Il primo intervento era appena concluso, quando alcuni funzionari della questura torinese si sono presentati nell'alloggio, procedendo all'identificazione delle donne presenti e delle militanti del «Cisa».

In un successivo comunicato, il partito radicale ha informato che gli agenti — qualificatisi come portalettere per entrare nell'alloggio — hanno preso visione degli strumenti e delle attrezzature necessarie agli interventi, annunciando la stesura di un successivo rapporto alla procura della Repubblica.

«Poiché — prosegue il comunicato — il codice di procedura penale prevede l'arresto obbligatorio per chiunque sia colto in flagranza del reato di aborto di donna consenziente, è evidente che i funzionari della questura, se pur pienamente consapevoli di ciò che stava accadendo nell'alloggio, hanno ritenuto di dover omettere l'arresto, tenendo una condotta evidentemente concordata con la procura della Repubblica di Torino».

ERA EVASO DA LECCE IL 20 AGOSTO ASSIEME A MESINA

Catturato presso Moncalieri il «nappista» Giuseppe Sofia

Altre due persone arrestate - L'operazione è stata eseguita dagli uomini del «SDS» - I tre non hanno opposto resistenza

Giuseppe Sofia alla cattura

Torino, 14

Gli uomini del «SDS» (servizio di sicurezza), diretti dal dott. Criscuolo, in collaborazione con gli agenti dell'ufficio politico della questura di Torino, comandati dal dott. Fiorello, hanno arrestato oggi, a Torino, Pietro Sofia, presunto nappista, evaso il 20 agosto scorso dal carcere di Lecce, insieme al bandito Mesina. Oltre al Sofia sono state arrestate altre 2 persone, considerate elementi della sinistra eversiva. Si tratta di: Adriano Zambon, di 31 anni, nativo di Adria, in provincia di Rovigo, residente a Chieri (Torino); e una ragazza, Giovanna Duddi, di 28 anni, la cui identità è in corso di ulteriori accertamenti.

All'arresto del Sofia e degli altri due «complici» si è giunti su una segnalazione che il servizio di sicurezza di Roma aveva trasmesso al «SDS» del Piemonte e della Valle d'Aosta, in seguito al pedinamento della Duddi, ritenuta in contatto con elementi della sinistra eversiva.

La Duddi e lo Zambon erano partiti ieri sera da Roma, diretti a Torino dove sono giunti nel pomeriggio di oggi, con notevole ritardo a seguito dello sciopero indetto dai sindacati autonomi delle ferrovie. Giunti alla stazione centrale di Torino - Porta Nuova intorno alle 15, i due giovani si sono diretti in taxi, nei giardini di piazza Bengasi, nei pressi di Moncalieri. Dopo circa un'ora di attesa, seduti su una panchina, si sono incontrati con Giuseppe Sofia.

In quel momento è scattata l'operazione degli uomini dell'ufficio politico della questura di Torino e del «SDS». I tre sono stati circondati da una cinquantina di uomini che hanno creato un vero e proprio «velo protettivo» isolando i presunti nappisti ed evitando in tal modo che una loro eventuale reazione potesse avere conseguenze per circa 300 bambini e le loro madri che in quel momento si trovavano nei giardini pubblici. I tre si sono arresi senza opporre resistenza.

Giuseppe Sofia era stato arrestato lo scorso anno a Napoli, insieme ad Alberto Buonocore, amico intimo di Giovanni Gentile Schiavon, ritenuto uno dei capi dei «Nap», ed Edmondo De Quartes, perché trovato in possesso di numerose armi e munizioni. Il Sofia, fratello del più famoso Pietro, era stato rinchiuso nel carcere di Poggioreale e successivamente trasferito a Lecce da dove, come è noto, è evaso il 20 agosto scorso.

Lo Zambon era già stato in carcere, ma dopo esserne uscito, circa 10 anni fa, aveva fatto perdere le proprie tracce. Meno nota per ora, la figura della Duddi. Nella borsa della ragazza sono state trovate altre quattro carte di identità, oltre a tamponi per la falsificazione di patenti e vari documenti appartenenti, secondo gli inquirenti, alla organizzazione nappista. *(Italia)*

L'ANNUNCIO UFFICIALE DATO CONTEMPORANEAMENTE A PARIGI E ROMA

Giscard D'Estaing in Italia nei primi giorni di dicembre

Parigi, 14

Il Presidente francese Valery Giscard D'Estaing si recherà in Italia in visita ufficiale all'inizio di dicembre. Lo si apprende da un comunicato ufficiale emesso dal palazzo presidenziale.

L'annuncio della prossima visita del Presidente della Repubblica francese è stata data anche a Roma, nel contesto del comunicato sulla riunione odierna del Consiglio dei ministri, durante la quale il ministro degli esteri Arnaldo Forlani ha riferito tra l'altro sui colloqui avuti a Parigi con lo stesso Giscard e con il neo-ministro degli esteri francese Louis De Guiringaud. Il comunicato di palazzo Chigi non precisa la data che, a quanto afferma il ministero degli esteri, non è stata ancora fissata definitivamente.

Quella di Giscard sarà comunque una visita di lavoro e durerà un giorno. I contatti bilaterali con la Francia sono ormai frequenti, ma a livello di capi di stato l'ultima visita è stata quella di Giovanni Leone a Parigi nell'ottobre del 1973. Allora era Presidente della Repubblica francese Georges Pompidou, che a sua volta era venuto in Italia nel luglio 1972. Negli anni precedenti vanno ricordati i viaggi in Italia di Coty nel 1957 e di De Gaulle nel 1959, nel 1965 e nel 1967 (queste ultime furono però brevi visite non ufficiali) e quelle a Parigi di Gronchi nel 1956 e di Segni nel 1964.

Lo stesso Giscard è già venuto in Italia nel novembre scorso in occasione del consiglio europeo svoltosi sotto la presidenza italiana a Roma. I temi dei colloqui saranno essenzialmente quelli affrontati nella sosta di Forlani a Parigi: le prospettive dell'Europa, la situazione del Mediterraneo, la collaborazione bilaterale di fronte a una crisi economica che tocca, anche se in misura diversa entrambi i paesi.

Sarà anche fatto ovviamente un excursus sulla situazione internazionale in generale, in un quadro che da qui a dicembre potrebbe essere profondamente mutato, dopo le elezioni presidenziali USA del 2 novembre, le elezioni politiche del 3 ottobre nella Germania federale e dopo che probabilmente si saranno almeno in parte chiarite le incognite del dopo-Mao in Cina.

Tra i problemi bilaterali, a parte le recenti polemiche per la scelta italiana del sistema di televisione a colori e per la guerra del vino, vi sono questioni commerciali ancora insolute (gli ostacoli alle esportazioni italiane di scarpe, frutta, ecc. in Francia; le misure italiane di restrizione delle importazioni). *(Italia)*

Angoscioso aut-aut per i friulan[i]

Dalla prima pagina

tende, col maltempo, senza riscaldamento, senza luce elettrica, perché non sollecitate i prefabbricati?». La risposta: «Non ci vado in un grattacielo a Lignano, non voglio più sentire le scosse». E il parlamentare allarga le braccia.

Una puntata a Gemona alta — il confronto con la visione che ne ha avuto dieci giorni prima Andreotti è disperante: sabato, macerie si sono accavallate su macerie —, e via a Venzone. Nuovi crolli sono avvenuti nella notte, non è rimasta una casa abitabile; le strade sono ingombre di pietre, di travature che fino a ieri servivano a puntellare edifici recuperabili. Anche qui i parlamentari si intrattengono a gruppi con la gente del posto. «Macché prefabbricati — protesta una donna — qui occorre un unico, grande prefabbricato, per sistemarci un manicomio». Un giovane grida: «Voi a Roma non sapete neppure come si chiama la nostra regione, l'Italia deve ricordarsi almeno ora di noi». Il sen. Gui, in mezzo a un gruppo, annuisce con aria grave.

«Gli unici prefabbricati sorti qui a Venzone sono quelli donati e allestiti dagli austriaci, disegnati apposta e chiamati "tipo Venzone"». Incalza un altro: «Se dovesse succedere un'altra catastrofe nazionale, invitiamo gli italiani a non dare più nulla, perché mangiano tutto i furbi e i pesci grossi; noi non abbiamo visto neanche una lira; ci siamo costruiti da soli, a nostre spese, delle piccole baracche in legno». Un altro ancora: «Quando chiediamo generi d'assistenza, ci dicono di rivolgerci alla Croce Rossa di Udine, ma lì tutto è bloccato».

Qui le delegazioni si dividono. I senatori proseguono per Moggio (dove la predisposizione delle baracche è a buon punto, grazie all'iniziativa del sindaco locale che è stato tra i primi ad adoperarsi per questo tipo di sistemazione provvisoria, quando altrove si riteneva che dalle tende si sarebbe passati direttamente, entro l'autunno, alla ricostruzione delle case), e poi per San Daniele. I deputati — prima di transitare per Osoppo, Buia, Maiano e ricongiungersi ai senatori a San Daniele, per continuare assieme i sopralluoghi a Ragogna, Forgaria, Vito d'Asio e Clauzetto — si intrattengono invece a Gemona, per partecipare nel «cupolone» di Ospedaletto in cui è precariamente sistemato il municipio a una riunione con i rappresentanti del comitato di coordinamento delle tendopoli.

Questi ultimi prospettano una serie di precise richieste: completare al più presto i prefabbricati, ricorrere a un massiccio impiego di reparti dell'esercito quale manodopera per l'installazione dei prefabbricati stessi, arginare i fenomeni di speculazione sui materiali da costruzione, esentare tali materiali dal pagamento dell'Iva, prorogare ulteriormente i termini per la riscossione delle tasse.

Notevoli perplessità sono emerse circa il trasferimento, fuori dalle zone di pericolo, degli accampati nelle tendopoli. Pur avendo presente la nuova emergenza causata dal terremoto-bis e la conseguente dilazione della prospettiva di riparare edifici che fino a sabato scorso sembrevano facilmente recuperabili, e ciò mentre incalzano i rigori autunnali, i membri del comitato di coordinamento hanno posto le seguenti condizioni: i trasferimenti siano solo volontari, organizzati per gruppi di famiglie o borgate, e limitati al tempo strettamente necessario al completamento delle baracche; e ciò per non snaturare il tessuto sociale delle zone terremotate e per non ricorrere a «deportazioni» coertate, che potrebbero determinare una penosa diaspora delle genti friulane, già sull'orlo della rinuncia, dell'abbandono. Nei loro interventi, gli onorevoli Pannella e Pinto hanno fatto propri i vari motivi di contrarietà ai provvedimenti d'evacuazione, mentre gli onorevoli Mammì, Peggio, Fortuna e Costa hanno condiviso la necessità di trovare una sistemazione meno precaria entro la fine di questo mese per i senzatetto, la cui vita è ormai insostenibile nelle tendopoli.

«Non si possono chiedere ulteriori sacrifici alle genti colpite dal terremoto che chiedono di poter rimanere nei propri paesi, nelle proprie borgate, vicino alle macerie [delle] proprie case» diceva un [...] tino distribuito oggi a [...] na, in polemica con il [...] che il commissario del [...] no. on. Zamberletti, si ap[...] ad adottare, mentre a L[...] si conta di poter ospita[re] da domani i primi nuc[lei fa]miliari ed a Grado ci [...] pella ai proprietari di [...] sfitti affinché li diano in [...] zione fino al prossimo [...] secondo un equo cano[ne] concordare, alla Regione.

La gente come reagisce [...] le proposta? Lo si è vis[to dai] frammentari dialoghi con [i par]lamentari in visita alle [tendo]poli: risponde di non [...] sopportare un'ora di [...] terra che trema, e basta. [...] solo parole di terrore, gli [...] di resi vacui dai sedativi, [...] nelle tendopoli si fa gra[n con]sumo per non crollare, [...] spezzati. Di notte, sui [...] dei monti soprastanti si [...] no nuove ferite, da cui [...] no fiotti di sassi. Anche [...] occhi dei giovani, dei bam[bini] puoi cogliere la disperazi[one di] chi è minato da un male [...] rabile. Gemona, Venzone [...] esistono più, cancellate. [...] legge nazionale per la ric[ostru]zione è già domani. Ogg[i...] po che il terremoto-bis h[a ter]ribilmente intaccato le [...] stiche ipotesi di un feno[meno] d'«assestamento», è il [...] d'ogni speranza.

G[...]

SI AVVICINANO LE GIORNATE RISOLUTIVE PER TUTTI I DIPENDENTI PUBBLICI

UN FINE SETTIMANA DENSO DI VERTENZE CONTRATTUALI

Venerdì dovrebbero riprendere le trattative per gli statali - Oggi un incontro decisivo per il settore dell'aerotrasporto - I lavoratori ospedalieri e del commercio in attesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Nel «vivo» dalla fine di questa stessa settimana le vertenze contrattuali dei dipendenti pubblici, cioè dei 300 mila statali, dei 220 mila ferrovieri, degli 800 mila addetti alla scuola, dei 500 mila dipendenti degli enti locali, dei 180 mila postelegrafonici, dei 15 mila lavoratori dei monopoli, dei 100 mila dipendenti delle regioni, dei 300 mila operatori sanitari.

Il punto di partenza, nonché di costante riferimento, è rappresentato dal rinnovo degli statali le cui trattative saranno riprese con tutta probabilità venerdì prossimo. Un accordo in questo senso è stato raggiunto oggi nel corso di un incontro preparatorio fra il sottosegretario incaricato dalla la riorganizzazione della pubblica amministrazione, Bressani, e i segretari confederali Ciangaglini, Marianetti e Pagani. Nei prossimi giorni, inoltre, sarà stilato un calendario per l'avvio dei negoziati dalle altre categorie pubbliche.

AEROTRASPORTO: giornata decisiva domani per l'annosa vertenza del trasporto aereo: il ministro del lavoro Tina Anselmi presenterà infatti all'associazione autonoma dei piloti, Anpac, e alla controparte datoriale, l'Intersind, «una proposta molto concreta» che consentirà di arrivare entro breve tempo ad «un chiarimento definitivo».

Sui contenuti di questa proposta-ipotesi, la cui messa a punto è costata non poco lavoro e fatica al neo ministro (verosimilmente avrà dovuto cercare ed avere anche l'assenso dell'organizzazione confederale del settore, la Fulat, e delle stesse confederazioni). Permane il massimo riserbo, né indicazioni sono venute dalle organizzazioni interessate. Anpac e Intersind.

L'associazione dei piloti, ad ogni modo, attende con comprensibile fermento la scadenza di domani i cui risultati saranno vagliati dal consiglio generale già convocato per il 16 settembre. In questa prospettiva l'Anpac, proprio questa sera, ha tenuto a ribadire le richieste sulle quali non è disposta a transigere: garanzia del posto di lavoro per tutti i dipendenti dell'aviazione civile: garanzia dell'autonomia sindacale; garanzia di un autonomo rinnovo in sede Intersind del contratto collettivo dei piloti.

OSPEDALIERI: Il contratto per i lavoratori ospedalieri scade il 31 dicembre e fra le categorie del settore sono già iniziate le «grandi manovre» per predisporre una adeguata piattaforma rivendicativa. In questa ottica sono già state fissate alcune scadenze. Dal 18 al 21 ottobre si riuniranno a Rimini gli amministratori ospedalieri della Fiaro (la controparte nella vertenza); il 23 e 24 ottobre a Roma si incontreranno gli assessori alla sanità di tutte le regioni; nei prossimi giorni la Flo, Federazione lavoratori ospedalieri, consegnerà al le proprie strutture un documento con le prospettive alle quali dovranno uniformarsi le richieste contrattuali.

Al riguardo si sa già che è intenzione della Flo di rivendicare un «contratto unitario» per tutti gli operatori ospedalieri, che includa cioè medici, paramedici, del settore pubblico e di quello privato, la triennalità del contratto, le regioni come interlocutrici e controparti principali, quanto alla parte salariale, la Flo vuole raggiungere l'accordo su un minimo unico nazionale di 1 milione e 980 mila lire annue ed esclude invece la logica parametrale introducendo una ipotesi di accorpamento delle funzioni, mansioni e qualifiche su 6 livelli.

COMMERCIO: Acque agitate fra i «direttivi» sindacali degli 800 mila addetti al commercio per le divergenze non marginali che sono emerse sui risultati dell'incontro negoziale avvenuto ieri sera con la mediazione del ministro Tina Anselmi.

Le varie posizioni, ad ogni modo, sono state riportate a sintesi compenetrando le diverse portate. Da una parte, infatti, si è deciso di proseguire le trattative (sono riprese stasera stessa al ministero del lavoro), dall'altra di intensificare la pressione sindacale secondo il seguente programma: sciopero nazionale di 8 ore il 17 settembre; 8 ore di fermate articolate a livello regionale la prossima settimana; ulteriori 8 ore di fermata nazionale il 28 settembre.

Le differenti valutazioni sono state registrate sulle due proposte di soluzione emerse ieri (su di esse l'Anselmi ha ancora alcuni margini di manovra) in merito ai «nodi» politici della vertenza: ristrutturazione, investimenti e informazioni, licenziamenti individuali e applicazione dello statuto dei lavoratori.

G. Ros.

PER LA PRIMA VOLTA

PUBBLICATA IN LADINO una legge a Bolzano

Bolzano, 14

Per la prima volta, una legge della provincia autonoma di Bolzano è stata pubblicata sul bollettino ufficiale della regione in tre lingue, cioè con un testo ladino oltre a quelli italiano e tedesco. Lo riporta il n. 37 del periodico, in occasione della pubblicazione della legge provinciale n. 27-76 sull'istituzione dell'istituto ladino di cultura. *(Ansa)*

OGGI LA PRIMA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE

Via al caso Lockheed in seno all'Inquirente

Esiste un orientamento per giungere rapidamente a concludere le inchieste più rilevanti in corso

Roma, 14

«Questa volta si farà veramente luce sull'affare Lockheed». Questa è l'opinione di alcuni componenti della commissione inquirente, la quale si riunisce, per la prima volta dopo la sua ricostituzione, domani mattina a Montecitorio, mettendo così fine al lungo silenzio estivo. «Sono consapevole — ha dichiarato il neo presidente della commissione inquirente Mino Martinazzoli (DC) — della legittima impazienza dell'opinione pubblica sui lavori della commissione. C'è un preciso orientamento per giungere rapidamente alla conclusione dell'inchiesta in corso, almeno di quelle più rilevanti. Naturalmente la rapidità si deve conciliare con la necessità di costruire un'indagine esauriente».

La commissione inquirente, che è completamente rinnovata rispetto a quella della passata legislatura (17 membri su 20, compreso il presidente), ha un'ingente mole di lavoro. Innanzitutto dovrà cercare di chiarire chi è «l'Antilope Cobbler» e concludere l'istruttoria su tutto l'affare Lockeed. Certamente domani all'o.d.g. dell'inquirente, oltre all'affare Lockheed vero e proprio, ci sarà il caso «Espresso-Andreotti» e il risultato dell'inchiesta dei cosiddetti «tre saggi», cioè la commissione presieduta da Papaldo che fu istituita su richiesta dell'ex presidente del consiglio Aldo Moro.

L'Inquirente, inoltre, dovrà esaminare anche la richiesta di revoca del mandato di cattura avanzata da Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica. Come è noto, Crociani ha fatto pervenire nei giorni scorsi alla commissione una «memoria» nella quale si afferma, tra l'altro, che egli fu costretto alla latitanza solo per sottrarsi alle «minacce di morte» che riceveva quasi quotidianamente.

Da domani, dunque, si ricomincerà a parlare dell'affare Lockheed con la speranza di arrivare presto ai veri nomi e alle vere responsabilità. «In Italia — ha scritto "L'Avanti!", organo del PSI — siamo ancora all'anno zero: con una serie di Antilope-Cobbler il cui fiorire gioca a favore del vero responsabile, con un gioco del massacro che cela la verità, con ritardi procedurali che squalificano la giustizia e generano sfiducia nei cittadini. E' una situazione intollerabile — ha scritto ancora "L'Avanti!" — cui la nuova Inquirente deve mettere fine».

L'organo del PSI ha poi sostenuto che «l'Inquirente, grazie all'imponente materiale raccolto negli USA e quello che potrà ancora acquisire, ha modo di arrivare rapidamente alle sue conclusioni ed investire il parlamento in seduta comune». *(Italia)*

COMUNICATO DEL VATICANO SULLA VISITA DEL VESCOVO A PAOLO VI

Lefebvre non ha mai firmato un documento di sottomissione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Dopo le molte e contraddittorie voci che si sono levate sul recente incontro del Papa con il mons. Lefebvre, è intervenuto oggi direttamente il Vaticano, che in un comunicato ha precisato che Lefebvre «non ha mai firmato un documento di sottomissione al Papa prima di essere ricevuto in udienza a Castelgandolfo sabato 11 settembre. Nessun personaggio ecclesiastico o laico ha fatto da tramite tra la Santa Sede e il vescovo tradizionalista ribelle».

Le cose si sono svolte — secondo quanto ha affermato il portavoce vaticano padre Romeo Panciroli — molto più semplicemente. Mons. Lefebvre, «prima di essere ricevuto, ha portato lui stesso a Castelgandolfo una breve lettera, con cui chiedeva udienza al Santo Padre in termini cortesi, che permettevano di sperare in una sua possibile e sempre auspicabile sottomissione».

Per quanto riguarda quei personaggi che sono stati alla ribalta della stampa in questo periodo, in relazione all'udienza di sabato scorso, il portavoce vaticano ha dichiarato: «Né il reverendo La Bellarte né altri hanno avuto incarichi del genere. Non c'è stata alcuna intesa previa né diretta né indiretta».

«All'improvviso mons. Lefebvre si è presentato alla villa pontificia di Castelgandolfo ed ha chiesto udienza, con la lettera di cui si è parlato prima. Il Santo Padre ha deciso di riceverlo prima di tutto perché, anche se sospeso a divinis, è sempre un vescovo che si presentava personalmente alla casa del padre comune in circostanze tanto particolari; e in secondo luogo perché, come si è detto prima, la sua domanda di udienza era formulata in maniera tale che poteva permettere al Papa di sperare in un ravvedimento».

A conclusione, dopo cioè aver letto il comunicato, padre Panciroli ha aggiunto: «Prendo questa occasione per mettere in guardia contro le notizie che in vari paesi si stanno ricamando abusivamente su questo triste episodio».

Per quanto riguarda invece il «ministro degli esteri» del Papa, mons. Agostino Casaroli, ricoverato ieri sera in una clinica romana, i familiari hanno assicurato oggi che le sue condizioni sono in via di miglioramento. Casaroli, colpito da disturbi durante un ricevimento all'ambasciata canadese presso la Santa Sede, rispondendo personalmente alla telefonata di un giornalista, [...] fugare ogni timore sulle sue condizioni di salute.

R. R.

Militari

della Carinzia) ha don[ato ...] case prefabbricate, comp[...] cucine economiche, frigo[...] ecc., alle quali manca so[lo] l'arredamento di mobili [...] stessa organizzazione ha [prov]veduto anche ad assicur[are l']opera dell'ing. Leitgeb di [...] che, per la ditta fornitrice [...] casette, la «Wenzl Hartl» [ha di]segnato i progetti delle [...] «Venzone B» e che volo[ntaria]mente sta sovrintendendo [alla] loro posa in opera.

Di questi 20 prefabbric[ati fi]nora sono stati montati [...] mezzo, altri due sono sta[ti ...] tastati in qualche modo [...] piazzale, i rimanenti si t[rovano] ancora nei vagoni ferrovia[ri ...] mi a Stazione della Carni[a per] il semplice motivo che n[on c'è] manodopera per eseguire [i lavo]ri di montaggio e che, [...] il materiale attende di [...] essere scaricato e colloc[ato a] dimora. Attualmente, sta[nno la]vorando a queste case da[...] tro ai sei uomini mentre, [se] ne fossero altrettanti per [...] casa, l'intero villaggio po[trebbe] essere ultimato in non [più di] quattro-cinque giorni!

«Pensi — ci dice uno de[gli ad]detti ai lavori — che le [...] case sono cominciate ad a[rriva]re il 1.o settembre, subi[to se]guite dalle altre e noi [siamo] ancora a questo punto; c'[è da] vero da vergognarci di no[i e] e nei confronti di coloro [che] tanto generosamente ci [hanno] fatto questa offerta. Ma, [c'è] troppo, troppa poca gen[te e] poca voglia di lavorare. [Almeno] no arrivassero i militari!».

G[...]

«Cumulo»

ta anticipata di novembre [...] sco incasserà 420 miliardi. [...]

Secondo il ministro [...] norma «è compatibile co[n lo] stato attuale di liquidità d[el si]stema bancario». Per facil[itare] l'afflusso di liquidità alle [casse] dello stato è stato anche d[eciso] di riscuotere l'IVA per mez[zo di] due canali: quello bancar[io e] quello postale. Si potranno [...] accorciare i tempi di risco[...] ne anche se le banche sar[anno] chiamate a dare un contr[ibuto] di lavoro che potrà essere [...] tribuito solo dal giro di de[...]

E vediamo ora gli altri [...] ticolari della lunga riunione [del] Consiglio dei ministri.

Politica estera: il ministr[o de]gli esteri Forlani ha fatt[o il] punto dell'attività da lui s[volta] dopo l'assunzione dell'inca[rico]. Suo compito principale e' [stato] confermare ai paesi amici [che] la politica internazionale [dell']Italia non è cambiata con i[l go]verno Andreotti. Punto fo[nda]mentale della nostra politi[ca e]stera è l'impegno di raffor[zare] la collaborazione comun[itaria] in vista delle elezioni del P[arla]mento europeo previste p[er il] 1978.

Pubblica istruzione: è stato [ap]provato un provvedimento [che] aumenta lo stipendio del pe[rso]nale non docente della sc[uola] in due rate: un primo aum[ento] di 11 mila lire a partire da[l pri]mo luglio 1976 (e gli intere[ssati] dovranno quindi percepire [gli] arretrati) e un secondo au[mento] to di 23 mila lire a partire [dal] 1.o luglio del prossimo an[no].

Un terzo provvedimento [ri]guarda la posizione del pers[onale] le non docente dell'univer[sità]. Il governo ha deciso di [ade]quare il trattamento di q[uesto] personale con quello degli [ad]detti agli altri settori della [scuo]la. Pertanto l'assegno «ad [per]sonam» di 360 mila lire a[...] concesso dal '73 e dichia[rato] riassorbibile nei successivi [mi]glioramenti, viene conside[rato] tale nella parte eccedente le [...] mila lire mensili.

Altri provvedimenti: il Co[nsi]glio dei ministri ha varato [nu]merosi altri provvedimenti [che] si riferiscono al patrimonio [cul]turale, ai rapporti tra le [im]prese italiane e la Banca in[...] americana, allo sviluppo d[elle] ricerche spaziali a fini pa[cifi]ci, la ratifica dell'accordo [...] tivo alla istituzione di un fo[ndo] di sostegno finanziario dei P[aesi] si consumatori di petrolio.

R. F[...]

Telefoto Ap

Monaco di Baviera — Spettatori incuriositi assistono all'efficiente lavoro svolto da una vecchia trebbiatrice rispolverata in occasione di un festival semifolcloristico dedicato ai lavori della campagna. La «veterana» però fu posta in pensione solo cinque anni fa: motivi «tecnici»

La pazienza di vivere

IN UNA soffice sera di pioggia sono tornato al caffè Stadion, ove i fantasmi mutano il loro volto e i camerieri si muovono con passi felpati, simili a ombre. Emilio vigila in silenzio; egli conosce i gusti dei clienti e l'ultima «chance» offerta dalla vita. Questo caffè è un aperto seminario di lettura, con una sua trasandata dignità e grandi specchi annebbiati. Ogni parola ha uno scenario misterioso, una sottile ambiguità, nei soprassalti di un ultimo urgere della vita. Le luci vi si estenuano e tutto si volge allo sfinimento di una mitologia privata. Le ombre che ho davanti, la speranza in cui mi trovo a vivere. L'assillo della tenerezza, lo stregato regno della notte.

* * *

La città teresiana, chiusa nella cornice di un alto decoro, impervia, ha il fascino dei popoli al declino. I suoi rotondi misteri, le sue oscure ossessioni, le sue immagini enigmatiche. La sua bellezza segreta e notturna, il suo lento spegnersi in certi simboli più tenaci, in un'eredità di antica eleganza e di stile conforto: la pasticceria ungherese, i caffè sottratti all'eclissi, gli scialli «modern style» di una svagata signora nei palchi del Teatro Verdi. Ogni cosa superstite rimanda a un'età di misurato decoro, di ragione, di forme armoniose e discrete.

* * *

L'asciutta ironia di..., il suo pensiero sempre nascosto da un velo di scetticismo, oltre l'amabilità e le perfidie amichevoli dei discorsi al caffè. Egli è uno dei nostri scrittori più sottili, sebbene la signorilità e anche un po' per pigrizia si curi assai poco di diffondere i suoi libri. Il nome di... è pronunciato con rispetto in tutte le riunioni del nostro Circolo ed è finanche apparso in due o tre riviste di un certo prestigio. Ma sulle rughe del suo volto io leggo i nomi dei prepotenti che non ha vinto e dei critici che lo hanno ignorato.

* * *

Le bancarelle di via del Rosario sono l'ultimo approdo del libro che sta per dissolversi, immagine dell'eterno fluire della vita. La merce vi affluisce da rivoli sottili e sconosciuti: un esemplare assai gualcito dei «Pescatori d'Islanda», un'annata della «Nuova antologia». I libri rovinati da matite infantili, le vicissitudini infinite di un vecchio atlante absburgico dagli ampi margini. Il piacere della scelta, l'abituale schermaglia fra venditore e acquirente.

* * *

Giorgio Voghera accetta le cose come sono, nel loro quotidiano trascorrere. La sua maturità consiste in un tipo particolare di passività psicologica, fermamente di «lacrimae rerum». Nelle sue pagine, nei suoi gesti è una traccia della migliore stagione triestina; egli ricostruisce, raggruppa con amore i piccoli fatti della Trieste di Svevo. Ma la sua memoria è, come la vita stessa, un mosaico disperso.

Giorgio Voghera al caffè del Canale, le mani incrociate sul «Corriere» che ha appena messo da parte. Il suo assoluto disincanto, la sua umiltà puntigliosa, la sua pazienza di vivere. Lo sguardo stanco del vecchio amico penetra un tempo difficile.

* * *

Il ricevere una lettera da B. appartiene alle gioie della vita. Ne ascolto la voce tenue, le brevi verità. Ogni parola sfiora la mia solitudine, culla la mia malinconia e il cruccio segreto. Un mondo tormentoso di pensieri si discioglie, avvolto da un'illusione di tenerezza.

* * *

Accade talvolta a un uomo deluso di inseguire le ombre amate, contemplando la dissoluzione di un mondo a lui caro. Nulla sfugge al suo sguardo e alla turbata memoria: l'ala tagliente di un gabbiano, la costa grigia di basalto, la luce che fremeva negli occhi di Thérèse. Il cuore è tutto un rombo di battiti; egli non osa muoversi, respirare. Ma non è facile cogliere il significato di un episodio, la ragione di un incontro che ha lasciato i suoi segni, disperdendo ogni giovanile gaiezza. Così l'uomo deluso vive in una dimensione antica, in un continuo attingere spiegazioni dal passato, custodendo le vecchie abitudini, e sempre più ripiega sotto le ali di un rassegnato crepuscolo. Nella sua casa di eroe sconfitto una tenda bianca si gonfia al vento della sera, una teiera azzurra sembra fluttuare nella penombra. Gli scricchiolii di un tarlo, il verso un po' lugubre delle tortore.

* * *

Lo stupore e il fascino della bellezza. A Zolla una strada sconosciuta piega verso uno spazio fitto di memorie. Il sole in declino rende sempre più tenera l'ombra del fogliame. Sento come un messaggio nascosto venirmi incontro da questi luoghi, mio rifugio e consolazione.

* * *

In una soffice sera di pioggia sono tornato al caffè Stadion, ove il passato parla con voce struggente e ogni frase sembra sottolineare l'estrema fragilità dell'uomo. Gli sguardi hanno una fissità quasi dolorosa. Sugli ultimi clienti si distende il fiato della notte, come un grigio velo di malinconia e di attesa. Le luci vagamente si accordano alla loro apparenza spettrale. C'è un senso di sfinimento che mi turba nel profondo, un ultimo tremore, nel più vasto presagio luttuoso. L'orditura sottile di un sogno ormai cristallizzato; i segnali misteriosi, cifrati. Il brivido del destino che sta per compiersi.

* * *

Indubbiamente viviamo in tempi oscuri. E la nostra vita è senza slancio, senza passione. Un senso di caducità si accompagna a ogni avventura o piacere della vita. Anche un grande amore discende, con il tramonto degli anni, all'abitudine di un vizio mediocre.

Edoardo Guglielmi

Libri ricevuti

Cesare G. De Michelis: «Il tredicesimo apostolo» (Editrice Claudiana, Torino 1975 - Collana «Nostro tempo» - pagg. 236, L. 3.200).

J. Rojas - F. Vanderschueren: «Chiesa e golpe cileno» (Editrice Claudiana, Torino 1976 - Collana «Nostro tempo» - pagg. 176, L. 2.800).

Un'interessante problematica religiosa compenetra le due pubblicazioni Claudiana che presentiamo ai lettori: «Il tredicesimo apostolo» e «Chiesa e golpe cileno».

Del primo libro, il cui titolo risale a Vl. Majakovskij che lo aveva destinato ad un suo poema del 1915, è autore Cesare G. De Michelis, docente di letteratura russa all'Università di Bari, il quale attraverso quattro capitoli («Cristo e la rivoluzione», «Jeshua ha Nozri, ovvero la "Passione secondo Bulgakov"», «Per la tipologia del "Credente"», «Cinque tesi sul "Discorso religioso" in Solženicyn») affronta l'Evangelo e la prassi nella letteratura sovietica. Non pochi sono gli autori presenti in questo saggio: da Blok a Belyj, a Esenin e i «proletari», a Bulgakov sino ai contemporanei Tendrjakov e Solženicyn, mentre i testi esaminati testimoniano il «complesso rapporto esistente tra l'eredità culturale, ideologica, religiosa del cristianesimo "russo" ed altri modelli culturali ideologici politici, scaturiti dalla rivoluzione d'ottobre». Studio, dunque, senza dubbio originale questo di De Michelis, là dove una cura attenta è stata posta nel far emergere la «ricchezza poetica» dei testi. Schede bio-bibliografiche sui principali autori commentati, note, indice dei nomi e sette illustrazioni fuori testo completano e arricchiscono il volume.

Jaime Rojas (cileno, studioso di scienze giuridiche e sociali, di pianificazione urbana e sociologia urbana, ora residente a Milano) e Franz Vanderschueren (studioso di filosofia e scienze politiche ma specializzatosi in sociologia; attualmente residente a Milano) sono gli autori della seconda lettura (traduzione di Clara Romanò), dove si esamina «la politica della Chiesa da Frei a Pinochet» nell'ambito di quel complesso e doloroso rivolgimento che ha portato il Cile alla dittatura fascista. Quattro capitoli suddividono il contenuto in altrettante fasi rispecchianti la stessa vicenda politico-religiosa che ha caratterizzato la storia cilena in questi ultimi anni («Gli anni Sessanta: Dal trionfalismo alla crisi ideologica», «La Chiesa e "Unità popolare": 1970-1973», «Il movimento dei "Cristiani per il socialismo"», «La Chiesa cilena dopo il colpo di stato di Pinochet (1973-1976)»), mentre Raniero La Valle è autore di assai chiara e illuminante prefazione. Due appendici (di cui la prima del vescovo Frenz), le note e sei illustrazioni fuori testo danno al libro di Rojas e Vanderschueren l'immagine quanto mai viva di una palpitante attualità.

G. P.

L'ANGOSCIOSA CONDANNA DELL'ADRIATICO DOPO L'INABISSAMENTO DI UN MERCANTILE JUGOSLAVO

Da un naufragio incruento una terribile subdola morte

Protagonista della tragedia che incombe sui nostri mari è il piombo tetraetile, un antidetonante perfetto che continua ad essere l'additivo principe per la fabbricazione della benzina - Una spada di Damocle alla rovescia

La sua scoperta, pochi anni dopo la fine della prima guerra mondiale, fu salutata eufemisticamente come una di quelle che «fanno epoca» che riescono a cambire in modo radicale il volto e le abitudini della società. Fu nel 1921, quando Midgley, nel laboratorio di ricerche della General Motors scoprì che il piombo tetraetile aggiunto anche in piccole proporzioni diminuisce fortemente l'attitudine di una benzina a detonare. Nel 1923 il dottor Kraus mise a punto, per conto del laboratorio di ricerche della Standard Oil Company del New Jersey, un facile processo di produzione industriale del piombo tetraetile. Un semplice esempio riferito a un particolare motore a una velocità di 70 km/ora, mostra come una benzina ad alto numero di ottano (numero che è tanto più vicino a 100 quanto minore è la tendenza della benzina a detonare) diminuisce in maniera eccezionale il consumo del motore, in quanto permette rapporti di compressione più elevati, aumentandone contemporaneamente di molto il rendimento: con un rapporto di compressione di 5,25 è possibile percorrere 6 km/litro, con uno di 8,10 8 km/litro, con uno di 10,3 10 km/litro. Il vantaggio risulta dal fatto che è possibile aumentare il rapporto di compressione di un motore solo a patto di usare benzina ad adeguato numero di ottano.

Ebbene, una benzina con numero di ottano 73, ossia le migliori che possono ottenersi con i normali processi di raffinazione dal greggio, viene ad avere un numero di ottano pari a 82 se addizionata con lo 0,25 per cento di piombo tetraetile; 86 con lo 0,50 per cento; 89 con lo 0,75 per cento, 93 con l'1,25 per cento.

Per sfruttare la scoperta delle proprietà antidetonanti del piombo tetraetile e dell'analogo piombo tetrametile fu costituita fra la General Motors e la Standard Oil una società, la «Ethil Gasoline Corporation» che mise in commercio l'«ethil fluid». Questo è composto da una miscela del 63 per cento di piombo tetraetile, 26 per cento di dibromuro di etilene, 9 per cento di dicloruro di etilene e 2 per cento di un colorante. La presenza di dibromuro di etilene è essenziale perché durante la combustione questo composto reagisce con l'ossido di piombo che si forma dal piombo tetraetile dando luogo a bromuro di piombo volatile che viene espulso con i gas di scarico.

Fu dunque una vera rivoluzione per il mondo dell'automobile e per quello dei motori in generale: autoveicoli di potenze effimere e con prestazioni che oggi fanno sorridere lasciarono il posto a mezzi capaci di velocità inconsuete e con propulsori molto più parchi nei consumi. La «rivoluzione» dell'automobile era avviata.

Cinquant'anni più tardi tornano alla ribalta, prepotentemente, il piombo tetraetile e il suo «gemello» tetrametile; ma questa volta al centro dell'attenzione non è più la loro fantastica proprietà antidetonante bensì la loro micidiale tossicità, nota già da tempo, ma i cui effetti stanno per scatenarsi in dimensioni macroscopiche se non si agirà al più presto, in fondo al mar Adriatico, al largo di Otranto. Qui, su un fondale di 96 metri, giace il mercantile jugoslavo «Cavtat», affondato la mattina del 14 luglio 1974 con un carico di 250 tonnellate di piombo tetraetile, contenuto in 909 barili che il mare sta lentamente ma inesorabilmente corrodendo.

Il grido di allarme per questa «spada di Damocle alla rovescia» che incombe dal di sotto, fu dato molto in ritardo. I giornali darono ampio spazio al naufragio della «Cavtat», un mercantile di 2.000 tonnellate entrata in collisione in un'alba pregna di foschia con la panamense «Lady Rita», ma per molto tempo nulla si seppe del pericolo reale che quel naufragio rappresentava. Si comunicò che la nave «trasportava merci varie ed era diretta a Fiume», ma un colpevole riserbo coprì la natura della «varietà» delle merci. Finché a un certo punto la verità venne a galla, e con essa la necessità di correre ai ripari: in realtà sono state nominate commissioni di esperti, si sono avviate inchieste, ma per ora tutto rimane insabbiato da polemiche, ricorsi in tribunale, disquisizioni giuridiche su chi deve occuparsi del carico: gli jugoslavi, padroni della nave, gli inglesi, proprietari del carico, o gli italiani, più direttamente interessati alla faccenda per la vicinanza del piombo alla loro costa? Il tutto complicato dalla difficoltà di definire con precisione l'effettiva portata del pericolo incombente. Intanto il tempo passa e il mare aggredisce i fusti di piombo, che potranno durare ancora forse dieci anni, ma forse anche molto di meno.

Il dottor Rotteri, esperto di ecologia della raffineria triestina, conferma la difficoltà di prevedere con un margine significativo di precisione gli effetti tossici e inquinanti che una tale immissione di piombo tetraetile potrebbe avere. D'altra parte gli stessi esperti della commissione si trovano su posizioni che oscillano dall'ottimismo rassicurante di qualcuno («al di là di un raggio di 4 chilometri la concentrazione del piombo sarebbe quella normale») al drastico allarmismo di altri («l'Adriatico, anzi tutto il Mediterraneo verrebbero colpiti da una vera catastrofe ecologica»). Da ultimo è intervenuto Jacques-Yves Costeau, con tutta la sua autorità di scienziato-amante del mare, che ha definito il carico della «Cavtat» una micidiale bomba chimica a orologeria.

Di certo e oggettivo comunque si può dire una cosa: il piombo tetraetile è una sostanza ad altissima tossicità, al largo di Otranto ne giacciono 250 tonnellate, non si può aspettare lo sprigionarsi del fenomeno per verificarne gli effetti quantitativi. Si afferma che per un recupero del carico, molto delicato ma non fantascientifico, occorrerebbero una ventina di miliardi. Seveso insegna, sarebbero ben spesi.

Il quadro generale dell'intossicazione da piombo tetraetile o tetrametile è quello classico del saturnismo, la cui ampia letteratura medica anzi deve proprio agli effetti sugli operai delle fabbriche dell'additivo una buona parte della sua casistica. (Il decreto ministeriale del 3 novembre 1967 include le fabbriche di piombo tetraetile e omologhi nell'elenco delle industrie insalubri di prima classe). L'avvelenamento da piombo provoca anemia nel sangue, dolorosi disturbi all'apparato digerente, ma soprattutto attacca il sistema nervoso, provocando stanchezza, irritabilità, depressione e squilibri ancora più gravi fino alla pazzia e alla morte. L'intossicazione può avvenire per via orale e per via respiratoria, e secondo uno studio dell'Institute for Environmental Quality il 47 per cento della perdita di piombo nell'ambiente va ascritta agli additivi antidetonanti. Il dato è ripreso da una recente pubblicazione dell'Istituto di merceologia dell'Università di Trieste, opera di L. Favretto, G. Pertoldi Marletta e L. Favretto Gabrielli, condotta secondo un criterio di eccellente impostazione interdisciplinare. D'altra parte il caso della «Cavtat», per la sua eccezionalità, pone problemi che travalicano un semplice processo d'intossicazione: Costeau parla di metabolizzazione dei composti di piombo da parte delle alghe, che sarebbe il primo passo per la scalata del piombo ai vari gradi della catena alimentare, «dai piccoli crostacei, alle larve, ai pesci e anche ai polli e alle vacche per finire nei nostri piatti». La situazione in definitiva non sarebbe molto dissimile da quella verificatasi anni fa a Minamata, la baia giapponese nella quale gli uomini morirono come mosche per aver mangiato pesci al mercurio.

Prima di divenire, come è adesso, argomento di attualità, il piombo tetraetile e tetrametile è stato e continua a essere oggetto di vari studi e programmi che prevedono la sua progressiva riduzione nella benzina. C'è addirittura un accordo a lunga scadenza fra tutti i Paesi della CEE per l'attuazione concordata di questo programma. Dal 1972 al 1976 la Francia è passata da un limite di 0,64 grammi di piombo/litro a 0,45, la Germania da 0,40 a 0,15, l'Inghilterra da 0,84 a 0,45. Attualmente in Italia il tenore di piombo consentito è di 0,64 grammi/litro. Un tale abbassamento del tenore di piombo nelle benzine deve però essere accompagnato da un analogo innalzamento del potere antidetonante delle benzine di partenza, per poter continuare a disporre di carburanti a un determinato numero di ottano.

Ciò che una volta sembrava irrealizzabile, è oggi possibile grazie alle sofisticate tecniche di lavorazione del greggio che permettono di ottenere direttamente benzine con un elevato numero di ottano, e oltre a questo c'è la tendenza in questi ultimi anni a costruire motori a rapporto di compressione leggermente inferiore.

Si può tuttavia far proprie le conclusioni dei tre studiosi triestini secondo cui «l'era del piombo nel serbatoio sta per finire. L'onda energetica degli antidetonanti al piombo sta scorrendo e verosimilmente il suo culmine è già passato. La società umana, sempre più consapevole delle relazioni uomo-tecnologia-ambiente, si sta progressivamente specializzando nello scoprire le trappole che la tecnologia da essa creata fa scattare sotto il passo del progresso. La fame di energia fa talvolta chiudere gli occhi su alcune di esse, mascherate sotto una coltre di lusinghe e di benefici economici immediati».

Emilio Ressani

LA BIENNALE DI VENEZIA STA PROPONENDO — CON DEI PERCHE' — LA OPEN UNIVERSITY

Aiuterebbe a eliminare l'«esaminifico» e la struttura da impero dioclezianeo

Indicata nei recenti dibattiti la necessità di una riorganizzazione del sistema scolastico Possibilità di importare l'idea sottesa dell'università di massa - Convivenza individuale e sociale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, settembre

A Ca' Pesaro, nel segno della Biennale, dibattito aperto tra pedagogisti, responsabili di centri educativi e sindacalisti. La proiezione di due filmati è utilizzata come piattaforma per una discussione che intende esaminare il caso della Open University visto nel suo multiforme rapporto con l'attuale situazione italiana. I campioni prescelti presentano i due ambienti divaricati per uso e funzione, tra i quali l'individuo spartisce il suo tempo: la fabbrica, la casa.

Vari aspetti

All'individuazione dei vari aspetti del linguaggio architettonico si procede per simiglianze e differenze. Nell'ambito dell'affinità funzionale di due entità industriali — la Sala Turbine della Huttenstrasse (opera di Behrens) e la fabbrica Fagus (Gropius) — viene posto l'accento sul dato differenziante. Questo modo di procedere permette una vivida e immediata comprensione degli aspetti basilari del problema. La messa a fuoco sull'uso di un materiale comune a entrambi — il vetro — permette, ad esempio, di individuare la diversa e personale utilizzazione. Behrens è alla ricerca di un effetto funzionale: modifica e riduce la superficie della parete vetrata divisoria per evitare gli effetti dovuti al surriscaldamento provocato dal sole nella Sala Assemblaggio. Gropius, invece, riteneva che per il suo intento estetico «solo una parete riflettente e trasparente, completamente smaterializzata era accettabile, per dimostrare come i soldi dell'architettura tradizionale potessero essere spiritualizzati con i nuovi materiali».

A illustrare l'innovazione nell'ambito dell'unità domestica è chiamata la Villa Savoye ideata da Le Corbusier. Una prima contrapposizione all'abitazione tradizionale è dettata dalla precisa volontà di svincolare la nuova costruzione dalla pianta obbligata della convenzionale casa in muratura. A tale scopo Le Corbusier sospende e àncora la sua villa con «pilotis» liberamente «circolanti» negli ambienti o celati nelle pareti divisorie (ma sempre chiaramente evidenziati nei progetti).

La struttura della Villa Savoye diviene materializzazione funzionale vista alla luce dell'ideale architettonico di Le Corbusier inteso come modo di stabilire rapporti emotivi con materiali grezzi. Per leggere la Villa — «machine à habiter» (macchina per abitare) — viene proposta una «promenade» architetturale. Da un prato a forma di cupola appiattita si accede al pianterreno sagomato a ferro di cavallo, retrocesso rispetto ai «pilotis» della base creando, oltre al gioco di curve e rette, uno spazio coperto. Una rampa interna immette al primo piano; qui le varie stanze sono distribuite radialmente intorno a un giardino pensile dando così luogo a un fluire di spazi tra cascate di luce. Una rampa, esterna questa volta, mette in comunicazione il giardino col solarium situato su un tetto che ricorda il ponte di un transatlantico, dove i volumi son modellati dalla luce. Le strutture orizzontali sottolineate dalla finestratura a nastro àncorano lo slancio aereo impresso dagli esili «pilotis» di base. In questa sapiente manipolazione di linee che include l'obliquità delle rampe l'elemento emotivo che trivella drammaticamente il cuore dell'edificio è dato dalla serpentina della scala a chiocciola.

Sulla base dei procedimenti tecnici risultanti dai filmati, e con l'esposizione del percorso didattico costituito da 14 stazioni, ognuna delle quali corrisponde a due settimane di lavoro degli studenti della Open University, il prof. Benton (della facoltà «Arts» della OU) procede all'illuminazione delle tematiche che sottendono e articolano la creazione di questa struttura didattica. Essa prese l'avvio dal concretarsi di una pressante esigenza di recuperare allo studio tutta quella fascia di individui esclusi dal sistema del numero chiuso a tutt'oggi in vigore per l'ammissione alle università inglesi. La sua caratteristica tipicamente inglese sta nel fatto che l'insegnamento attinge a una tradizione eminentemente empirica che si realizza in un rapporto dialogico quasi individuale. La filosofia pedagogica cui si ispira richiede un processo d'insegnamento non meccanico ma creativo. Autoeducazione quindi, con l'ausilio di un materiale didattico che non intende «farcire» o subissare la mente del discente ma è inteso come strumento di supporto cui attingere. Questo criterio richiede una rigorosa selezione del materiale didattico e sbocca nella creazione di corsi multidimensionali «a rete» (rete di mezzi pedagogici) come reazione alle carenze non saturate dal metodo «a filo».

Il problema di base per un'applicazione pratica sta nel combinare elementi standard con uno spazio di «non finito», ossia lo spazio «creativo» che spetta allo studente completare. In questo spazio convergono etero e autoeducazione: l'impartito, lo sterilmente esterno è assorbito nello spazio del fertile apporto personale. Lo stesso espediente didattico della creazione di un centro d'interesse emozionale presiede alla strutturazione dei corsi come dimostrato dalla tecnica contrastiva dei filmati. La conoscenza «a campione» serve a evitare l'aridità del muro teorico. Risalendo da questa pur singola acquisizione, usandola come paradigma operativo, si potrà risalire all'analisi storica e comparativa con più interesse e profitto.

La serie degli interventi è aperta da Bondioli della Cgil. Conforme alla sua posizione sindacale è l'attacco polemico sull'accento preminentemente estetico usato per la descrizione di Villa Savoye, intesa come fatto puramente artistico. In quanto alle delucidazioni fornite per le caratteristiche architettoniche della fabbrica di turbine lamenta che si sia omessa l'angolatura sociale, cioè la visione secondo le esigenze del lavoratore. Contesta la gestione «claustrale» del corpo accademico inglese che ritiene responsabile della «creazione di un'università di seconda categoria quale la "OU"». Alla cristallizzazione di un sistema binario oppone per l'Italia un'esigenza di tipo collettivo.

Funzione incentiva

Il punto di vista della scuola sulla scuola domina nell'incisivo intervento di L. Lombardo Radice, membro del comitato direttivo della rivista «Riforma della Scuola». Sulla base delle percentuali dei votanti in occasione delle elezioni all'Università di Roma (15 massimo 20 per cento) e del numero dei frequentanti si può affermare che nelle nostre università esista di fatto il sistema binario. Mentre è impossibile comprare in blocco la «OU», si può importare la grossa idea sottesa, quella di un'università di massa. Operando in questo senso si potrebbero dislocare come tutors gli insegnanti disertati. La proposta è di utilizzare una struttura analoga ma diversa. Partire, cioè, dalla piattaforma universitaria esistente per un risanamento a funzione incentiva.

Tristano Codignola ritiene che la proposta di Lombardo-Radice additi la strada giusta. Si ovvierebbe così al fatto che, data la bassissima frequenza effettiva, l'università si riduca a «esaminificio». L'invito è di cercare un modo di convivenza tra individuale e sociale. Distingue nel processo di apprendimento il momento di gruppo da quello individuale, negando che si possa prescindere da un momento così essenziale come lo sforzo del singolo. Stigmatizza l'esame di gruppo come un successo della demagogia non dell'apprendimento. Ritiene proficua la provocazione della «Ou», in quanto essa addita la necessità di una riorganizzazione del sistema scolastico che definisce «organizzazione da impero Dioclezianeo», nel senso di una maggiore mobilità di operatori e di strutture. Sempre auspicando, contro una proposta alternativa, una soluzione unitaria.

Giuseppe Medusa rappresenta l'apporto dell'ottica dell'addestramento professionale. Ribadisce l'esistenza di una crescente domanda di apprendimento individuale evidenziando tuttavia la responsabilità del modello scolastico vigente per la «fuga» di discenti.

Lavoro collettivo

Attualmente docente all'Università di Catania, il prof. Paro mostra una smaliziata «comprensione» dei sistemi dell'esaminificio. La tendenza degli studenti ad adottare una specie di testo di stato (per glossare le dispense di un proprio docente — oscure, si ricorre al chiarificante libro di successo di un altro docente) per livellare le asperità da esaminificio causa uno scadere a testi da liceo scientifico.

Per ovviare il manifestarsi dei gravi e molteplici inconvenienti elencati (e non), afferma il prof. Pedrazzi, sarebbero necessarie pre-condizioni di carattere politico. I ritardi cronici delle nostre organizzazioni hanno dato origine a due diversi ma altrettanto inquietanti fenomeni di reazione: l'apatico atteggiamento di ritiro o il gratificante convergere nel lavoro collettivo.

Lungi dal presentare un qualche valore, il lavoro collettivo ha solo un modestissimo significato didattico. L'atteggiamento collettivo, ludico o estetico che sia, è sintomatico solo di una tendenza di fuga di tipo religioso, consolatorio.

Comelli, collaboratore Mondadori per la «Ou», rispecchia l'infiltrarsi di quella componente spatico-fugale anche se ancora ben controbilanciata da un ottimismo del quale però riconosce l'esistenza meramente personale, non motivata o suffragata da effettive possibilità. Pur deprecando la preminenza di un pensiero politico che blocca interventi nuovi, incita a tentare di promuovere negli operatori culturali una mentalità di reale mobilità da opporre alla imperante stanzialità.

Anche il prof. Manacorda nel suo intervento conclusivo ribadisce la necessità di un allargamento. Auspica inoltre un interscambio tra luogo di produzione e luogo di cultura per ovviare al verificarsi dello iato generazionale in cui si riproduce lo iato di classe. In linea di massima, di fronte alla provocazione portata in Italia con l'intervento della «Ou», c'è un accordo dei vari rappresentanti a cogliere l'incentivo innovatore del suggerimento non dimenticando però, nell'innesto, le precauzioni richieste da un diverso organismo culturale e sociale.

Annabella Divissi

Telefoto Upi

New York — Jeanne Moreau, attrice francese di classe, durante un party offerto dalla propria ambasciata in occasione del secondo Festival internazionale del cinema dedicato alla donna

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

A QUALI PROSPETTIVE DI LAVORO GUARDANO I GIOVANI

Rispecchiate nella scuola le incertezze della città

Sintomatiche le indicazioni dalla scelta degli studi — Più facile l'impiego «terziario»? - Dati sulle iscrizioni

Scadono oggi i termini per la presentazione delle domande alle segreterie dei vari istituti scolastici superiori per l'iscrizione ai corsi del primo anno. Non è ancora possibile conoscere, quindi, il numero esatto dei ragazzi che hanno optato per l'una o per l'altra soluzione, scegliendo ad esempio gli studi classici o scientifici, quelli a carattere tecnico-commerciale o quelli di tipo tecnico-industriale. La stragrande maggioranza dei licenziati dalla scuola media dell'obbligo intenzionati a proseguire gli studi aveva però presentato la domanda di iscrizione già nelle scorse settimane, permettendo così di delineare un quadro sufficientemente esauriente degli orientamenti.

La prima considerazione da fare, sulla base dei dati a disposizione, sembra essere quella che esiste ormai da qualche anno una stabilizzazione delle scelte. Da tempo, infatti, non si verificano più quei «boon» che avevano conosciuto per esempio l'istituto tecnico industriale all'inizio degli anni Sessanta, il liceo scientifico «Oberdan» cinque anni or sono e l'istituto tecnico commerciale «Da Vinci», soprattutto con la liberalizzazione dell'accesso all'Università. I vari Istituti sembrano essersi avviati, almeno per il momento, a una ripartizione dei nuovi iscritti nelle proporzioni che hanno preso piede da qualche anno a questa parte. Ci sono, ovviamente, delle varianti, che però non modificano molto la sostanza del discorso.

La seconda considerazione, per molti aspetti collegata con la prima, è che sembra prevalere, nelle scelte, la presunzione che il settore terziario sia in grado di offrire a Trieste ancora buone possibilità di impiego. La terza è che molte scelte vengono fatte in modo sbagliato (e poi se ne pagano le conseguenze); la quarta è che troppi ragazzi e genitori programmano una prosecuzione degli studi a livello universitario senza rendersi ben conto della drammatica realtà della disoccupazione o sottoccupazione dei laureati.

La ripartizione degli iscritti. Come si è detto, è in atto una certa stabilizzazione. I licei classici e gli istituti magistrali hanno ormai raggiunto, dopo il progressivo calo degli anni passati, un plafond di affluenza piuttosto basso e costante. In continua crescita è invece il liceo scientifico «Oberdan», anche se il tetto dei 380 nuovi iscritti di cinque anni fa non è più stato raggiunto. La popolazione scolastica di questo liceo aumenta progressivamente ma in misura più uniforme. L'anno scorso i nuovi iscritti erano stati 250; per il nuovo anno scolastico le domande avevano superato l'altro giorno quota 280. Anziché nove prime, se ne dovranno formare quest'anno dieci o undici. Per i licei scientifici si porrebbe il problema di una più equa ripartizione fra «Oberdan» e «Galilei», ma i ragazzi sembrano preferire il primo per varie ragioni, non ultima quella dei collegamenti a mezzo autobus. Pressoché stabili le iscrizioni anche all'istituto tecnico commerciale «Da Vinci», la scuola più affollata di Trieste. L'anno scorso i nuovi iscritti furono circa 500; quest'anno sembra esserci una leggera flessione, ma più o meno siamo sugli stessi valori. Il «Da Vinci» assorbe insieme con il «Carli» una consistente fetta di popolazione studentesca, che punta in parte alla prosecuzione degli studi all'Università e in parte a un immediato e non meno libero illusorio inserimento nel settore terziario.

Abbastanza stabile la situazione anche all'istituto tecnico industriale «Volta». Le iscrizioni alle prime classi sono in leggero aumento ma in misura costante. Dopo il «boom» del 1964-65 (410 nuovi iscritti e una popolazione complessiva di 1470 studenti), in corrispondenza con la notevole espansione dell'industria italiana, si era avuto un progressivo calo fino a un minimo di 250 nuovi iscritti nel 1968-69. Poi c'è stata una ripresa, lenta ma costante, che continua tuttora. L'anno scorso i nuovi iscritti furono 300; quest'anno saranno qualcosa di più. Un incremento costante delle iscrizioni anche per quanto riguarda l'istituto professionale per l'industria e l'artigianato «Galvani» (viene calcolato in un 15 per cento circa ogni anno). Abbiamo preso in considerazione soltanto alcuni istituti, nei vari settori, ma il quadro può considerarsi, sotto il profilo della ripartizione dei nuovi iscritti, abbastanza esauriente.

Si è detto che molte scelte vengono fatte in modo sbagliato. Certo esistono delle obiettive carenze di fondo che riguardano il nostro sistema scolastico e delle ancor più evidenti sfasature fra scuola e mondo del lavoro. Il discorso è vecchio e molto lungo. Alcune scelte sbagliate, delle quali in genere sono responsabili i genitori, potrebbero però essere evitate. Un caso tipico è quello della suggestione che un certo tipo di studi, certamente di prestigio, esercita. D'altra parte è ormai prassi costante, tranne rarissime eccezioni, che vadano pressoché deserte le riunioni dedicate ai genitori che vengono organizzate nelle scuole medie con la partecipazione di insegnanti e presidi degli istituti superiori per dare chiarimenti alle famiglie sulle caratteristiche dei vari corsi di studio e sulle prospettive che in generale si aprono ai ragazzi.

Un «caso» molto indicativo viene offerto dall'Istituto «Volta», dove la specializzazione più ambita è quella delle radiotelecomunicazioni. A Trieste, se si eccettuano le pochissime assunzioni che vengono fatte dalla Rai, esistono scarsissime, pressoché nulle, possibilità di impiego per questi tecnici, mentre ve ne sarebbero di migliori per i periti metalmeccanici e gli edili, due specialità invece poco ambite dagli studenti che si accingono a frequentare il triennio. Sempre a proposito del «Volta» è anche il caso di dire che molti studenti troverebbero forse una strada più giusta e con sbocchi migliori nel mondo del lavoro se scegliessero invece l'istituto professionale. Che dire poi di quei periti che, dopo cinque anni di studi tecnici, si iscrivono addirittura a lettere o a giurisprudenza?

I dettaglianti per la zona franca integrale

Il consiglio direttivo dell'Associazione dei commercianti al dettaglio ha esaminato e lungamente discusso il problema prospettato dal comitato per la zona franca concernente l'istituzione per Trieste e provincia di una zona franca integrale da richiedersi al Governo a mezzo di un referendum popolare come previsto dalla Costituzione. Nell'aderire all'iniziativa l'Associazione stessa ha diffuso una circolare ai dettaglianti, così formulando l'invito a sottoscrivere la petizione:

«Il consiglio direttivo, a conclusione della discussione di cui sopra, ravvisa nell'istituzione di un regime di zona franca integrale a Trieste un fattore altamente positivo e di grande interesse per i commercianti e per tutta la popolazione. Invita pertanto i commercianti, i loro familiari e collaboratori ad aderire all'iniziativa presentandosi senza indugio al Comune o presso uno dei notai cittadini a ciò incaricati per firmare la richiesta dell'istituzione a Trieste e provincia di una zona franca integrale, che potrà dischiudere alla cittadinanza prospettive di un migliore avvenire. Invita inoltre a propagandare l'iniziativa esponendo in modo ben visibile, nelle vetrine dei negozi, il cartello predisposto dal comitato per la zona franca integrale».

La pensionata Pia Zorzenon, di 70 anni, abitante in via Giulia 28, mentre stava scendendo la scaletta in pietra posta alle spalle del Ferdinandeo, ha messo un piede in fallo cadendo in avanti con la testa. Soccorsa da una nipote, è stata trasportata all'ospedale con una macchina privata. Le sono stati riscontrati trauma cranico, contusioni al ginocchio destro con sospetta frattura e stato confusionale.

INTERVENTO DI TOMBESI AL CONVEGNO DELLA C.d.L.

Motivo di preoccupazione le fabbriche sul confine

Bisogna prevenire il pericolo che degli ipotizzati posti di lavoro beneficino soltanto gli jugoslavi

Le vive preoccupazioni per l'attuazione dell'accordo di Osimo, soprattutto per quanto riguarda la creazione di una zona franca industriale a cavallo del confine, sono state espresse ieri dall'on. Giorgio Tombesi nella seconda giornata del convegno della Camera del lavoro-Uil che si sta svolgendo a Laggio di Cadore.

Il parlamentare triestino ha tenuto a ribadire, nel corso del suo intervento sui problemi della situazione economica triestina, che se l'accordo di Osimo è un prezzo che l'Italia ha dovuto pagare all'esigenza politica nazionale e internazionale, questo prezzo non può essere fatto pesare soltanto su Trieste e sulle terre che già tanto duramente sono state provate nel dopoguerra.

«Oggi pertanto — ha detto l'on. Tombesi — anche indipendentemente dal giudizio politico su questo trattato, ci dobbiamo porre il problema di definire con urgenza la richiesta da avanzare al governo. Essa intende favorire per gli insediamenti industriali un flusso di manodopera nazionale, in modo che la nuova zona franca non si riveli solo un vantaggio per la Jugoslavia, con riflessi negativi, in definitiva, non soltanto sulla situazione politica ma anche su quella economica di Trieste e del suo porto in particolar modo».

L'ampio e approfondito dibattito che è seguito all'intervento del parlamentare triestino, attentamente seguito, ha avuto il pregio di rafforzare la tesi dell'on. Tombesi, facendo proprie tutte le preoccupazioni da lui esternate sul futuro di Trieste, che potrebbe essere gravemente pregiudicato da un accordo internazionale già all'inizio definito — per quanto riguarda l'insediamento sul Carso — un'autentica scatola vuota.

ACCOLTELLATO A MORTE PER LA STRADA

Marittimo triestino ucciso a Mombasa

Era imbarcato da un mese sulla «Ugolino Vivaldi» — Oscuri i moventi del delitto - Fuggiti gli assassini

Un marittimo triestino, Giovanni Mascitti, di 47 anni, è stato ucciso a coltellate a Mombasa. Il fatto di sangue, su cui la polizia del Kenya sta tuttora indagando, è avvenuto nella Kilindini Road, una via del centro dell'importante scalo africano sull'Oceano Indiano. Gli autori del crimine, sulla cui identità non sono ancora emersi elementi, hanno aggredito il Mascitti, ferendolo a morte, e sono poi fuggiti.

Il marittimo è stato soccorso e trasportato d'urgenza in un ospedale, ma purtroppo poco dopo il ricovero egli è deceduto.

Mascitti, che navigava dal 1965, era partito per questo suo ultimo viaggio con la qualifica di ingrassatore circa un mese fa, imbarcato sulla «Ugolino Vivaldi». La notizia dell'omicidio è stata data al comandante della motonave, che si trovava in sosta operativa nel porto africano. Del fatto è stato immediatamente avvertito il Lloyd Triestino che si è messo in contatto con la sua agenzia marittima di Mombasa per seguire il corso delle indagini.

Il Mascitti abitava in via Piccardi, 20 assieme a una sorella.

Ancora all'opera gli imbrattamuri

Un fantomatico «Ordine falangista» ha lordato nel pomeriggio l'atrio del palazzo di via Machiavelli, sede dell'Unione slovena. Sulle pareti sono state scritte frasi avverse al bilinguismo e inneggianti al movimento ustascia. Accanto alla runa, già simbolo di «avanguardia nazionale», è stata disegnata anche una svastica. I rilievi sono stati assunti dalla squadra politica della questura.

LESIONATO UN MURO DELLA SCUOLA «DE AMICIS»

I segni delle scosse

(Italfoto)

La terra continua a tremare. Ieri ci sono state altre scosse, anche se a percepirle sono stati pochi in città; nessuna del resto ha raggiunto l'intensità di quelle di sabato scorso, quando la grande paura tornò ad impadronirsi di tutti facendo fuggire la gente nelle strade.

Intanto, a causa del nuovo susseguirsi di movimenti tellurici, si sono resi necessari alcuni controlli agli edifici più vecchi che già avevano dovuto sopportare l'urto della tremenda scossa del 6 maggio scorso. Alcuni cornicioni e intonaci si sono fessurati sabato sera, pur senza costituire motivo di pericolo. I vigili del fuoco hanno compiuto dei sopralluoghi per verificare le condizioni dei manufatti. Nella foto, un vigile controlla le crepe prodottesi nella parte alta di un muro della scuola «De Amicis», in via Combi.

STATO CIVILE

MORTI: Borghes Libero 66; Sartore Umberto 52; Fontana Gioacchino 72; Grison Giovanni 93; Russo Giuseppe 65; Vecchiet in Sancin Vittoria 62; Chervatin Maria 69; Bari Francesco 70; Bartole Giorgio 83. NATI: 8.

Dodici licenziamenti: sciopero alla So.Co.Mar.

Uno sciopero di quattro ore è stato effettuato ieri nelle officine So. Co. Mar. per protestare contro il licenziamento di 12 persone messo in atto dall'azienda, che opera nei settori delle riparazioni e costruzioni navali. Una nota delle organizzazioni sindacali afferma che secondo l'azienda i licenziamenti si sarebbero resi necessari a causa dell'attuale difficoltà di reperire in loco commesse. Tale valutazione è contestata dagli stessi sindacati, i quali sostengono che le commesse potrebbero essere acquisite, mentre il problema del personale potrebbe essere risolto con una certa «mobilità» all'interno dell'azienda o ricorrendo alla Cassa integrazione.

FENOMENO STAGIONALE CHE PERALTRO NON ALLARMA

Arriva con la pioggia la minaccia dell'influenza

Sono disponibili due tipi di vaccino per difendersi — Prevista anche la distribuzione gratuita - Modalità

Ci sarà magari ancora qualche giornata di sole, ma ormai l'estate è da considerarsi tramontata, dopo una comparsa di troppo breve durata: e con l'avvento dell'autunno torna anche il vecchio ma sempre attuale problema della difesa dall'influenza. Se ne rende partecipe lo stesso medico provinciale, dott. Carlo Severini, il quale in una dichiarazione al «Piccolo» sul delicato argomento tiene anzitutto a rilevare come ci sia tutta una patologia da freddo e da raffreddamento, che può essere dovuta a batteri, ma che in genere si identifica nell'influenza, che peraltro non viene spesso diagnosticata dal punto di vista rigorosamente clinico perchè si dovrebbero fare delle indagini che non sempre si possono svolgere. Comunque il criterio epidemiologico lascia capire quando l'influenza ha fatto la sua comparsa o quando invece si può parlare di patologia banale da raffreddamento.

«Sappiamo — dice il medico provinciale — che dobbiamo attendere il suo arrivo; prima o poi; purtroppo non è mai mancata. Alcuni anni fa ha assunto particolare carattere di diffusione e di gravità, più recentemente invece si è rivelata più blanda. Comunque non è assolutamente il caso di lasciarsi trascinare da soverchia paura; d'altronde le influenze cosiddette maligne di una volta — come la spagnola, per la quale si sta agitando impropriamente il fantasma — erano state causate da germi che oggi sono debellabili con antibiotici di cui allora non si aveva la disponibilità. In quell'epoca eravamo molto meno difesi dal punto di vista dei presidi terapeutici di cui oggi invece disponiamo».

Altrettanta sicurezza — viene affermato — è dimostrata dal ministero della sanità: si dispone infatti del vaccino tradizionale A Victoria e B Hong Kong polivalente, e del nuovo vaccino preparato in relazione al nuovo virus A New Jersey.

«Purtroppo — dice il dott. Severini — non abbiamo ancora iniziato la fase di distribuzione, e siamo forse un po' in ritardo sotto questo aspetto. Comunque mi consta che l'uno e l'altro stanno per essere consegnati. Sia chiaro però che il ritardo va visto sotto il punto di vista astratto rispetto ai tempi auspicabili, ché in pratica rientrano largamente nei termini di tempo».

Secondo il medico provinciale non è assolutamente il caso di parlare di una vaccinazione di massa. Lo schema da seguire è infatti quello dello scorso anno: proteggere le persone che da un insulto di questo tipo potrebbero riportare delle conseguenze. In altri termini il soggetto che si sente in condizioni organiche normali può fare a meno di vaccinarsi, anche se la misura profilattica non nuoce a nessuno, e nella peggiore delle ipotesi può dare qualche linea di febbre; mai, infatti, si son dovute registrare sensibili complicazioni. La vaccinazione va mirata su soggetti anziani (ad esempio, dai sessant'anni in su), ma soprattutto su persone che siano debilitate da altre cause, e in particolare sugli affetti da bronchiti croniche e da malattie dell'apparato respiratorio. Vi sono le stesse indicazioni, cioè, più volte espresse e ribadite in altre occasioni. L'opinione a suo tempo ne venne edotta e rispose abbastanza bene.

Ecco, dunque, che ci troviamo di fronte a due tipi di vaccino, ed è indubbiamente valida anche la protezione che può dare quello tradizionale. Non vi è alcun conflitto tra i due vaccini, nessun pericolo di complicazioni ove si facciano tutte e due a breve distanza di tempo (la loro contemporaneità sarebbe solo un fatto antieconomico, in quanto uno assorbe l'altro, ma non costituirebbe alcun pericolo per la salute).

Il vaccino — si ricorda — viene fornito dal ministero della sanità che lo invia agli uffici dei medici provinciali; questi a loro volta provvedono alla distribuzione agli ufficiali sanitari e agli uffici d'igiene; a richiesta il medico provinciale potrà fornirlo a quegli enti e servizi che sono d'interesse pubblico (corpo dei vigili del fuoco, polizia, personale ospedaliero e quello addetto ai servizi di pubblico trasporto, portuali, ecc.) e la cui paralisi lavorativa verrebbe e ripercuotersi, compromettendolo, sull'andamento dei servizi. Il singolo cittadino può accedere alla distribuzione gratuita rivolgendosi all'ufficiale sanitario o all'ufficio d'igiene competente per territorio, producendo un certificato medico in cui viene indicato il motivo per cui si ritiene particolarmente indicata la vaccinazione.

Violento tamponamento sulla «Camionale»

Violento tamponamento sulla statale «202», ma fortunatamente senza gravi danni alle persone. La guardia giurata Francesco Zingarelli, 61 anni, abitante in viale XX Settembre 83, stava procedendo alla volta di Sistiana con la sua Simca, targata TS 134037, sulla quale viaggiavano anche la moglie, Giuseppina Metrano, 59 anni, e la figlia Rosalia, 31 anni, insegnante. Giunto in prossimità di un distributore di carburante, il guidatore non si è accorto a tempo che una vettura che lo precedeva, una Mercedes targata RDK 414, condotta dal cittadino tedesco Oskar Kemmeter, 52 anni, residente a Regensburg, intendeva convergere a destra per rifornimento ed ha finito per tamponarla violentemente. Mentre il Kemmeter non ha subito ferite, lo Zingarelli è stato ricoverato nella guardia chirurgica dell'Ospedale Maggiore per una forte contusione toracica e frattura sternale con prognosi di 20 giorni. Anche la moglie dello Zingarelli è stata accolta nel medesimo reparto, con prognosi di 15 giorni, per vaste ferite al mento, alla gamba destra e contusioni varie. La figlia Rosalia, medicata per contusioni al ginocchio, non è stata accolta.

UNA «TRIBUNA» GALLEGGIANTE PER GLI SPETTATORI

Vigilia della regata

Tra le varie iniziative dello Yacht Club Adriaco ruotanti intorno alla manifestazione della Half Ton Cup, che prenderà inizio domenica prossima per concludersi lunedì 27 settembre, il sodalizio organizzatore ha predisposto un servizio in mare per dar modo agli appassionati di seguire le cinque regate in programma, mettendo a disposizione un motoyacht d'altura, il «Regina Isabella II» con il quale si raggiungerà il campo di regata nelle seguenti giornate: 19, 20, 21, 24 e 25 settembre. Per prenotazioni, per conoscere le modalità d'imbarco e per qualsiasi altra informazione, gli interessati possono rivolgersi presso gli uffici della Stazione Marittima, istituiti dal circolo organizzatore.

IN CARCERE UN EX CAMERIERE DEL LLOYD

UN ALTRO ARRESTO PER LE «TANGENTI»

Un altro arresto è stato compiuto ieri nell'ambito dell'inchiesta, sulle «tangenti» che sarebbero state imposte a marittimi del Lloyd Triestino. In mattinata è stato tradotto alle carceri — ove, dopo il rilascio in libertà provvisoria di De Giorgi ed Eva, rimane il solo dott. Colangeli — un quarto uomo: Ferruccio Russignaga, settantunenne, abitante in viale Campi Elisi 28. Il Russignaga, arrestato nella sua abitazione è stato subito portato negli uffici della squadra mobile, dove i marescialli Furlan e Gava gli hanno notificato il mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore Gianfranco Fermo. L'accusa, anche per lui è di truffa aggravata continuata.

Il Russignaga, fino a dieci anni fa era cameriere a bordo delle navi del Lloyd Triestino. Dopo lo sbarco, ormai pensionato, fungeva da tramite, quale attivista della Camera del lavoro, con i marittimi che giungevano nel nostro porto, con qualche problema sindacale da risolvere. Non è dato ancora di sapere in quale forma le operazioni del Russignaga potessero inquadrarsi nel più ampio «giro» di vicende recentemente venuto alla luce.

Infortuni sul lavoro

Di un infortunio sul lavoro è rimasto vittima l'autotrasportatore veronese Andrea Zandaval, di 26 anni, residente a Pedemonte. L'uomo stava effettuando un recapito a domicilio in via San Pellegrino, a Apicina, quando, sbilanciato da un grosso pacco, è scivolato cadendo pesantemente al suolo. Il malcapitato, è stato accolto nella clinica ortopedica, per trauma alla caviglia sinistra con probabili lesioni ossee. Ne avrà per 30 giorni.

Analogo incidente, ma di minore entità, è occorso all'apprendista meccanico Mario Umek, 18 anni abitante in via Piani 5. Stava lavorando in un'officina di via Cologna, intento a spostare un pezzo metallico, quando è stato tradito dal pavimento bagnato ed è piombato a terra.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Valeriano. — Il sole sorge alle 6.43 e tramonta alle 19.17; la luna si leva alle 22.53 e cala alle 13.18.

Ieri: temperatura massima 19,8, minima 17,8; pressione mb. 1011,8 in diminuzione; umidità 78 per cento; pioggia mm. 14 fino alle 19; temperatura del mare 20,3.

Maree — OGGI: alta alle 1.31 con cm 6 e alle 12.57 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 6.21 con cm 10 e alle 20.28 con cm 23 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 3.11 con cm 0 e alle 13.33 con cm 20 sopra il l.m.; bassa alle 6.15 con cm 2 e alle 22.33 con cm 20 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Basilica, via S. Giusto 1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

All'ospedale di Trieste è deceduto il pensionato settantaduenne Gioacchino Furlan, di San Canzian d'Isonzo, che l'altra sera, in quella località, era stato investito da una macchina, condotta dal monfalconese Alfio Casari.

LA NUOVA SEDE DELLA N.U.

(Italfoto)

Il comprensorio della Nettezza urbana compreso fra le vie Pola e dell'Istria sta cambiando volto. Da tempo era sentita la necessità di ampliare e ristrutturare il vecchio autoparco, sia per far fronte alle accresciute esigenze del servizio sia per sistemare in maniera più razionale i vari comparti. Un primo passo avanti era stato fatto negli anni scorsi con la realizzazione della moderna palazzina che ospita attualmente la direzione. Adesso, anche la ristrutturazione dell'autoparco vero e proprio sta procedendo alacremente. Nella foto si vedono le strutture della nuova costruzione in fase di realizzazione all'angolo fra le due vie. Al suo interno verranno ospitate in particolare le autorimesse per i camion addetti al trasporto delle immondizie e per le autobotti. Il progetto prevede anche vari magazzini per il deposito e la custodia dei materiali, nonché una comoda e moderna mensa per il personale, oltre agli uffici e ai locali per vari usi. Il costo dell'intera opera è stato preventivato attorno ai 300 milioni di lire.

I lavori, che sono iniziati lo scorso anno, dovrebbero concludersi entro la fine del prossimo mese di maggio. Nel corso dell'esecuzione dell'opera si è resa necessaria una sospensione per permettere ai tecnici dell'Acegat di sostituire la vecchia cabina elettrica che alimentava il comprensorio: quella nuova, già in funzione da diversi mesi, serve ora anche altri gruppi edilizi della stessa zona.

SEGNALAZIONI

I problemi di Forgaria

«Mi permetto di farmi portavoce di un'istanza sociale che in questi giorni, trovandomi in Friuli, ho raccolto parlando con alcuni abitanti del Comune di Forgaria. Questo Comune è stato quasi ignorato dai mezzi di informazione, per quanto sia stato uno dei più colpiti dal sisma sia per l'altissima percentuale di perdite umane, sia per quella relativa alle case distrutte (circa il novanta per cento).

«Ebbene, le difficoltà della ricostruzione qui sono enormi, per non dire insuperabili, in quanto il Comune è sito su di un piccolo pianoro, a ridosso di una montagna, e di conseguenza le aree disponibili per l'edilizia sono del tutto insufficienti.

«In tale situazione, come spesso succede, il paese reale (questa volta con la «p», più modestamente, minuscola) non corrisponde al paese legale: le sia pur lodevoli, per quanto non sempre del tutto disinteressate, dichiarazioni delle autorità circa la volontà ricostruttiva del dopo-sisma non collimano con lo stato d'animo della gente. Quanto meno dei giovani. I vecchi, si sa, non hanno la forza d'animo di abbandonare la terra a cui sono ormai troppo legati. I giovani, invece, aspirano ad una vita nuova, non desiderano sentirsi in trappola in un paese che non offre alcuna prospettiva per il loro futuro. In breve non vogliono essere posti al confino, senza altra colpa che l'essere nati in questi luoghi di tragedia.

«Di questo stato d'animo, per concludere, dovrebbero tener conto i legislatori nella redazione della legge, nell'attesa di tutti ed ormai improcrastinabile, sulla ricostruzione del Friuli. Non si pongano, pertanto, nel congegnare i meccanismi sulla concessione dei contributi per la riedificazione, assurde condizioni limitative, quali la permanenza nel Comune terremotato di residenza! Oltretutto tali clausole contravverrebbero allo spirito se non alla lettera della Costituzione, laddove è stabilito che la circolazione e il soggiorno nel territorio del Paese sono liberi». Lettera firmata.

La lettera, firmata da un lettore di Trieste, ci è pervenuta ieri in redazione ma appare purtroppo superata negli argomenti, o in parte di essi, dal fatto nuovo, tragicamente presentatosi sabato scorso. Il terremoto, ritornato alla ribalta così paurosamente, ha creato nuovi problemi, tali da coinvolgere quasi completamente quelli che apparivano già superati. E Forgaria, che nessuno vuole dimenticare, resterà nelle cronache, come si merita, come è doveroso, per essere aiutata a sopravvivere.

Duecentodieci firme per una fermata della 29

«Ci rivolgiamo attraverso le "Segnalazioni" alla direzione del servizio trasporti dell'Acegat. Siamo oltre duecento utenti della linea 29, abitanti in via Balamonti, e chiediamo il ripristino della fermata all'angolo della suddetta via con via Italo Svevo. La fermata spostata mesi or sono per lavori stradali, non è tornata più al suo posto, dove per oltre quarant'anni aveva fatto buon servizio. Saremo ancor più grati se la direzione prenderà in esame un'eventuale dirottamento verso città della linea 21 e un prolungamento della linea 1 per via Balamonti. Ricciotti Farfoglia. Seguono 210 firme».

Il patriota Mao

«"Segnalazioni" carissime, di Mao ho sentito alla radio e alla televisione e sui giornali interminabili litanie, ma nessuno ha detto che egli era soprattutto un cinese patriota, come del resto appare dai suoi scritti, è per questo soprattutto il popolo cinese lo ha seguito.

«Ora dite ai nostri Berlinguer, Pajetta, De Martino, Moro ecc. di essere italiani patrioti, ed essi inorridiranno, si offenderanno, vi daranno del vieto nazionalista, e forse del fascista, e proprio per questo il paese li sta abbandonando, nel generale malcontento, come appare ogni giorno più, ma quelli non hanno mai capito niente, né capiranno, come disse Lenin, che la patria non è sorpassata, e perciò di essa bisogna occuparsi, perché essa vi segua, come i cinesi seguirono Mao.

«E' davvero strano il nostro destino di essere biasimati per quello che i regimi comunistri invece considerano giusto per i loro Paesi! A.C.».

La Norvegia è lontana

«Il sistema "norvegese" che la lettrice dott. Giovanna K. consiglia di adottare perché le donne e gli uomini siano davvero parificati, consiste — se ho ben capito — in questo: quando nasce un bambino, mamma e papà, per potersi dedicare a lui in ugual misura, rinunciano ciascuno a metà del proprio stipendio e, per cinque anni, lavorano solo mezza giornata, trascorrendo il resto del tempo a casa. Bellissimo: ma in quest'Italia che, purtroppo, detiene il primato della disoccupazione fra i Paesi dell'Europa Occidentale, quante sono le famiglie con due stipendi? E' più facile, ahimè, trovarne — specie al Sud — senza stipendio alcuno, né per la moglie, né per il marito e con ben più d'un bambino da tirar su. Ho paura che, qui da noi, prima di tutto bisogni risolvere problemi prosaici come questo. Il tempo della poesia verrà poi. L.C.».

Limiti per il rimborso di pensioni trattenute

«Recenti articoli e comunicati apparsi sulla stampa, riguardanti la sentenza della Corte Costituzionale con la quale è stata dichiarata illegittima la norma dell'art. 20 lettera c del DPR 488/68, nella parte riguardante il divieto di cumulo tra retribuzione e pensione di anzianità, nel caso in cui il pensionato aveva compiuto l'età pensionabile (60 anni per gli uomini, 55 per le donne) prima o durante il periodo, maggio 1968 - aprile 1969, hanno creato molte aspettative tra i pensionati di anzianità.

«La segreteria del patronato Inca-Cgil intende precisare che la sentenza interessa solamente i titolari di pensione di anzianità liquidata con decorrenza anteriore al maggio 1968 (che hanno continuato a lavorare dopo tale data) e che hanno compiuto l'età pensionabile prima del mese di aprile del 1969. Solo questi pensionati di anzianità hanno il diritto ad ottenere il rimborso della pensione, che è stata trattenuta loro.

«Ai pensionati che hanno compiuto l'età pensionabile prima del maggio 1968, l'Inps deve restituire i ratei di pensione trattenuti dal maggio 1968 all'aprile 1969; a quelli che hanno compiuto l'età pensionabile nel periodo indicato (maggio 68 - aprile 69), l'Inps deve restituire i ratei di pensione compresi tra il mese successivo a quello del compimento dell'età pensionabile e il mese di aprile 1969. Per le trattenute effettuate dopo il 1.o maggio 1969 nulla è mutato.

«Non possono invece chiedere il rimborso i pensionati di anzianità che hanno compiuto l'età pensionabile dopo il marzo 1969 (cioè gli uomini nati nell'aprile e nei mesi successivi del 1909; quelli nati nel 1910, nel 1911 e anni seguenti: le donne nell'aprile e nei mesi successivi del 1914, quelle nate nel 1915 e anni seguenti). Per questi ultimi, infatti, nulla è mutato.

«Tutti i pensionati interessati o i loro superstiti possono rivolgersi per l'inoltro delle pratiche al patronato Inca-Cgil, che ha sempre sostenuto questa tesi presentando decine di ricorsi, a Trieste in via S. Apollinare (angolo via Pondares), a Muggia in piazza Galilei, al Domio, e a Duino-Aurisina in piazza S. Rocco. La segreteria del patronato Inca-Cgil».

Cucciola tremante

«Care "Segnalazioni", giorni fa, in una sera di temporale e bora, ho trovato vicino alla mia abitazione una cagnolina cucciola di piccolo taglio, tremante e affamata, e subito l'ho accolta in casa per assisterla. Ma ho già un altro cane.

«Mi piange il cuore portarla al canile essendo molto affettuosa, intelligente e pulita: spero che qualche persona buona e amante degli animali la possa accogliere e trattarla bene, e la ringrazio sentitamente in anticipo, pregando di telefonare alle ore dei pasti al n. 910360. Grazie. Luigina Fragiacomo».

«Balzac in Italia»

«Care "Segnalazioni", leggo con molto interesse l'articolo "Balzac in Italia" ed ho il piacere di poter rassicurare il collega Luciano Anselmi sull'esistenza dell'opuscoletto di A. Lissoni ("Difesa dell'Onore delle Armi Italiane oltraggiate dal signor de Balzac ecc.") alla nostra Biblioteca Civica. La polemica italo-francese ebbe negli anni seguenti alla caduta di Napoleone diversi episodi ed interlocutori: ad essa vi accenno, citando anche significative frasi del Lissoni, nel primo capitolo di "Un italiano con Napoleone e Stendhal". Quanto al modo di vedere e di giudicare l'Italia e gli italiani (Cristina di Belgiojoso inclusa), esso cambiò quando Balzac ebbe letto "La Certosa di Parma" di Stendhal e la proclamò pubblicamente un autentico capolavoro. Ovviamente riconoscendo la genialità di Stendhal doveva accettarne anche il modo di vedere e di giudicare il bello e sciagurato paese che vi era descritto. Ringraziando per la cortese ospitalità, Nora Franca Poliaghi».

Perduta in Carso

«Domenica scorsa ho smarrito la mia macchina fotografica "Zeiss" lungo il sentiero che porta da Rupingrande al monte Lanaro. Prego l'onesto rinvenitore, dietro adeguata ricompensa, di telefonare al 771970. E ringrazio le "Segnalazioni" per l'ospitalità. Mariuccia Crevatin».

Richiesta all'Acegat per il «Galilei»

«Nell'approssimarsi dell'apertura dell'anno scolastico vorremmo poter avere una risposta positiva attraverso le "Segnalazioni" dalla direzione del servizio autofilotranviario dell'Acegat, in merito alla necessità di provvedere ad un collegamento speciale da una zona centrale (preferibilmente piazza Oberdan) fino alla nuova sede del liceo scientifico statale "Galilei", in via Mameli.

«Le corse potrebbero seguire il percorso di via Carducci, via Battisti, via Rossetti, in modo da poter servire tutti gli studenti e del nuovo "Galilei" e del "Petrarca", sia quelli utilizzanti altre linee cittadine che i provenienti da fuori città.

«Un'iniziativa analoga è già stata realizzata positivamente in occasione della dislocazione in via Cantù dell'Istituto industriale "Volta".

«La richiesta muove dal desiderio di evitare — per quanto possibile — il disagio degli alunni in perdita di tempo e ulteriore spesa familiare dovendo in molti casi utilizzare tre mezzi. I genitori aderenti al centro di coordinamento per la gestione democratica "Galilei"».

Due roulottes per Gemona

«A causa del nuovo sisma, due famiglie di lavoratori gemonesi che non intendono separarsi dai figli abbisognano subito di due roulottes per il periodo invernale, da parcheggiare vicino alla casa, impegnandosi a restituirle in perfette condizioni. Prego telefonare a Gemona 0432 - 97330, oppure a Trieste prima, delle ore 9, al 795987. Grazie fin d'ora per la comprensione: dott. L.S.».

Due italiani fermati per uno sconfinamento

Due italiani sono stati fermati per due giorni dalle autorità militari jugoslave per un involontario sconfinamento. I due Giancarlo Gallarini (23 anni, di Novara) e Paolo Corsara (17 anni, Codroipo) si erano recati presso un monumento all'alpino nella zona del monte Colovrat. Le guardie jugoslave li hanno colti poco oltre il cippo italiano e li hanno portati a Nuova Gorizia, ove, dopo una serie di accertamenti protrattisi per due giorni, sono stati rimessi in libertà e riaccompagnati al confine italiano.

«Colpo» al banco lotto

Ignoti hanno forzato di notte la ricevitoria del banco del lotto numero 293, di via Scalinata, asportando valori per complessive 365 mila lire. Il fatto è stato scoperto nella mattinata, all'apertura, dal ricevitore Cosimo Barba, 27 anni, il quale ha notato che il lucchetto della saracinesca era stato forzato. Il Barba ha fatto intervenire la polizia e con essa ha proceduto al sopralluogo. Da un cassetto, all'interno della ricevitoria, erano state trafugate trecentomila lire in banconote, una calcolatrice tascabile e altri vari oggetti.

La Consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola è convocata per questa sera alle 20 nella sede di via Sant'Ermacora 3, con all'ordine del giorno la discussione su Villa Prinz.

La direzione del servizio trasporti dell'Acegat informa che le tessere rilasciate per la linea 26 danno diritto al trasporto sui mezzi delle linee 42, 44, 45 e 46 fino alla Casa Gialla.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

PENSIONI E TRATTENUTE: UN PUZZLE NEL QUALE È DIFFICILE VEDER CHIARO

«Benemerite "Segnalazioni", assente da Trieste, ho potuto prendere con ritardo cognizione di quanto esposto dal direttore della locale sede dell'Inps a difesa dell'operato dell'istituto.

«Nell'accusarmi di aver travisato i fatti, non fa però che confermarli. Colto impreparato a dover eseguire le trattenute fiscali sulle pensioni da erogare, l'istituto, a semplificazione del nuovo compito, si è limitato a trattenere durante il 1974 una tangente insufficiente del 10 per cento sull'importo lordo delle pensioni eccedente le 92 mila lire e ciò in via provvisoria. Sulla tredicesima del 1974 non fu prelevata alcuna trattenuta, come affermato esplicitamente dal dirigente dell'istituto.

«Con il 1975, l'Inps, avendo ormai asseritamente acquisito tutti gli elementi utili per determinare l'imposta 1974, non prelevò la somma ancora dovuta a completamento delle trattenute effettuate nel 1974, come già accennato, dalla tredicesima, ma rateizzò il residuo debito d'imposta in sei rate bimestrali uguali da trattenere sulle pensioni del 1975.

«Tale rateizzazione fu effettuata "in considerazione della funzione alimentare che riveste il reddito da pensione", afferma oggi l'Inps. Non si comprende però in tutti questi conteggi perchè è rimasta intatta la tredicesima 1974 dalla quale con più facilità si sarebbe potuto trarre quanto dovuto per integrare l'onere fiscale 1974. Questo prelievo avrebbe reso più facile al pensionato calcolare l'ammontare dell'onere fiscale al quale era stato sottoposto per l'anno 1974.

«Ignorando che sulla tredicesima 1974 nessun prelievo — nemmeno quello provvisorio — era stato effettuato, ogni calcolo che il pensionato avesse intrapreso per stabilire il suo onere fiscale sarebbe stato errato.

«Il modulo 101 rilasciato dall'istituto e che poi il pensionato ha trasmesso all'Ufficio imposte dirette, gli indicava in via ufficiale l'imposta che l'Inps era tenuto a versare a suo nome al fisco.

«E' lecito formulare a questo proposito la domanda: è stato l'Inps a surrogarsi ai pensionati per completare le imposte ancora dovute per il 1974 all'epoca dell'emissione del modulo 101 o gli uffici fiscali hanno concesso una proroga a tutto il 1975?

«A quanto ammonta la esposizione dell'Inps se ha dovuto surrogarsi in confronto al fisco per i pensionati a causa delle trattenute non ancora effettuate?

«Ma tralasciando questi particolari, come grande è il puzzle che il povero pensionato deve decifrare se vuole veder chiaro nell'ammontare delle trattenute relative all'anno fiscale 1974!

«E le rateizzazioni eseguite nel 1975 pro 1974 rappresentano una tangente approssimativa o un saldo finale che deve trovare ancora conguaglio? Conguagli positivi a debito dell'istituto rappresentano errori?

«Comunque sia, l'istituto ha abbandonato per il 1975 il sistema addottato per il 1974 e ha prelevato mensilmente sulle pensioni il carico fiscale e sulla "tredicesima", se necessario, il conguaglio.

«Aggiungo che l'accusa rivoltami di aver asserito che la "erariale tredicesima" prelevata nei primi mesi del 1976 sia da mettersi in relazione alle trattenute 1974 è del tutto infondata. Essa è stata da me chiaramente riferita alle trattenute relative all'anno fiscale 1975.

«Mi si addebita pure come errore di aver citato a comprova delle mie tesi la segnalazione del 5 agosto. Dato che l'Inps non si era premurato di confutarla la ho ritenuta come fondata. Nulla di più.

«Non si può far carico a un pensionato di veder chiaro in questi farraginosi conteggi se l'istituto non gli fornisce le chiavi per comprenderli. E' necessario che contemporaneamente al modulo 101 gli venga fornito uno specchietto dal quale possa rilevare in quale modo gli è stato trattenuto quanto da lui dovuto per il relativo anno fiscale. Oggi non può certo attendere che l'impiegato pagatore delle pensioni, sia postale o bancario, gli fornisca delucidazione alcuna. Pressato nella fila davanti lo sportello pagatore deve spicciarsi e apporre soltanto frettolosamente la firma sulla ricevuta che gli viene sottoposta e del cui contenuto non può nemmeno prendere interamente visione data la pressione della fila che gli sta alle spalle. Magari mugugna e poi se ne va, forse persuaso di essere ormai un cittadino-contribuente di serie B.

«Sulle considerazioni finali della mia precedente segnalazione il direttore della sede locale dell'Inps non si sofferma, anche se esse contenevano un invito ad avviare un modo migliore di affrontare questo vasto mondo dei pensionati. Mi lusingo però che si vorrà almeno accoglierlo per quanto concerne l'uso spesso invalso presso l'Istituto di non rispondere alle lettere rivolte ad esso e che richiedono chiarimenti vari, lettere che magari giungono da pensionati malati o non in grado di spostarsi. Mi lusingo che per dare inizio a questo più umano confronto si darà istruzione agli uffici dipendenti di rispondere alle lettere inevase giacenti nei cassetti. G. S.».

LE ORE DELLA CITTA'

Il Coro di Sofia

Venerdì 17 settembre alle ore 19, nella Basilica di San Silvestro (con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste), il Coro da camera femminile di Sofia, diretto da Vassil Arnaudov, inaugurerà l'attività degli «appuntamenti musicali» in collaborazione con il Circolo della Stampa. La formazione bulgara, che partecipa al concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi», appartiene all'«élite» del canto corale dell'Est europeo. Dopo il concerto triestino e la rassegna isontina, il coro andrà a Fano e Pesaro. Ingresso libero ad esaurimento dei posti.

Fornesi a Trieste

Una comitiva composta dalla squadra «giovanissimi» di calcio della S. S. Fornese e da un folto gruppo di abitanti di Forni di Sopra, nell'Alta Carnia, sarà oggi a Trieste, in visita sportivo-turistica. Infatti la Fornese disputerà nel pomeriggio, sul campo di San Giovanni (inizio ore 16) una partita con la formazione del Giarizzole, che nello scorso agosto aveva giocato a Forni di Sopra. L'occasione naturalmente sarà utilizzata dai bravi ragazzi carnici, dai loro dirigenti, genitori e accompagnatori, per una visita alla città, con cui esistono stretti legami, data la larga presenza estiva e invernale di triestini a Forni di Sopra, quali turisti. Gli ospiti saranno guidati dal presidente della Fornese, cav. Vito Maresia.

«Linea»...... impermeabili!

Sia per la Signora che per il Signore, l'impermeabile sta continuando il cammino verso una ripresa della sua importanza, della sua funzionalità e anche della sua eleganza! Bellissimi gli impermeabili realizzati in cotone resinato di vario peso nelle tonalità di moda, nella versione «trench» e «burberry». Poi quelli in cotone, in lucido cirè e in gabardine di lana nelle tinte attuali. Taglio classico e finiture perfette sono le caratteristiche della collezione di impermeabili presentata da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Rotary Trieste Nord

Duplice impegno per il Rotary Club Trieste Nord che stasera (20.30) si riunirà in assemblea, incentrata sui temi della prossima visita del governatore; il consocio Bleiweiss parlerà quindi della «settimana dell'intesa mondiale».

Convegno del G.A.R.S.

Il 43.o Consegno estivo del Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori (GARS) della Società Alpina delle Giulie avrà luogo domenica 19 settembre sulla cima del Jôf di Montasio, montagna al cui nome sono legate molte vicende del Gruppo. Informazioni, programma e adesioni presso la sede di piazza Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

F.A.Ri.T.

Tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 18 alle 20, presso la sede sociale di via Paduina 9 (FARiT), tel. 732320, sono aperte le iscrizioni ai corsi, riservati a bambini e ragazzi, di scherma, danza classica, ginnastica, tennis-tavolo, dizione e recitazione, pittura su stoffa, tedesco (per principianti), inglese e chitarra.

Telefono amico 766666 - 7

è un desiderio di comunicare, un modo per dialogare, un invito continuo a chiamare.

«Linea»...... loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «Linea».

L'Arcivescovo in Cattedrale

Questa sera alle 18.45 l'Arcivescovo, amministratore apostolico della Diocesi mons. Pietro Cocolin, presiederà nella Basilica di San Giusto la solenne concelebrazione dell'Eucaristia nella ricorrenza della festa liturgica della Madonna addolorata.

Vito e Betty Bombacigno

Per restauro negozio, ancora per pochi giorni prezzi specialissimi su lenzuola tovaglie e biancheria:... è più che una *Fiera del Bianco!* Approfittate! Via Mazzini 46, via Battisti 20.

Famiglia umaghese

Oggi, mercoledì, alle 17, nella chiesa di S. Girolamo, in via Capodistria, si terrà una messa a ricordo della festa dell'Addolorata, da secoli venerata dalla popolazione umaghese.

Traduzioni

Traduzioni impeccabili per ogni esigenza: commerciale, accademica, scientifica, tecnica, in e dall'inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno, croato, greco, russo, polacco. *Trieste Traduzioni*, via S. Francesco 62, raggiungibile anche telefonicamente 765355.

VENDITE GIUDIZIARIE

Via Vittorino da Feltre 2
Giornalmente vendita senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Via Ananian 2
Sabato ore 16, asta.

Autovettura Lancia Fulvia
Qualsiasi offerta.

Anello oro bianco
con rubino tre carati, otto brillanti rotondi bianchi puri, quattro baguettes.

Un lingotto oro 1000 / 000
marcato 1035,6 grammi.

Altro lingotto oro 1000/000
marcato 1000 grammi n. 90240 Johnson Mattey London.

7 lastre oro 1000 000
complessivamente 343 grammi.

13 lastre oro 900/000
complessivamente 730 grammi.

87 monete oro
20 corone Austria.

13 monete oro
20 corone Ungheria.

45 monete oro
20 franchi svizzeri.

1345 monete oro
otto fiorini Austria.

A qualsiasi offerta
Calcolatrice elettrica Olivetti. Televisore. Mobili vari. Macchina gelati. Frigorifero. Forno elettrico pizze. Affettatrice elettrica. Macchina caffè S. Marco. 420 mq plastica.

Bollettino settimanale
Gratuito.

Piazza Goldoni 1
Giornalmente senza aste mobili nuovi, articoli arredamento.

Denunce di Borgo San Mauro: replica da sinistra

Dalle sezioni di Duino-Aurisina del PSI e del PCI, riceviamo questa nota a firma di Gianfranco Sgubbi per il primo partito e di Gianni Colomban per il secondo:

«Egregio direttore, le pesanti critiche contenute nella replica del segretario della DC di Duino-Aurisina, Lenarduzzi, al sindaco di quel Comune in merito alla vicenda di presunti abusivismi del Borgo San Mauro, dimostrano ancora una volta come la DC locale non abbia digerito il voto del 15 giugno e tenti in ogni modo di recuperare. Non si può spiegare altrimenti l'intervento del signor Lenarduzzi che, partendo dal Borgo, allarga il discorso per arrivare ad un ampio, ma non certo documentato giudizio negativo sull'attuale amministrazione di sinistra. Il tono di pacata e serena spiegazione di quelli che sono il ruolo e le intenzioni dell'amministrazione sulla vicenda in questione usato dal sindaco nella sua lettera era ben diversa da quella della replica del signor Lenarduzzi, e su tale replica vogliamo fare alcune considerazioni.

«1) La DC a Duino-Aurisina sembra vedere fantasmi dappertutto; abbiamo cercato inutilmente nella lettera del sindaco l'affermazione secondo cui sarebbe stata la DC a denunciare le presunte opere abusive. Con un po' più di modestia la DC, guardandosi attorno, si sarebbe accorta di non essere la sola forza di opposizione e che quindi anche da altre parti si potrebbe aver interesse a creare zizzania tra amministrazione e popolazione d'origine istriana.

«2) L'amministrazione attuale viene poi accusata di immobilismo. Senza dilungarci, vogliamo dire che ci vuole un bel coraggio nel fare questa affermazione, da parte di un partito che per anni ha guidato amministrazioni paralizzate o quasi da contrasti interni o da mancanza di volontà politica. Questo lo sa bene la popolazione dell'intero Comune che il 15 giugno di un anno fa ha dato meno voti alla DC e più voti alle forze di sinistra.

«3) Sulla vicenda del Borgo, l'amministrazione ha dato prova di sensibilità e di correttezza verso la popolazione e verso la magistratura. E' secondo noi scorretto invece strumentalizzare il caso, sapendo che in questa fase l'amministrazione si trova con le mani legate, presa com'è tra le comprensibili richieste della popolazione e le esigenze della magistratura. O vorrebbe il signor Lenarduzzi che fossero già oggi concesse licenze in sanatoria, con l'indagine non ultimata e con il risultato di sfidare apertamente la magistratura?

«Lasciamo anche le interessate considerazioni sull'altra indagine che riguarda l'operato delle Amministrazioni dal '60 ad oggi. Faccia quanto di sua competenza la magistratura e cerchiamo di non avanzare previsioni che sanno tanto di auspicio o di segreta speranza, affinché, coinvolti tutti in qualche misura, non si riesca più a distinguere le mani sporche dalle mani pulite. Se realmente qualche errore è stato fatto, anche il signor Lenarduzzi dovrebbe saperne qualcosa, dato che, se non andiamo errati, ha fatto parte anni or sono della commissione edilizia.

«4) Non soffriamo di vittimismo e sappiamo che non tutti ce l'hanno con l'amministrazione. Non ci sarebbe stato altrimenti il voto del 20 giugno che dimostra come nel Comune gli attuali amministratori vengono apprezzati dalla gente.

«5) Il signor Lenarduzzi dimostra di aver a cuore i rapporti tra amministrazione e quelli che chiama i suoi partners. Bene, anche noi ci teniamo e siamo pronti ad accettare rilievi in proposito, ma solo dai diretti interessati.

«6) Piuttosto disinformato invece risulta il signor Lenarduzzi sulla vicenda del sovrappasso di Visogliano e non perché questa amministrazione abbia voluto tenerlo all'oscuro, quanto perché quella precedente, di cui la DC era il partito più forte, non si è premurata di informarlo. L'accordo di chiudere le sbarre per sei mesi è contenuto con chiarezza in due lettere del sindaco precedente alle Ferrovie, giustamente citate dall'on. Skerk in risposta all'interrogazione presentata dall'US.

«7) Il collegio di difesa. Possiamo anche trovarci d'accordo sull'opportunità di estendere il contributo degli avvocati che si interessano di Visogliano alle vicende del Borgo. Certo è che la DC avrebbe dovuto pensarci prima, e per due volte avrebbe dovuto farlo. Vediamo perché: è noto che per anni gli abitanti del Borgo hanno votato in gran maggioranza per la DC e la DC ha quindi nel Borgo un punto di forza. Possibile che a nessuno dei dirigenti, degli amministratori della DC non sia venuto in mente, anni or sono, quando vedevano decine di loro elettori, scavarsi con fatica la loro cantina, di consigliarli di chiedere al Comune la necessaria autorizzazione? Non era un obbligo, d'accordo, ma dato che qualcuno oggi parla del dovere di aiutare la gente (ed anche noi vogliamo farlo) sarebbe stato lecito attenderselo. E' facile mettere oggi a disposizione l'avvocato, come fa la DC. Ma anche in questo frangente sceglie l'iniziativa isolata. Avremmo potuto farlo anche noi per Visogliano, ma abbiamo pensato che un'azione unitaria, in questi casi è più utile, soprattutto per la gente interessata. Invece no, la DC parte sola, apre il suo "patronato", così domani potrà dire nei comizi "la DC ha pensato a voi". Una vecchia storia questa che, per fortuna, oggi non paga più elettoralmente.

«8) Chiariamo anche che l'amministrazione non ha denunciato nessuno. Ha fatto soltanto quello che la polizia giudiziaria le ha chiesto di fare. E ancora: non è vero, come ci hanno assicurato i nostri compagni amministratori, che non si sia chiesto un consiglio alle altre forze politiche. In più occasioni, nelle commissioni, i consiglieri dei partiti democratici sono stati informati su quanto stava accadendo. Ma il loro contributo sembra essere stato imbarazzo e preoccupazione.

«9) E' infine un'osservazione sulla perla finale del signor Lenarduzzi, che scopre molte cose. Tra popolazione istriana e attuale Amministrazione ci sarebbe una "divergenza fisiologica". Sappiamo che per anni la DC o una sua parte ha cercato in tutti i modi di alimentare questa "divergenza" e oggi gioca la stessa carta, quando si accorge di perdere terreno. Vogliamo solo ricordare che, anche tra la popolazione istriana, certi discorsi hanno fatto il loro tempo. Se è su questa linea che la DC a Duino Aurisina intende impostare la sua azione di recupero, non mancheranno altri 15 giugno».

Pro terremotati Friuli

IL COMITATO TRIESTE che si occupa della ricostruzione di Peonis (frazione Comune di Trasaghis) disastrata al 70% ha avuto comunicazione di ulteriori gravissimi danni dopo le scosse degli ultimi giorni. Fa perciò appello a tutta la cittadinanza per incrementare la raccolta di fondi allo scopo di inviare stabilmente in loco dei tecnici altamente qualificati che mai come adesso sono necessari.

Ricorda che la raccolta dei fondi si effettua sul c/c 30408 intestato al COMITATO TRIESTE presso la Banca d'America e d'Italia.

Demolita una delle due

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Intralciano», nella quale si lamentava l'intralcio alla circolazione prodotto da due autovetture in sosta lungo il vicolo degli Scaglioni, ha precisato che la vettura Fiat 600, targata TS 126612, risulta regolarmente coperta dall'assicurazione obbligatoria e dalla tassa di circolazione per l'anno in corso. Al proprietario della vettura Fiat 1100, targata TS 95514, priva di motore e con la tassa di circolazione scaduta il 30 aprile 1976, è stato contestato l'art. 2 del DPR 8.12.1933, n. 1740: lo stesso ha provveduto alla demolizione del veicolo.

IL PIENO SUCCESSO DELLE «GIORNATE» TRIESTINE

RICONFERMATO PRESTIGIO DELLA TRADIZIONE MEDICA

Sempre più vivo l'interesse degli studiosi anche stranieri per gli incontri scientifici che si rinnovano da 30 anni

«Le Giornate mediche triestine hanno ormai superato i confini nazionali e sono ben note all'estero; infatti all'edizione di quest'anno non sono mancati, in numero notevole i medici provenienti da altri paesi europei. In proposito è doveroso ricordare come i ricercatori stranieri accettino sempre con piacere di intervenire alla manifestazione triestina, considerando anzi un onore l'esservi invitati. Molti conoscono già di fama le Giornate mediche, sia pur non avendovi mai partecipato».

Lo ha detto il presidente del comitato organizzatore delle «Giornate», prof. Elio Belsasso, sottolineando la vitalità di questa manifestazione, appena conclusasi, che ha saputo raggiungere il traguardo di trenta edizioni consecutive; un risultato veramente eccezionale e che poche iniziative scientifiche nel nostro paese possono vantare ma quel che più conta è l'interesse costantemente suscitato e il continuo adeguamento dell'impostazione al mutamento e miglioramento delle conoscenze in campo medico.

Il tema trattato quest'anno ha interessato branche della medicina, quali la nefrologia, l'epatologia e l'ematologia, e ha assunto particolari significati in ognuna di esse. In effetti l'immunologia consente oggi di interpretare in maniera più precisa numerosi eventi morbosi, e inoltre apre prospettive insperate fino a pochi anni fa, nella terapia di alcune malattie, per il passato ad esito invariabilmente infausto, nelle quali oggi si può invece intervenire con ragionevoli speranze di successo. Particolarmente valida è apparsa la formula adottata quest'anno di presentare i vari argomenti in tavole rotonde che consentono il più ampio confronto di idee tra i relatori, e soprattutto tra questi e il pubblico.

Per quanto concerne i relatori, il prof. Belsasso ha fatto una volta di più notare che oltre ad alcuni tra i più illustri studiosi italiani che si sono distinti per le loro ricerche nel campo dell'immunologia, numerosi sono stati gli stranieri. Tra questi ultimi, va sottolineata la presenza della professoressa Sheila Sherlock di Londra, conosciuta negli ambienti scientifici come la massima autorità mondiale nel settore degli studi sul fegato e sicuramente la più autorevole tra i pur notissimi partecipanti. Un particolare curioso era offerto dal fatto che l'eminente studiosa era accompagnata dal marito, prof. Geraint James, il quale ha partecipato anch'egli con una relazione, essendo ricercatore e docente che da molti anni si occupa in particolare di studi di immunologia. Il miglior riconoscimento della validità e attualità delle Giornate mediche è stato fornito proprio dalla pronta e significativa presenza di questi autorevoli studiosi. Inoltre la constatazione che i medici triestini possono confrontare le proprie esperienze e opinioni con quelle di ricercatori che vengono da altri paesi costituisce motivo di soddisfazione per chi si dedica all'organizzazione di questa tradizionale manifestazione.

Un punto che il prof. Belsasso ha messo in risalto, riallacciandosi anche ai discorsi tenuti all'apertura del congresso dalle autorità che sono intervenute — e in particolare all'intervento dell'assessore regionale alla sanità, Romano — è stato quello dell'importanza sociale del continuo aggiornamento culturale dei medici. Infatti solo un costante aggiornamento permette alla classe medica di porsi validamente a disposizione del cittadino malato; e che il bisogno di aggiornamento sia estremamente sentito da parte dei medici triestini è stato dimostrato dal grande numero di partecipanti a ogni seduta. Molti sono stati i medici più giovani e gli studenti della facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università, a testimonianza dell'interesse che tali manifestazioni suscitano in quanti più viva avvertono la necessità di imparare di continuo.

In conclusione viene riaffermata la soddisfazione di tutto il comitato organizzatore per il successo di questa edizione: il risultato è stimolo e sollecitazione per preparare una valida edizione l'anno prossimo.



(Italfoto)

Illustri ospiti stranieri delle «Giornate mediche triestine» i coniugi Geraint James e Sheila Sherlock entrambi docenti

IN OTTOBRE AL CASTELLO DI DUINO

Torna il convegno nel nome di Rilke

Dedicato ai rapporti del poeta con la Francia la prossima edizione dell'iniziativa culturale

Si rinnoveranno il mese prossimo gli incontri culturali promossi dal Centro studi «Rainer Maria Rilke e il suo tempo» di cui è presidente il principe Raimondo della Torre e Tasso di Castel Duino.

L'edizione di quest'anno del convegno dedicato al poeta che legò il proprio nome alla rocca duinese verterà sul tema «Rainer Maria Rilke e la Francia». La manifestazione sarà inaugurata la mattina del 6 ottobre al Castello di Duino con una cerimonia il cui inizio è fissato per le 11. I lavori proseguiranno nel pomeriggio al Circolo della cultura e delle arti con il seguente programma: prolusione di Fulvio Jesi; relazioni di Charles Dédéyan su «Rilke et le groupe de la nouvelle Revue Française» e di Jean Orizet su «Rilke et la nouvelle poesie française». In serata sarà aperta una mostra di scenografie ed è altresì prevista un'audizione di poemi registrati di Rainer Maria Rilke a cura di Enrico Bardellino presentata da Roberto Tessari.

Il convegno sarà ripreso la mattina del giorno 7 con relazioni di Jacques Caramella su «Rilke et Paris» e di Fabio Russo su «Silenzio e assenza nell'esperienza francese di Rilke». La manifestazione rilkiana si concluderà in serata con il dibattito sui vari temi, diretto da Jacques Caramella.

Iscrizioni di alunni del quartiere di Altura

Un comunicato diffuso dalla ripartizione VI - Pubblica istruzione del Comune informa che sono state concordate con l'autorità scolastica e con la Consulta di Valmaura - Borgo San Sergio le modalità per le iscrizioni scolastiche degli alunni del rione di Altura.

Gli alunni che devono frequentare la scuola media potranno iscriversi a una scuola liberamente scelta ed usufruiranno del servizio di trasporto gratuito che sarà messo a disposizione del Comune.

Per la frequenza della scuola elementare si conferma la disponibilità delle scuole «Domenico Rossetti» di via Zandonai, «Foschiatti» di via Benussi e «Fratelli Visintini» di Borgo San Sergio.

Gli interessati potranno rivolgersi alla Consulta in Strada Vecchia dell'Istria 43 (telefono 810203), dove è stato istituito un servizio di coordinamento e d'informazione con il seguente orario: 8-12 e 18-19.30.

Le iscrizioni dovranno in ogni caso avvenire entro il giorno 20 prossimo.

Per quanto riguarda infine le iscrizioni alla scuola materna le prenotazioni, già effettuate nel mese di giugno, dovranno essere confermate nei giorni 17, 18 e 20 prossimi direttamente nella scuola materna di Altura nel complesso «Habitat».

Lezioni di russo

La sezione di Trieste dell'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica, informa che nella prima decade del prossimo ottobre avranno inizio i corsi di lingua russa, ai quali possono partecipare adulti e giovani dalle scuole medie in poi.

Le iscrizioni si ricevono nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30 (di sabato solo al mattino) in via di Torre Bianca 13 (I piano).

Fanti del «San Giusto» in visita al Porto



Il 1.o battaglione motorizzato «San Giusto», nel quadro delle attività ricreative e culturali promosse dal suo comando, ha compiuto una visita al Porto nuovo. Il gruppo, guidato dal comandante del battaglione ten. col. Federico Rugziero e accompagnato da ufficiali e sottufficiali si è presentato di buon mattino davanti ai cancelli d'entrata. Il maggiore Fiore della guardia di finanza, dopo aver porto il benvenuto ai visitatori ha illustrato loro i compiti che spettano alle fiamme gialle e alla dogana, soffermandosi poi sulla descrizione particolareggiata delle attività portuali.

E' seguita una sosta sul molo VII le cui attrezzature sono state mostrate ai componenti il gruppo dal cap. Mario Miletich prodigo di utili spiegazioni sul traffico dei «containers».

Il comandante del «San Giusto», al termine dell'interessante visita ha consegnato una medaglia ricordo al maggiore Fiore della GdF. Sempre nell'ambito delle attività istruttive e ricreative del battaglione sono previste prossime visite a stabilimenti industriali e a istituzioni culturali della nostra regione.

Le impressioni che i militari hanno riportato dalla visita sono state così riassunte da uno di essi, il fante Adriano Tomazich: «Ecco che cos'è il porto oggi: un centro di smistamento dove tutto deve funzionare nel migliore dei modi, dove ogni spostamento è programmato in modo che le merci arrivino a destinazione nel periodo più breve possibile e senza intoppi di alcun genere. Proprio porti così specializzati danno un fondamentale contributo all'economia del Paese: sono finestre aperte sul mondo».

AVVENTURA ALQUANTO INSOLITA DI QUATTRO GIOVANI

Sia pur cercando altri la polizia arrestò loro

In Pretura sono stati processati con rito direttissimo per aver reagito in malo modo all'intervento degli agenti

Quattro giovani «capelloni» si sono trovati coinvolti in una vicenda giudiziaria, in seguito a una telefonata anonima, che sollecitava l'intervento della polizia nella zona di piazza del Sansovino, dove, secondo l'informatore, tre teppisti avrebbero danneggiato delle macchine in sosta. Va detto subito che i quattro imputati non c'entravano affatto con la vicenda delle automobili.

Il fatto è avvenuto la sera di sabato scorso. Una pattuglia della «Volante», formata dalle guardie Vito Bruno, Salvatore Porro e Domenico Marchitiello, si era recata sul posto, mettendosi alla ricerca degli eventuali malintenzionati. Dopo avere perlustrato invano le strade, i poliziotti avevano setacciato diversi locali, e poiché, stando alla segnalazione, la banda dei «guastatori» sarebbe stata vista dirigersi verso la via Risorta, decidevano di dare un'occhiata anche nell'interno della trattoria «Nerina», sita appunto in quella via.

Fra gli altri clienti c'erano tre giovani, Fulvio Soggiu, 29 anni, viale D'Annunzio 29; Roberto Mininel, 26 anni, viale Campi Elisi 1, e Giuliano Slama, 23 anni, via Lussimpiccolo 6, mentre un quarto, Mauro Palcich, 22 anni, via Battera 22, era stato trovato fuori, davanti all'ingresso del locale, mentre chiacchierava con un amico.

Agli agenti sembrarono tutti e quattro presi dai fumi del vino, e poiché poteva anche trattarsi dei responsabili dei danneggiamenti alle vetture, essi pensarono bene di fare degli accertamenti. Ma i quattro giovanotti non gradirono quella che essi consideravano un'intrusione nella loro «privacy».

Il caso ha voluto che il Palcich fosse uscito di prigione proprio la mattina del giorno precedente. «M'hanno messo appena fuori e già volete riportarmi dentro?», ha protestato, chiedendo poi perché avrebbe dovuto seguire i poliziotti i quali contestavano a tutti e quattro la contravvenzione di ubriachezza manifesta.

Il Soggiu gratificava l'agente Bruno di male parole, mentre il Mininel si vedeva addirittura ammanettare per essere portato via.

Le guardie erano intervenute con due autoradio, una era guidata dal Porro, che prendeva in consegna il Palcich, e l'altra era a disposizione del Marchitiello e del Bruno, che hanno dovuto vedersela con il Soggiu, il Mininel e lo Slama.

I quattro venivano così portati in Questura per essere interrogati, ma negli uffici della «Mobile» il Mininel sbottava: «Con una bomba farò saltare in aria voialtri tre poliziotti e il vostro capo Petrosino!».

Tutti e quattro finivano al Coroneo sotto l'accusa di ubriachezza manifesta; il Soggiu e il Mininel, inoltre, di oltraggio.

I quattro giovani comparsi ieri mattina dinanzi al pretore, dott. Trampus (P.M. avv. Masucci; canc. Liliana Treiber), sono stati giudicati per direttissima. Tutti e quattro hanno rinunciato ai termini, in quanto valendosi di questo diritto, avrebbero dovuto prolungare il loro soggiorno nel carcere prima del giudizio.

Gli imputati hanno negato di essere stati ubriachi; il Soggiu, il Mininel e lo Slama hanno ammesso soltanto di avere bevuto uno o due bicchieri di vino. In particolare, il Mininel ha spiegato la circostanza della presunta minaccia di ricorrere alla bomba (ma il fatto era stato rubricato come oltraggio), come uno sfogo contro gli agenti, i quali, oltre avergli messo le manette, quasi fosse un pericoloso delinquente, secondo lui l'avrebbero maltrattato durante il tragitto dalla via Risorta alla Questura (a questo proposito l'imputato ha mostrato una macchia rossa ad un occhio).

Sono stati quindi sentiti i tre agenti, i quali hanno confermato i verbali, negando che il Mininel fosse stato picchiato (il segno all'occhio — hanno detto — glielo avevano notato prima ancora di procedere al suo arresto).

Il P.M., avv. Masucci, ha proposto per il Soggiu e il Mininel, con le attenuanti generiche, 4 mesi di reclusione per l'oltraggio e 10 giorni di arresto per l'ubriachezza; per gli altri due ha chiesto l'assoluzione piena.

Il difensore, avv. Forziati, osservando che il caso era del tutto particolare, in quanto non solo non c'era stata una ribellione nei confronti della forza pubblica, ma un gruppo di persone era stato avvicinato dalla polizia a causa di una denuncia per fatti a loro estranei, ha invocato l'assoluzione di tutti e quattro dall'ubriachezza, e del Mininel anche da quella di oltraggio; quanto al Soggiu, ha chiesto il minimo della pena sempre in ordine all'oltraggio.

Il pretore ha riconosciuto il Soggiu e il Mininel colpevoli di oltraggio, ed il primo anche di ubriachezza, infliggendo a ciascuno di essi, previa concessione delle attenuanti generiche, 4 mesi di reclusione, e al Soggiu anche 30 mila lire di ammenda, accordando ad entrambi la condizionale e al Mininel anche la non iscrizione. Ha assolto il Mininel dall'ubriachezza per insufficienza di prove, e lo Slama ed il Palcich, dallo stesso reato, perché il fatto non sussiste. Di conseguenza tutti e quattro sono stati scarcerati.

Il trattato di Osimo alla Lega Nazionale

La Lega Nazionale ha in programma per venerdì 17 con inizio alle 19 una conferenza dell'avv. Lino Sardos Albertini su «Il trattato di Osimo nel diritto e nella realtà». La manifestazione si terrà nella sede sociale di via Paolo Reti 4 e segnerà la ripresa delle manifestazioni culturali promosse dal sodalizio.

Riunione a San Dorligo del Consiglio comunale

Venerdì con inizio alle 18.30 si riunirà il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle con all'ordine del giorno una dozzina di argomenti tra i quali l'approvazione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1975 e la scuola a tempo pieno di San Giuseppe della Chiusa - Domio.

Al Circolo «Che Guevara» di studi politico-sociali, venerdì 17 con inizio alle 20 è in programma una conversazione dell'on. Sergio Flamigni che, nella sede di via Madonnina, 19 tratterà il tema «Riordinamento democratico della P.S.» manifestandosi solidale con il capitano Salvatore Margherito. Seguirà un dibattito.

CIFRE SUI FURTI COMMESSI IN TUTTA ITALIA

Rallentata l'offensiva dei ladri d'automobili

Meno macchine rubate nel primo semestre del 1976
Le città prese maggiormente di mira e i ricuperi

Le automobili rubate nei primi sei mesi del 1976 sono state circa 16 mila in meno rispetto a quelle trafugate nello stesso periodo dello scorso anno. Infatti tra gennaio e giugno sono stati denunciati, in tutta Italia, 120.186 furti di autovetture contro i 136.575 del 1.o semestre del '75: esattamente il 12 per cento in meno. Questi dati sono stati raccolti presso il ministero degli interni al cui centro elettronico fanno capo, attraverso i terminali sistemati nelle varie questure d'Italia, tutte le segnalazioni di furti di automobili, autocarri e motocicli. E' proprio attraverso questo computer che polizia e carabinieri sono in grado di controllare rapidamente (in «tempo reale» per usare un'espressione cara ai tecnici) se una determinata auto risulta o meno rubata.

La riduzione del numero dei furti, sia pure calcolata su dati parziali, capovolge del tutto una tendenza che si era andata consolidando negli ultimi anni e che aveva visto, per quanto riguarda le sole autovetture, questo tipo di reato crescere con ritmo incalzante. Basta osservare a questo proposito l'andamento dei furti negli anni 1974 e 1975. Nel '74 le vetture rubate erano state complessivamente 200.119 mentre lo scorso anno erano state 258.977 pari rispettivamente a 548 e 709 furti giornalieri con un incremento del 29,41 per cento.

Nel primo semestre del 1976 invece ogni giorno sono state rubate 660 macchine. Non va comunque dimenticato che ogni anno anche il numero delle vetture circolanti subisce un incremento: erano all'incirca 13 milioni e 400 mila all'inizio del '74 e circa 14 milioni e 200 mila il 1.o gennaio '75 con un aumento pari al 6,5 per cento.

Il 1975 dunque è stato l'anno in cui si sono rubate più auto, sia in cifra assoluta, sia in percentuale, sia rispetto all'aumento della circolazione. Sempre in questo stesso periodo (gennaio-dicembre 1975) è interessante anche osservare l'andamento dei furti nelle varie regioni. In testa è il Lazio con 57.343 auto rubate pari al 22 per cento del totale nazionale. Seguono la Lombardia con 48.289 (18,65 per cento), la Campania con 39.891 (15,41 per cento), il Piemonte con 23.203 (9,74 per cento) e la Sicilia con 22.278 (8,61 per cento).

Tra le città dove si rubano più automobili è in testa Roma con 54.450 seguita da Milano con 33.356, Napoli con 29.874, Torino con 21.561 e Bari con 8987. Da notare che queste cinque città «coprono» da sole il 58 per cento del totale nazionale. Di tutta questa ingente massa di auto rubate una parte non indifferente viene recuperata: fino a qualche anno fa questa percentuale era intorno all'80-85 per cento mentre nel '74 è cominciata a calare in maniera sensibile.

In quell'anno le auto recuperate sono state 140.014 pari al 69,96 per cento di quelle rubate; nel 1975 invece le macchine ritrovate sono state 154.409 ossia il 10,28 per cento in più rispetto all'anno precedente: in questi dodici mesi però è aumentato in misura considerevole il numero dei furti, per cui la percentuale dei recuperi è scesa al 59,62 p.c.

Il che significa che, sia pure considerando i casi di vetture ritrovate dagli stessi proprietari e non denunciate alla polizia o ai carabinieri, almeno il 35-40 per cento delle macchine rubate si «volatilizzano» andando a ingrossare il sempre fiorente mercato dei pezzi di ricambio.

Esaminando i dati relativi ai recuperi delle auto rubate divisi per regione troviamo in testa la Lombardia con 28.716 macchine ritrovate pari al 18,60 per cento del totale nazionale. Seguono poi il Lazio con 24.747 (16,03 per cento), la Campania con 22.858 (14,81 per cento), il Piemonte con 18.212 (11,60 per cento) e le Puglie con 11.619 (7,53 per cento).

Sussidi della fondazione Morpurgo Nilma

La Fondazione Mario Morpurgo Nilma mette a disposizione dalle proprie rendite, 120 sussidi da lire 100.000 ciascuno.

A norma dello statuto fondazionale i sussidi saranno riservati esclusivamente a persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove od orfani minori che si trovino in condizioni di bisogno.

Gli interessati dovranno presentare domanda scritta, su carta libera, con l'indicazione delle generalità, dell'indirizzo e dell'appartenenza alle categorie specificate, alla Fondazione Mario Morpurgo Nilma, via Imbriani 4 (C.A.P. 34122) Trieste, entro il giorno 22 ottobre.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Umberto Bradamante (15.9.1959 - 15.9.1976) dalla famiglia, figlia Giovanna e nipoti, Diego, Eva e Piero 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; 10.000 pro Spastici.

In memoria di Aurelia Cesanelli ved. Hertisch nel VIII anniv. dalla figlia Nerina 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Ramiro Godenigo nel III anniv. da Ilde e Giorgio Kermol 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ida Crovatini Bertini nel II anniv. dalla sorella Lidia e nipote Diego 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giordano Bravin nel III anniv. da Rita 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paolo Stendardo nel I anniv. da Olga ved. Stendardo 10.000 pro Casa Nazareth 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giuseppe Orbani per un anniversario (15-9) dalla moglie Lidia e figlia Maria Pia 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giovanna Fragiacomo-Paliaga da Lydia Polentarutti-Fedri 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Concetta Badich Bencini dalla cugina Maria Badich 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Arnaldo Fantasia dalle famiglie Antoni-Bertotti 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, dalle famiglie Mastracchio ed Elisa Mili 15.000, dalla famiglia Modri 10.000 pro Centro tumori; da Eugenia e Mario Edera 10.000, da D'Agostino Eperia e Francesco 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del Gr. Uff. Enrico Alfredo Sperco sen. da Kathleen Casali 10.000 pro Lega Italiana per la Lotta contro i tumori - Sezione di Trieste - «G. Manni» (Comitato Signore); da Callisto e Rita Gerolimich 15.000 pro «Fondo Banelli»; da Fulvio e Luli Anzellotti 5000 pro U.I.L.D.M.; da Giusto e Nina Muratti 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carla Crescia dall'Ufficio Tecnico Erariale di Trieste 19.500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mercedes Girardelli da Sabina Pototschnig 5000, da Giusto e Mina Muratti 10.000, da Idina e Igino Dudan 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Alessandro Rossi da Sergio e Marucci Strudthoff 10 mila, da Giusto e Nina Muratti 10 mila, dal personale Lega Nazionale 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giorgio Zorzetti da Anna Maria Bucher 10.000 pro Centro Emodialisi Ospedale Maggiore.

In memoria di Pina Hilty dalla figlia Fausta e dal genero Libero Pinamonti 50.000; da Bianca ved. Pinamonti 20.000; da Claudia e Franco Pinamonti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria ved. Ulessi 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Luciana e Olga Minzi 10.000 pro Centro Cardiologico Osp. Maggiore); da Claudia e Giorgio Mizzan 5000 pro UILDM; da Roberto e Ornella Zar 10.000 pro Domus Lucis (Gina e Giorgio Sanguinetti); dalle cognate Clelia e Nella 30.000; da Maura Zay 5000; da Mario e Valeria Mocher 5000; dalla famiglia G. Mayer 5000; da Tullio e Maria Devescovi 10.000; da Guido Abbatizi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Rita e Demetrio Nimira 10.000 pro Liceo Dante (Fondo Pierino Addobbati); da Nera de Denaro 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Ester de Denaro 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Pino ed Emma Rosani 10.000; da Marcello e Laura Ravalico 10.000 pro Cassa Previdenza medici ammalati.

In memoria del comm. Giacomo D. Modiano da Callisto e Rita Gerolimich 20.000 pro Fondo Banelli; da Demetrio e Irene Gunalachi 5 mila; da Giorgia Manoli Trakakis 20.000; dalla famiglia Kedros 20.000; da Costantino e Mafalda Pisani 20 mila; dalla famiglia Cesare 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Guglielmo e Gianna Canarutto 10 mila pro Reparto Cardiologia (prof. F. Camerini); da Jole e Ida Ferro 10.000 pro Lega Italiana contro i tumori «Guido Manni» Comitato Signore; da Lucio e Rosanna Ferro 5000 pro CRI; dal barone e baronessa Economo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Chervatin da Illy Caffè S.p.A. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia ved Lenco dalla figlia Steffy 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Enrico Sperco da Elsa Anzellotti 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Augusto Nice 10.000 pro Fondo Banelli; da Costantino e Mafalda Pisani 20.000, dal console Rovis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Marini dai colleghi del figlio: Dalla Via, Zucco, Mozina, Sevieri, Esopi, Villatora, Pardi, Moffa, Tessarolo e Bagordo 25.000 pro Centro tumori Lovenati e 25.000 Assoc. assistenza spastici (bambini).

In memoria della baronessa Maria de Banfield da Otto e Herma Kraus 100.000, da Noris Kraus Williams 50 mila, da Baby Kraus d'Amelio 50.000, da Nora Rossetti Cosulich 10.000, dal dott. Luciano Davanzo 10.000, da Luisa degli Ivanissevich 10.000 pro Fondo Diodato Tripcovich; da Callisto e Rita Gerolimich 20.000 pro Fondo Banelli; da Egone e Nelly Breitner 20 mila, da Ada Lekner 10.000, da Fabrizio ed Evy Malipiero 10.000, da Lina Sardi Marzano 5000, da Dario e Gioconda Marzari 10.000, da Vera e Gigi Iachia 30.000 pro UILDM; dalla famiglia Bruno Alberti 10.000 pro Centro tumori; da Nandina e Piero Slocovich 10.000, da Rita Demetrio Nimira 10 mila pro ECA; da Dora Oberti di Valnera 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Lily Machlig Girardelli 5000 pro Lega Nazionale; da Carmen Cosulich 30.000, da Lucia Beltrame Pertot 10 mila pro CRI (sezione femminile); da Charles Bois De Chesne 10.000, dall'avv. Franco e Nelly Novacco 10.000, dalla famiglia Kedros 20.000, da Costantino e Mafalda Pisani 20.000, da Giorgia e Manoli Trakakis 20.000, da Claudia e Giorgio Mizzan 10.000, da John e Soume Sruthers 10.000, dal dott. Claudio Cesare 10.000, da Alessandro e Lucia Cesare 10.000, dal barone e baronessa Economo 20.000, da Guglielmina Liliot e Gabriella Economo 30.000, da Federico e Cristiana Seilern Aspang 20.000, da Raoul ed Eldu Janitti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla contessa Marisa Brandolini d'Adda e barone dott. Rodolfo Parisi 50.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dall'avv. Gianfranco e Franca Tamaro 10.000, da Francesco Perla 10.000, da Paolo Paladini presidente regionale della CRI 25.000 pro CRI; da Bruno e Giulietta Grioni 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Nino Pontini 10.000 pro CRI (comitato signore); da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Fondo assistenza Rotary Trieste Nord; da Marcello Ravalico 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Vittorio e Maria Frandoli 10.000 pro Chiesa S. Rita; da Lidia Nordio Piani 20.000 pro CRI (pronto soccorso); da Giuseppina Orsini 10.000 pro Fondazione Sai.

In memoria di Ferdinando Ceretti da Mario e Nella Pari 15.000 pro Centro tumori; 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Ezio, Elda, Macri Bressan 15.000 pro Centro tumori; 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, da Raoul e Bianca de Toma 5000 pro Lega Nazionale Sezione di Fiume, da Carme Toffoli 10.000 pro Centro tumori, da Silvia Volpi 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati», da Margherita Apollonio-Bordin e mamma 10.000 pro CRI, da Licio Mancini 10.000; da Rina Gregoretti 10.000 pro Centro di Cardiologia «prof. Camerini» (Osp. Maggiore), da Bruno e Amelia Cadalbert 20.000 pro ASTAD; 10.000 pro CRI, da Bruno e Nila Cortivo 10.000 pro Cassa di Previdenza medici ammalati.

In memoria di Marcello Redivo da Antonietta e Maria 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Egidio Pontel dalla famiglia Bran 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Berto di Stefani da Carla e Vittorio 5000 pro Rep. cardiochirurgia Osp. Maggiore.

In memoria di Iolanda e Serena Budicin dalla zia Vittoria 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Paolo Posar dalla fam. Bencina-Mondo 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni de Castro da Linda Martinoli 3000 pro UILDM.

L'elargizione di lire 25.000 pro Fondo «cap. Augusto Cosulich» pubblicata in data 14 corr. deve intendersi eseguita da Marcello ed Emilietta Modiano in memoria del comm. Giacomo Modiano.

L'elargizione di lire 67.500 pro Centro tumori A. Lovenati apparsa in data 14 u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Ida Bisiani dai colleghi del figlio Carlo.

L'elargizione di lire 20.000 pro Lega contro i tumori G. Manni (Comitato signore) pubblicata il giorno 14 corr. deve intendersi eseguita da Aldo ed Elinor de Albori in memoria della baronessa Maria de Banfield dei conti Tripcovich.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

ODO WEISS

Quando, una quindicina d'anni fa, la pittura informale, che allora andava esaurendosi, fu indicata come una fase involutiva dell'arte, certo non ci si poteva rendere conto dell'importante eredità ch'essa lasciava a chi l'aveva sperimentata, né, tanto meno, del nuovo clima culturale che essa aveva contribuito a creare ed entro il quale si sarebbero poi formati i giovani artisti della generazione allora montante.

Infatti, nel mentre per i maestri più anziani l'essere penetrati nella foresta incantata del gesto e del segno, o l'essersi immersi nella palude materica, costituì un utile arricchimento per rinnovare, non senza sofferenze, la propria arte, per i più giovani tutto ciò costituì il naturale punto di partenza per una visione più scaltrita della realtà.

Si trattò anche della possibilità di creare una sorta di contraltare romantico all'alienazione prodotta dal tecnicismo dominante: ci fu chi ripudiò la tecnologia per la materia consumata e rifiutata e chi riscoprì una sorta di neonaturalismo postinformale.

Il giovane artista austriaco Odo Weiss, che espone nella sala d'arte Mandracchio di Muggia, è riuscito ad attuare una personale sintesi delle due modalità operative. Nato nel 1952 in Carinzia, vive e lavora a Vienna, dove ha studiato all'Accademia di Belle Arti. L'artista stesso ha intitolato i suoi dipinti «Trasformazioni» e dichiara sul catalogo che «Il tema delle sue opere è il mondo delle forme marine. Essendo un appassionato sommozzatore dilettante, quelle forme e colori sono la forza dominante dei suoi quadri... All'inizio del processo lavorativo egli impiega le cose senza valore di ogni giorno quali ferro arrugginito, metallo piegato, pneumatici rotti, legno ecc. Queste cose servono da base per l'occhio. Con i colori e la trasformazione di queste cose egli crea gli scenari marini che sono i mezzi della sua espressione artistica».

Infatti, attraverso una sintesi originale della poetica del rifiuto e del neonaturalismo, le forme del mondo marino sono viste come un suggestivo germinare della vita nella materia e come trasposizione della più consueta esperienza umana nel rinnovato e rinnovante ciclo biologico della natura, così da pervenire finalmente a una gratificante riscoperta dei valori spontanei dell'esistenza in comunione con la natura. Si veda il dipinto numero 12, che viene preso qui a esempio perché forse più leggibile un frammento sbrindellato di copertone d'automobile, finito sul fondo marino, conserva la sua forma rotondeggiante che l'acqua traduce in melodica, mentre la luce solare riflessa nei recessi marini trasforma il relitto consumato in una suggestiva conciglia, che si veste di nero, giallo e azzurro sullo sfondo lattiginoso del mare, animato dalle macchie verdi e violette della vegetazione acquatica.

Solo l'esperienza informale poteva consentire all'artista il riciclaggio visivo del rifiuto tecnologico per farlo diventare forma della natura, come testimonianza non più sgradevole della presenza umana per una possibile archeologia sottomarina del futuro.

S. M.

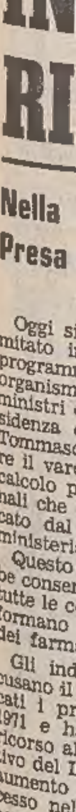
MOSTRE D'ARTE

Espone alla Rossoni Alferio Colautti

Sino al giorno 30 prossimo potrà essere visitata nella galleria Rossoni di Corso Italia, 9 una mostra di Alferio Colautti. L'espositore, nato a Gorizia, dove ha studiato in quella scuola d'arte, vive e opera a Trieste. Egli ha al proprio attivo la partecipazione a numerose mostre e tutta una serie di premi.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI Trieste — Domenica 19 settembre escursione da Valbruna al rifugio «Pellarini» (m. 1500) nella Carnizza di Camporosso e salita del monte Grande Nabois (m. 2313). Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle 9 alle 21 (tel: 80317).



SECONDO I PRODUTTORI IL BLOCCO DURA ORMAI DA CINQUE ANNI

IN DISCUSSIONE AL CIPE RITOCCHI AI MEDICINALI

Nella seduta odierna si decide il varo del nuovo metodo di calcolo Presa di posizione dell'Unione consumatori sul prontuario dell'INAM

Oggi si riunisce il CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione economica, un organismo che raccoglie tutti i ministri economici sotto la presidenza di quello del bilancio, Tommaso Morlino) per decidere il varo del nuovo metodo di calcolo per i prezzi dei medicinali che dovrà poi essere applicato dal CIP (Comitato interministeriale prezzi).

Questo nuovo metodo dovrebbe consentire di valutare meglio tutte le componenti di costo che formano il prezzo al consumo dei farmaci.

Gli industriali da tempo accusano il governo di tenere bloccati i prezzi dei medicinali al 1971 e hanno fatto addirittura ricorso al tribunale amministrativo del Lazio per contestare un aumento del 12 per cento concesso nel maggio 1975 dal CIP come «acconto su futuri aumenti» ritenendolo troppo modesto e comunque illegale nella motivazione. Il nuovo metodo che verrà discusso oggi è apparentemente accettato dall'industria farmaceutica, che spera di ottenere una revisione sostanziosa dei prezzi (aumenti fino ad un massimo del 40 per cento tenuto conto dell'abolizione dello sconto mutualistico).

Anche i sindacati sono favorevoli al nuovo metodo perchè ritengono: 1) che consentirà di calcolare più obiettivamente i costi; 2) che non comporterà sensibili aumenti nei prezzi.

L'apparente contraddizione tra le due ipotesi si spiega probabilmente con il fatto che molto dipenderà da come verranno calcolate voci quali le spese di propaganda e pubblicità e le spese per la ricerca che coprono una grossa fetta dei costi.

I consumatori, comunque, dovrebbero sapere entro la fine dell'anno se pagheranno i medicinali più cari e di quanto (il più interessato di tutti è lo Stato che compra il 70 per cento dei medicinali attraverso le mutue). Contemporaneamente il governo sta studiando la possibilità di far pagare parte del prezzo di alcuni medicinali (i meno essenziali) ai mutuati con l'intento di scoraggiare i consumi inutili ma soprattutto di contribuire a migliorare la disastrosa situazione finanziaria delle mutue.

Intanto la «rigida consegna del silenzio» intorno all'elenco delle specialità medicinali incluse nel nuovo prontuario Inam che il ministero della Sanità sta per varare, è giudicata «inopportuna e inquitante» dall'Unione consumatori. Lo rileva l'avvocato Nino Gaeta, presidente dell'Unione, in una nota che è stata inviata nei giorni scorsi al ministro Dal Falco.

Secondo l'Unione nazionale consumatori, impedendo ai sindacati e all'organizzazione di consumatori il preventivo esame del prontuario Inam, si vogliono, probabilmente, — informa un comunicato — evitare polemiche analoghe a quelle suscitate tre anni fa dall'esclusione dal prontuario di centinaia di farmaci.

In base a queste considerazioni, l'Unione nazionale consumatori propone: l'immediata formulazione ed approvazione del nuovo sistema di calcolo dei costi di produzione e di determinazione del prezzo delle specialità medicinali, indifferibile anche al fine di non aggravare le perdite lamentate dall'industria e di scoraggiare la conquista del mercato, già in atto da parte delle multinazionali straniere; l'obbligo di uno speciale tipo di brevetto sui farmaci che favorisca la ricerca e scoraggi la moltiplicazione di specialità analoghe con nomi diversi; la pubblicizzazione dei lavori della commissione per la revisione del prontuario Inam, prima che sia sottoposto alla firma del ministro della sanità, e l'esclusione da esso dei prodotti di dubbia o nulla efficacia terapeutica; la partecipazione dell'assistito alle spese per l'assistenza mediante una piccola quota per ogni visita e per ciascun medicinale, in modo da ridurre sprechi ed eccessi anche nelle prescrizioni che lo scorso inverno, in seguito alla protesta attuata dai medici contro l'Inam e gli altri enti mutualistici, si sono accresciute, senza alcuna effettiva giustificazione sanitaria, di oltre il 20 per cento; l'aggiornamento delle informazioni incluse nelle confezioni, promesso e ancora atteso per centinaia di specialità di cui sono taciute le controindicazioni; una grande campagna educativa che scoraggi l'uso indiscriminato dei farmaci e metta in guardia dai gravi pericoli dell'assuefazione.

A FIRENZE DAL 29 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE

Incontro internazionale sull'edilizia abitativa

Saranno presenti rappresentanti di 23 organizzazioni Relazione del prof. Gerin sulla tematica congressuale

Ventitré organizzazioni nazionali di proprietari di immobili di tutta l'Europa occidentale, delle due Americhe, dell'Africa e dell'Asia, associate all'«Union internazionale de la propieté fonciere batie», si riuniranno a congresso (il 24.o) a Firenze, dal 29 settembre al 3 ottobre prossimi, per trattare il tema dei rapporti tra l'iniziativa privata e quella pubblica, nel settore abitativo.

«Il problema della delimitazione tra sfera di attività privata e pubblica — ha sottolineato con un'ampia relazione diretta ad illustrare la tematica congressuale, il prof. Gerin, titolare della cattedra di diritto pubblico dell'Università di Trieste e presidente dell'associazione — è particolarmente scottante nel settore dell'edilizia, perché se da un lato i governi debbono risolvere il problema dei meno abbienti, dall'altro dovrebbero adottare norme che non costituiscano una eliminazione pratico-giuridica dell'attività privata»; una tale eliminazione «comporterebbe la rarefazione, o addirittura l'eliminazione dell'investimento privato».

Il prof. Gerin ha rilevato che temi collaterali, ma non per questo secondari del congresso, saranno i problemi da risolvere per assicurare una casa ai meno abbienti; del regime dei suoli, «cioè delle leggi urbanistiche che possono incidere, in modo determinante, sul diritto di proprietà»; e di quello della manutenzione degl'immobili fatiscenti.

Nei paesi dell'Europa occidentale, cioè in quelli aderenti al Consiglio d'Europa, ed in particolare in quelli del Mercato comune, le questioni che sorgono dalle politiche adottate in alcuni stati costituiscono e costituiranno — ha detto ancora il prof. Gerin — oggetto di profondo esame, «perché dette errate politiche hanno comportato gravi deficit nei rispettivi bilanci statuali, e movimenti di capitali derivanti dall'affannosa ricerca, da parte dei privati, di investimenti giuridicamente sicuri, ed aventi una certa redditività. Infatti, il risparmio privato accumulato, non trovando sicurezza e redditività nei paesi di origine, li ha cercati in altri paesi della Comunità (approfittando del principio della libera circolazione dei capitali) o, addirittura, al di fuori del Mercato comune. In quest'ultimo caso, con grave depauperamento di tutta la Comunità».

Sono stati necessari interventi della commissione economica europea in aiuto dei paesi di cui trattasi; ma la commissione stessa ha posto precise condizioni per concedere aiuti, tra i quali l'assicurazione che non si debba uscire dai limiti di un ordinamento democratico - rappresentativo e dall'economia di mercato.

«Il che significa, per quanto riguarda l'edilizia, garantire la proprietà privata della casa e non attribuire solo ai pubblici poteri l'onere di costruire le case richieste dal mercato; ciò che significherebbe, tra l'altro, addossare nuovi oneri alla già deficitaria bilancia statale».

RIUNIONE DELL'ESECUTIVO REGIONALE UIL A LAGGIO DI CADORE

Un appello per affrettare aiuti al Friuli tormentato

Si chiede di offrire un riparo alle popolazioni prima dell'inverno e di organizzare speciali servizi di trasporto nei giorni festivi

Si è riunito a Laggio di Cadore, l'esecutivo regionale UIL del Friuli Venezia Giulia, per compiere un esame della situazione verificatasi in Friuli alla luce del nuovo grave fenomeno sismico, che ha provocato ingentissimi danni ed uno stato di depressione psicofisico che gravemente minaccia la stessa esistenza delle zone colpite.

Dei ritardi che si sono — è detto in una nota della segreteria sindacale — possono essere resi responsabili la Regione gli Enti locali, o essere obbiettivamente attribuiti alla singola realtà; ciò non serve a risolvere la situazione ma unicamente strumentalizzare le difficoltà a fini politici e lasciar spazio a mestatori.

L'inclemenza del tempo, le difficoltà, i ritardi — continua la nota — impongono ormai scelte coraggiose per evitare lo spopolamento definitivo delle zone o creare le premesse per la costruzione della ripresa produttiva.

Non è possibile lasciar oltre le popolazioni nelle tende, pena i gravissimi ed irreparabili inconvenienti (malattie ed intasamenti delle attrezzature sanitarie); è necessario procedere ad immediata requisizione delle abitazioni libere delle località adatte e vicinori (Grado, Lignano, ecc.) per dare riparo ed ogni assistenza alle popolazioni che possono essere allontanate senza pregiudizio irreparabile al futuro dei territori.

Dovranno essere organizzati servizi di trasporto per riunire le famiglie nei giorni di riposo e festivi.

I trasferimenti devono portare allo smantellamento delle tendopoli ed evitare in tal modo la calamità dell'abbandono del territorio colpito dal sisma. Deve permanere l'impegno e l'accelerazione insediamento dei prefabbricati per un tempestivo congiungimento permanente dei nuclei familiari. Inoltre, devono essere immediatamente approntati gli strumenti adatti a reperire le aree necessarie all'insediamento degli alloggi in attesa dei prefabbricati, e deve essere superata attraverso decisivi provvedimenti legislativi ogni difficoltà burocratica.

La UIL del Friuli Venezia Giulia — afferma ancora il documento — riconfermando le impostazioni unitarie precedentemente assunte ritiene che le circostanze hanno giustamente imposto la nomina di un commissario governativo straordinario che deve essere però dotato di altissimi poteri per aver la possibilità di superare ogni ostacolo.

I sismi del 6 maggio e dell'11 settembre, l'ampiezza della calamità rende indispensabile, per evitare una dispersione di una così grande ricchezza vitale e produttiva, il determinante impegno dell'intera nazione. Infine, l'esecutivo regionale della UIL, auspica l'accordo e l'impegno unitario di tutte le forze politiche e democratiche rappresentate nel Consiglio regionale, per continuare alla ricostruzione del Friuli.

A conclusione la UIL regionale ritiene, e preporrà alle altre due organizzazioni, che difronte alla ulteriore calamità, alla permanenza dei fenomeni sismici, l'opportunità di sospendere o comunque rinviare la progettata manifestazione di fine settembre.

Al centro Inlasa, istituto nazionale per l'istruzione e l'addestramento nel settore artigiano di via della Ginnastica, 49 si accettano le iscrizioni ai corsi di qualificazione professionale per disegnatori edili; arredatori d'ambiente; figurinisti; modelliste dell'abbigliamento e disegnatori.

Cronache degli spettacoli

NELLA BASILICA DI SAN SILVESTRO

Venerdì concerto del coro di Sofia

Nella Basilica di S. Silvestro venerdì prossimo alle 19, avrà luogo l'annunciato concerto inaugurale della stagione cameristica degli «appuntamenti musicali»; interprete atteso sarà il coro da camera femminile di Sofia, diretto da Vassil Arnaudov. La manifestazione (patrocinata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste) è realizzata con la collaborazione del Circolo della stampa. La formazione bulgara, che vanta prestigiose affermazioni internazionali, sarà presente al concorso internazionale di canto corale C. A. Seghizzi di Gorizia.

Il coro di Sofia, fa parte del gruppo delle più importanti corali polifoniche degli stati dell'Est Europa, presenterà un programma sacro e profano, che verrà annunciato durante il concerto all'atto dell'esecuzione. La proposta è certamente interessante e la concomitanza dell'inizio dell'attività concertistica, degli «appuntamenti musicali», con il concorso di Gorizia, è un'occasione per ascoltare a Trieste, una scelta formazione corale polifonica, a livello internazionale.

Nel suggestivo ambiente trecentesco della Basilica di S. Silvestro, avrà così inizio, nell'alone armonioso delle sonorità vocali emesse da quaranta gentili interpreti, la seconda stagione musicale. Alla sede dei concerti si accede per invito e fino all'esaurimento dei posti.

CONCERTO AL PALAZZO DUCALE DI VENEZIA

Per celebrare Tiziano anche una voce triestina

Nell'ambito delle manifestazioni promosse a Venezia per celebrare il quarto centenario della morte di Tiziano, la Sala dello scrutinio in Palazzo Ducale ha ospitato un prezioso concerto di musiche rinascimentali. Nel programma, che rispecchiava i profondi legami del grande pittore con l'ambiente musicale del '500 veneziano, figurava un'autentica rarità, un «cànone» a quattro parti, attribuito allo stesso Tiziano.

Alla suggestiva commemorazione musicale hanno collaborato i migliori specialisti italiani del settore, affermatisi in questi ultimi anni. Fra questi — con il complesso veneziano strumenti antichi, il gruppo strumentale del Comune di Venezia e il complesso «La Fontegara» di Torino — c'erano il flautista Stefano Casaccia ed il soprano Rita Susovsky.

Casaccia non è soltanto un sensibile cultore del «Blockflöte» ed un esecutore di prim'ordine, ma è anche un appassionato studioso e ricercatore della letteratura musicale antica per questo strumento. Con analoga serietà, la triestina Rita Susovsky, che spazia in un vasto campo di interessi la propria versatilità musicale, si dedica alla vocalità rinascimentale.

Il concerto celebrativo è stato replicato con successo a Pieve di Cadore.

Concerto d'organo stasera a Muggia

In occasione del XV incontro di studio, che si tiene in questi giorni nella nostra provincia sotto gli auspici del Centro di educazione alla mondialità, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia ha organizzato per questa sera alle 21, nel duomo della cittadina un concerto d'organo tenuto dal prof. Furio Maria Pasqualis.

Nel corso della serata saranno eseguite musiche di Frescobaldi, Bach, Franck e Mendelssohn.

La manifestazione indetta in onore dei congressisti partecipanti al XV incontro di studio del C.E.M. sarà a ingresso gratuito.

Dizione e recitazione alla Lega Nazionale

In ottobre la Lega Nazionale riprenderà la sua attività culturale. Nella sede sociale di via Paolo Reti 4, il giorno 1 si inizieranno i corsi di dizione e di recitazione affidati a Clara Marini. Le iscrizioni si ricevono nella segreteria del Sodalizio dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (escluso il sabato pomeriggio).

Peruviani alla Grandi Motori

Come annunciato, il contrammiraglio Julio Zapata Martinez e il capitano di vascello César Villaràn Tapia della Marina peruviana che sono a Trieste nel programma dei contatti commerciali, hanno visitato ieri lo stabilimento della «Grandi Motori», l'Arsenale triestino «S. Marco» e gli Stabilimenti meccanici VM. Nella foto: gli ospiti nei laboratori di ricerca della «G.M.»

MEZZO METRO D'ACQUA NELLE VIE DEL CENTRO

Cervignano allagata dall'Ausa in piena

Vigili del fuoco in allarme - Campagne inondate Migliorate nel pomeriggio le condizioni del tempo

Il maltempo che ha imperversato anche ieri nel Cervignanese, con forti temporali e acquazzoni, ha creato notevoli disagi nella zona, dove canali e fiumi colmi d'acqua sono straripati, allagando campagne, vie urbane e scantinati.

Nel centro di Cervignano le vie Trieste, Roma e Gorizia, a causa dell'Ausa in piena sono state invase da oltre mezzo metro d'acqua giallastra e limacciosa rendendo difficile per alcune ore il traffico urbano.

L'Ausa è straripato in vari punti, allagando campagne e i posti più bassi del Cervignanese. Un centinaio sono state le chiamate ai vigili del fuoco del capoluogo della Bassa, che con il caposquadra Petelin, hanno dovuto svolgere un nuovo lavoro per prosciugare diverse abitazioni allagate.

Anche nei paesi limitrofi di Torviscosa, dove il fiume Taglio era al massimo della capienza, e a Ruda si sono avuti degli allagamenti di scantinati. Nel pomeriggio le condizioni del tempo sono migliorate e i canali sono riusciti a smaltire l'acqua, evitando ulteriori danni che, secondo i primi calcoli, sembrano essere piuttosto modesti.

Il Venezuela riapre le porte all'immigrazione

La crisi di personale qualificato che investe ormai da tempo tutti i settori dell'attività produttiva, ha indotto il governo venezuelano ad approvare, con carattere d'urgenza, un programma che prevede il reperimento di manodopera specializzata all'estero.

La decisione è stata presa nel corso di una riunione ministeriale presieduta dal capo dello stato, Carlos Andres Perez.

Per dare pratica attuazione al programma d'immigrazione selezionata è stata nominata una commissione formata da rappresentanti del governo, dei sindacati e del settore imprenditoriale privato.

La manodopera sarà reperita in Paesi europei che, per tradizione, hanno orientato la loro emigrazione verso il Venezuela (Italia, Portogallo, Spagna).

Il paese ha soprattutto bisogno impellente di assistenti ingegneri, topografi, meccanici per motori Diesel e a benzina, maestri d'opera, falegnami, elettricisti, carpentieri, muratori, idraulici, saldatori, operatori di gru. Per l'ingaggio di manodopera all'estero il governo del Venezuela si avvarrà della cooperazione del «Cime».

La foresta del Cansiglio meta di «Italia Nostra»

E' in programma per sabato 25 settembre l'annunciata visita guidata in pullman alla foresta del Consiglio, promossa dalla sezione di Trieste di «Italia Nostra». All'iniziativa aderisce anche la sezione cittadina del W.W.F.

La partenza è fissata per le 7 dalla sede sociale di piazza Verdi 1 (accanto all'ingresso del Teatro). Il rientro avverrà in serata.

Le iscrizioni si accettano in sede (tel. 68681 presso il CCA) dalle 16.30 alle 19 di tutti i giorni lunedì 20 incluso.

OLIO E PNEUMATICI VANNO ADEGUATI ALLE NUOVE ESIGENZE

PREPARARE LE AUTOMOBILI ALLA STAGIONE INVERNALE

Una guida prudente e la macchina in ordine sono i segreti per poter affrontare con relativa sicurezza i prossimi mesi

Ancora qualche settimana e comincerà la brutta stagione. In certe zone, anzi, è già caduta la neve. La pioggia ormai non è più un semplice acquazzone; in Lombardia è comparsa la nebbia. E' il momento di preparare la propria vettura ad affrontare la nuova stagione e di modificare la condotta al volante. Una guida accorta ed una vettura in ordine — specie in alcune sue parti — sono i segreti per affrontare con relativa sicurezza i prossimi mesi.

Cominciando dall'automobile, bisogna ricordarsi anzitutto alcune elementari operazioni: spostare la presa d'aria del motore (naturalmente se la nostra auto è munita di presa stagionale) dalla posizione estiva a quella invernale, in modo da far affluire aria calda; se nel motore non abbiamo un olio «multigrado», adatto cioè a tutte le stagioni per la sua viscosità variabile, sostituire l'olio estivo con quello invernale, più fluido alle basse temperature; se poi il motore non ha un raffreddamento a circuito sigillato e c'è il rischio che la temperatura scenda sotto lo zero, dimenticarsi del liquido anticongelante potrebbe provocare nel radiatore, nel blocco motore o nella pompa dell'acqua.

Questo «abc» non esaurisce però le «cure» invernali per l'automobile. Un discorso particolare è quello dei pneumatici. D'inverno le condizioni di aderenza possono divenire molto critiche: (la pioggia gli spazi di frenata possono anche raddoppiarsi), la neve, il fango, il ghiaccio (in questo caso gli spazi di arresto possono aumentare anche di dieci volte) richiedono pneumatici perfettamente in ordine. Un battistrada non abbastanza scolpito (la legge impone una profondità minima di un millimetro, ma si tratta di una misura che può rivelarsi insufficiente) o consumato in modo non uniforme per pressioni di gonfiaggio carenti o eccessive, per errata convergenza o equilibratura delle ruote, comporta il rischio di slittamenti e sbandate fino al limite, in caso di pioggia, dell'«acquaplaning». E' questo il fenomeno per cui il battistrada non riesce più a «mordere» sul bagnato e il penumatico, perdendo il contatto con l'asfalto, «scivola» su una pellicola d'acqua.

D'inverno l'impianto elettrico lavora più spesso e in condizioni più gravose ed è necessario quindi controllarlo. Fra l'altro, in condizioni di luce spesso insufficiente, è assai importante vedere ed essere visti il meglio possibile. Proprio per questo sarà opportuno sostituire le spazzole del tergicristallo se la loro azione comincia ad essere insufficiente (e se ciò non basta far controllare la pressione dei bracci sul parabrezza).

Queste operazioni — indispensabili per guidare con sicurezza — diventano naturalmente inutili di fronte a una guida imprudente. L'atteggiamento del guidatore in inverno porterebbe a un discorso assai lungo, ma può essere sintetizzato in pochi suggerimenti: limitare la velocità, fare in modo di vedere ed essere visti bene, evitare manovre brusche.

Ricordarsi che i «nemici» invernali sono molto più pericolosi di quelli estivi: che la pioggia, per non parlare di neve e ghiaccio, impone un distanza di sicurezza almeno doppia che la nebbia provoca in Italia ogni anno alcune decine di morti; che il ghiaccio costituisce un'insidia spesso improvvisa. Preferite gli anabbaglianti alle luci di posizione anche di giorno, quando la visibilità è scarsa (il ministero dei lavori pubblici — nella sua campagna per la sicurezza stradale in corso in questi mesi — ritiene gli anabbaglianti di giorno «ormai necessari nel traffico autostradale sotto la pioggia»). E infine usate con molta dolcezza il freno l'acceleratore e il volante. Fin quando è possibile anche in casi di emergenza.

La sezione arti figurative dell'E.N.D.A.S., organizza l'annuale mostra collettiva di pittura, scultura e grafica riservata agli iscritti. Le opere dovranno pervenire nella segreteria sociale non oltre il 26 settembre. La giuria, formata dal consiglio direttivo della sezione stessa assegnerà premi e diplomi.

F.A.R.T. Tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 18 alle ore 20, presso la sede sociale di via Padulna 9, telefono 732320, sono aperte le iscrizioni ai corsi, riservati agli adulti, di: ginnastica, scherma, pittura su stoffa, chitarra, tedesco (principianti), inglese.

Corso per sottufficiali dei carabinieri

E' stato bandito un concorso per l'ammissione di 900 giovani al corso biennale 1977-79 per allievi sottufficiali dei carabinieri. I concorrenti devono essere celibi o vedovi senza prole; fisicamente idonei; di statura non inferiore a m 1,65 e perimetro toracico non inferiore a m 0,85 (0,82 per chi ha meno di 18 anni).

E' richiesta un'età (alla data del 12 luglio 1976) superiore ai 17 e inferiore ai 26 anni (ai 28, per coloro che abbiano prestato o prestino servizio nelle Forze Armate). Per i minori è necessario il consenso di entrambi i genitori. Bisogna essere in possesso almeno del diploma di istruzione secondaria di primo grado (i titoli di studio superiori danno diritto a una maggiorazione del punto di graduatoria).

La domanda di ammissione al concorso, redatta su carta da bollo, dovrà essere consegnata entro l'8 ottobre prossimo. Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi a un qualsiasi comando dei carabinieri.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge e possibilità di temporali, sulle regioni centrali e meridionali poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti più estesi sulle regioni centrali.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni centrali e meridionali senza variazioni di rilievo su quelle settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 20; Bolzano 20, 30; Verona 18, 22; Venezia 17, 23; Milano 15, 24; Torino 12, 21; Cuneo 9, 20; Genova 17, 21; Bologna 16, 24; Firenze n.p., n.p.; Pisa 15, 22; Ancona 19, 23; Perugia 16, 20; Pescara 15, 29; L'Aquila 11, 24; Roma Nord 17, 28; Roma Eur 20, 27; Roma Fiumicino 20, 27; Campobasso 17, 25; Bari 18, 28; Napoli 17, 30; Potenza 16, 24; S. Maria di Leuca 20, 24; Catanzaro 16, 30; Reggio Calabria 20, 33; Messina 23, 31; Palermo 25, 30; Catania 15, 28; Alghero 17, 22; Cagliari 18, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 10, 15; Atene 22, 33; Bangkok 25, 31; Beirut 22, 32; Belgrado 18, 21; Bruxelles 6, 14; Buenos Aires 9, 17; Chicago 14, 30; Copenaghen 13, 19; Francoforte 11, 22; Ginevra 9, 18; Helsinki 8, 14; Hongkong 26, 31; Honolulu 22, 32; Johannesburg 12, 24; Lisbona 11, 21; Londra 9, 21; Los Angeles 17, 28; Madrid 8, 19; Città del Messico 10, 21; Miami 26, 31; Montreal 11, 26; Mosca 11, 21; New York 17, 32; Parigi 12, 18; Rio de Janeiro 15, 23; San Francisco 24, 31; Tokio 20, 21.

Nozze d'oro e d'argento

(Foto Sprint)

Anche quest'anno si è rinnovato nella chiesa di San Francesco d'Assisi in via Giulia 70 il simpatico incontro delle coppie di sposi per la celebrazione comunitaria del 25.o e 50.o anniversario di matrimonio; è stato un momento di preghiera intensa e fervente insieme con tutta la comunità parrocchiale durante la Messa celebrata dal parroco P. Olindo M. Baldassa, seguita dalla benedizione del Santo Padre e poi nella sala del Franciscanum lo scambio cordiale e affettuoso degli auguri con il brindisi per «multos annos».

Nella foto: 50.o: Colino Vincenzo e Antonietta, Alu Salvatore e Giuseppina; 25.o: Gelsomino Giovanni e Maria, Maracchi Aldo e Mafalda, Babuder Stanislao e Maria, Tippi Sergio e Nidia, Ursich Marcello e Silvia, Giurgevich Giuseppe e Ondina, Dougan Giordano e Giovanna, Vidonis Luigi e Gabriella, Corazza Viniclo e Violanda, Degrassi Giovanni e Carmen, Tevini Giorgio e Benita, Pilastro Rodolfo e Adelma, Persi Elio e Lidia, Perini Bruno e Caterina, Coppi Cristoforo e Gaetana.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ACCADRÀ DOMANI ALLA TELEVISIONE

Laura Betti nel «Gabbiano»

Mondo sottomarino e storia della box

Roma, 14

Il consiglio di amministrazione della RAI è tornato a riunirsi oggi dopo la sosta estiva, sotto la presidenza di Beniamino Finocchiaro, e, fra gli altri argomenti ha approvato alcuni nuovi programmi televisivi.

Il consiglio è composto attualmente di undici persone, dopo la rinuncia del prof. Leopoldo Elia, nominato giudice della Corte costituzionale, e le dimissioni di Branca, Jervolino, Manuelli e Tulli; il gruppo dei consiglieri d.c. è pertanto ridotto da sette a due unità. Per la composizione del consiglio si attendono le decisioni della commissione parlamentare di vigilanza.

Fra i programmi televisivi approvati sono quelli per il quarto trimestre di quest'anno, e una serie di contratti riguardanti programmi a colori che andranno in onda il prossimo anno.

Fra i nuovi contratti della prima rete televisiva ci sono una vita del pittore Antonio Ligabue, sceneggiata da Cesare Zavattini; il «Gabbiano» di Cecov per la regia di Marco Bellocchio, con Laura Betti, Pamela Villoresi, Giulio Brogi e Remo Girone; «Una devastante voglia di vincere», storia moderna sul l'ambiente delle competizioni motociclistiche; «Azzurro quotidiano», tredici puntate per la migliore conoscenza del mondo sottomarino.

I nuovi contratti della seconda rete televisiva riguardano «Padre padrone» un film dei fratelli Taviani (protagonista Gian Maria Volontè) tratto dal l'opera di Gavino Ledda; «L'esperimento», uno sceneggiato che prende lo spunto da alcuni episodi avvenuti all'università di Standfort (California); «Il nero muove», un racconto giallo-politico di Gianni Serra; «Taccuino latino-americano», un viaggio in tredici puntate nella musica del Sud America; «Storia della box» in sei puntate, ciascuna delle quali sarà presentata da pugili famosi, da Jack Dempsey a Rocky Marciano.

Ristretto

Hollywood, 14

Bernardo Bertolucci ha accettato di ridurre di un'ora e mezzo il suo film «Novecento» per la distribuzione negli Stati Uniti, secondo quanto afferma il settimanale dello spettacolo americano «Variety». Viene inoltre precisato che il regista italiano ha accettato la versione ridotta in quattro ore del film e la riconoscerà «come opera sua e di sua responsabilità».

La decisione di Bertolucci di ridurre il suo film per gli Stati Uniti, da lui rifiutata sin dall'inizio, coincide col ritiro della Paragount della distribuzione dell'opera negli Stati Uniti in favore del 20th. Century-Fox che aveva i diritti per alcuni paesi europei.

L'accordo originale tra Alberto Grimaldi (produttore del film) e la Paramount e la Fox (distributrici) stabiliva la durata massima di tre ore e dieci minuti. Ma all'inizio della primavera la durata complessiva era di cinque ore e mezzo.

La Fox aveva accettato la versione più lunga (e di fatto «Novecento» viene programmato in Francia, Germania ed Italia in due parti) mentre la Paramount si era irrigidita ritirandosi dall'impresa. *(Ansa)*

Due fedi

Città del Vaticano, 14

«Un falso storico e un falso della fede» viene definito oggi dall'«Osservatore Romano» il film sulla «Vita sessuale» di Cristo progettato dal regista danese Jans Jorghen Thorsen.

Il giudizio è contenuto in un corsivo nel quale si afferma che le proteste rivolte al progetto del regista danese «non possono trovare consenzienti quanti credono ancora nella verità e più ancora in milioni di cristiani che professano la religione di Gesù». Secondo il giornale vaticano, «non si tratta in questo caso, di plaudire al ritorno a metodi storicamente superati e per sempre archiviati dalla comunità dei credenti», ma «di difendere la verità e la dignità della persona di Cristo e, conseguentemente il suo messaggio e i valori etico-religiosi in esso contenuti».

Sottolineato che «non si può invocare la libertà di espressione o di realizzazione per contraddire la verità o per manipolarla», il corsivo aggiunge: «Al fondo di ogni esercizio di libertà c'è il rispetto non solo per le persone ma perfino per le opinioni che esse esprimono. Tale rispetto è reclamato anche quando le opinioni non sono condivise. Quando — come nel caso del progettato film di Thorsen — sono la religione e la persona divina ad essere coinvolte, il rispetto assume il valore sacro di una norma intangibile.

«Per questo — conclude l'"Osservatore Romano" — sono quanto mai lodevoli e da condividere le accese reazioni che si sono avute in questi giorni in Inghilterra contro il progetto del film — là giunto dopo varie peregrinazioni — sia dalle supreme autorità religiose e civili sia da comunità, gruppi e persone di ogni fede e di ogni estrazione sociale». *(Ansa)*

PER LA BIENNALE-TEATRO

A Venezia un Einstein lungo cinque ore

Venezia, 14

Il teatro «La Fenice» ha ospitato ieri sera — e sono previste repliche fino al 17 settembre — «Einstein on the beach», l'ormai famoso spettacolo musicale di Robert Wilson e Philip Glass, presentato con successo al recente Festival di Avignone e portato a Venezia nell'ambito delle manifestazioni della Biennale.

«Einstein on the beach» è uno degli spettacoli più brevi di Wilson: dura poco più di cinque ore, contro le precedenti 24 ore di «Ouverture», le 12 ore di «The life and times of Joseph Stalin» e i sette giorni e sette notti consecutivi di «Ka Mountain». Il pubblico veneziano (a dire il vero pochi i veneziani, ma molti quelli venuti da tutta Italia per assistere alla «prima» di questo spettacolo) è rimasto un po' perplesso di fronte a una lunghezza così inconsueta per un'opera giudicata anch'essa come un qualcosa fuori dal normale: in bene per gli estimatori del teatro di Robert Wilson, in male per altri che hanno giudicato superflue parecchie parti dello spettacolo, e in particolare il secondo atto e l'inizio del terzo, condotti con ritmo piuttosto fiacco rispetto al resto.

«Einstein on the beach», a giudizio dei più, è però rivalutato dalla presenza costante di Robert Wilson, che riesce a tratteggiare un qualcosa di grandioso se considerato nel suo insieme.

La scenografia, realizzata su disegni dello stesso Wilson, non ha mancato di meravigliare per la sua fantasia non priva di macchinosità: una specie di astronave sul tempo, un alto trampolino dal quale un bambino lancia aerei di carta, un enorme letto sollevabile, un treno che lentissimo avanza sulla scena.

Il pubblico di questa «prima» italiana ha dimostrato di gradire in maniera particolare l'interpretazione di Lucinda Childs, prima ballerina, attrice e cantante, autrice anche di buona parte dei movimenti coreografici in collaborazione con Andrew De Groat.

Per questo spettacolo l'elettronica ha fatto il suo ingresso, sotto le vesti di un enorme sintetizzatore, nella fossa dell'orchestra di quello che è il tempio veneziano della musica classica e della lirica; ma si è trattato di un ingresso bene accolto, come sono state molto apprezzate le musiche di Philip Glass, e in particolare gli assoli di violino di Robert Brown, truccato da Einstein vecchio.

Pochi coloro che hanno abbandonato il teatro durante le oltre cinque ore di spettacolo, ma tutti, comunque, sono rientrati per il finale, giudicato unanimemente una delle cose migliori dell'opera. Al termine applausi calorosi, ma non entusiastici, per tutti, e in particolare per la Childs, autentica mattatrice sulla scena assieme a Sheryl L. Sutton. *(Ansa)*

George Harrison colpevole di plagio

New York, 14

L'ex «Beatle» George Harrison è stato giudicato colpevole d'infrangere la legislazione che custodisce i diritti d'autore per aver composto, nel 1970, una canzone «My sweet lord» che non sarebbe altro che un rifacimento di un motivo del 1962, «He's so fine», composto da John Mack, con diverse parole.

Il giudice federale Richard Owen (musicista anche lui) ha ritenuto Harrison colpevole di plagio, «credendo però nella sua buona fede».

«He's so fine» è stato uno dei «hits» del 1963, ma Harrison non ricorda di averlo mai sentito, anche se in quegli anni lui gia suonava nel complesso che lo avrebbe poi reso famoso in tutto il mondo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Danza, ultime leve Muore Pancho Villa

«Lo sport» — La telecronaca dell'incontro di calcio Dinamo Bucarest-Milan valevole per la «Coppa Uefa» va in onda oggi in collegamento eurovisivo da Bucarest sulla Rete 1 dalle 15.55 alle 17.45. Sempre sulla stessa Rete alle 22 in «Mercoledì sport» sarà trasmesso, da Mestre, il match tra Mario Roversi ed Elio Calcabrini per il titolo dei pesi medi.

* * *

«Invito alla danza» (Rete 1 - Ore 20.45) — Si conclude stasera, «Invito alla danza» presentando le ultime leve della coreografia americana: fra questi vengono intervistati Bob Fosse, il coreografo regista di «Cabaret», il film che ha imposto Liza Minnelli; Michel Kidd il coreografo di «Bulli e pupe»; Jerome Robbins coreografo e regista di «West side story» e di «Il re ed io». Nel corso del programma, parzialmente a colori, saranno presentati alcuni fra i migliori numeri coreografici tratti da altrettanti film famosi. Inoltre Liza Minnelli, Jack Lemmon, Walter Matthau parleranno dei loro rapporti tra Broadway ed Hollywood e delle possibilità che la macchina da presa e la tecnica attuale offrono ai coreografi anche in rapporto delle diverse tecniche teatrali.

* * *

«I quaderni neri» (Rete 2 - Ore 20.45) — Prosegue stasera il discorso, cominciato la settimana scorsa, sul Messico e la rivoluzione. Il programma, parzialmente a colori, prende il via dall'evasione dal carcere di Pancho Villa, il quale fuggito negli Stati Uniti, attraversò nuovamente la frontiera e, alla testa di un pugno di uomini, dopo aver conquistato una città e avere fatto insorgere l'intera provincia di Chihuahua, cominciò la marcia verso il Sud. Questa nuova spietata guerra infuriò in varie zone del Messico, e Panche Villa raggiunse l'apice della gloria entrando trionfalmente in Città del Messico dopo aver battuto, insieme a Zapata, il generale Huerata. Ma dopo qualche tempo Villa si ribellò anche al nuovo governo del generale Obregon: per rappresaglia, a causa dell'aiuto prestato al generale dagli Stati Uniti, oltrepassò la frontiera e attaccò la città americana di Columbus. Soltanto nel 1920 Villa trattò la resa e si ritirò definitivamente nel suo ranch. Ma il 23 luglio 1923 cade assassinato dal fuoco di otto killers.

* * *

«L'adultero» (Rete 2 - Ore 21.30) — Yvonne Mitchell, Anthony Quayle e Sylvia Syms sono i protagonisti di questo film premiato al Festival di Berlino nel 1957. La trama è imperniata sul triangolo lui-lei-l'altra. Anny, una donna sulla quarantina, è sposata da moltissimi anni con Jim, ma è incapace, nonostante sia animata dal desiderio di conservare e aumentare la felicità iniziale, di accudire alla famiglia e al figlio Brian. Questo stato di cose, la casa in disordine, i pasti mai pronti all'ora stabilita, inducono Jim a rifarsi un'esistenza con una giovane collega d'ufficio, Georgie, che si è innamorata, ricambiata, di lui. Jim propone quindi ad Anny il divorzio: a questo punto la donna chiede e ottiene di essere messa a confronto con la rivale, per un seguito di circostanze si presenta all'incontro nelle peggiori condizioni: la scena è penosa. Jim decide di non ritornare più a casa. Ma col passare del tempo il vincolo che lo lega ad Anny, rinsaldato da 20 anni di vita in comune, non può spezzarsi e l'uomo ritorna in famiglia accolto, come se nulla fosse accaduto, dalla moglie e dal figlio. *(Ansa)*

Appello per i familiari di Beniamino Gigli

Milano, 14

E' di questi giorni la notizia dei gravi disagi economici in cui si trovano la vedova e il figlio ammalato del tenore Beniamino Gigli, i quali hanno ricevuto lo sfratto dalla propria abitazione perché non sono in grado di pagare l'affitto, e lo «Snaal» (sindacato nazionale autonomo artisti lirici) ha già lanciato un appello a enti, associazioni, istituzioni, teatri e circoli culturali «perché collaborino all'organizzazione di concerti operistici per la raccolta di fondi che saranno interamente devoluti alla famiglia dell'illustre tenore».

Numerosi artisti, anche di fama internazionale, sono stati interpellati, e hanno fatto pervenire la loro accettazione. *(Ansa)*

ASSEGNATI I TRADIZIONALI PREMI

Una Maschera a ciascuno non fa male a nessuno

Dorelli, la Goggi, Sordi e Monicelli tra i tanti

Campione d'Italia, 14

Trentadue artisti e personalità del mondo dello spettacolo, dello sport e della moda sono i vincitori della trentunesima edizione del premio «Maschera d'argento» che verrà consegnato il 18 settembre a Campione d'Italia, e che si svolge sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

Per lo sport sono stati premiati: Adriano Rodoni e Carlos Monzon; per la lirica il maestro direttore Bruno Amadacci; per la moda; la pellicceria Alta Moda Soldano di Genova; per la danza classica: Elettra Morini; per la musica classica il Quartetto italiano; per il cabaret Anna Mazzamauro e Dino Sarti; per il jazz Gianni Bedori; per la musica leggera Marcella e Fausto Papetti; per la commedia musicale Johnny Dorelli e Daniela Goggi; per la televisione Cinzia De Carolis e Gisella Hann, per il presentatore, Corrado; per la colonna sonora Detto Mariano, per la scenografia Remo Brindisi; per la fotografia artistica Angelo Frontoni.

Per il settore del cinema sono stati premiati, per la distribuzione: Goffredo Lombardo per la «Titanus»; per la produzione Mario Cecchi Gori; per la regia Alberto Sordi e Mario Monicelli; per gli interpreti Ursula Andress, Fabio Testi, Silvia Dionisio, Michele Placido, Tony Curtis, Alain Delon, Nino Manfredi, Maria Maxa e Florinda Bolkan.

Il premio, come è noto, viene assegnato annualmente a coloro che si sono maggiormente distinti nei settori della propria professione. Direttore artistico della manifestazione è Renato Reali.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE. Stagione di prosa 1976-77 al Politeama e all'Auditorium. Vendita abbonamenti da lunedì 20 settembre alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
POLITEAMA ROSSETTI — Sabato 18 settembre, ore 16 e 21, per la prima volta a Trieste, nuovamente assieme i favolosi «New Trolls». Prezzi: pomeridiana platea 2.500, galleria 2.000. Prevendita presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372-38547.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 20.30: «Maximilian of Mexico, an emperor's tragedy» (edizione inglese); ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

ARISTON-I.N.C. Chiuso per ferie.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «L'ultima donna». Technicolor con Gerard Depardieu, Ornella Muti, Michel Piccoli, Renato Salvatori. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.50, 22:15. Il superwestern dell'anno: «Il texano dagli occhi di ghiaccio» con Clint Eastwood. E' un film per tutti.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un fatto realmente accaduto, la più clamorosa storia di cannibalismo dei nostri tempi: «I sopravvissuti delle Ande». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La figliastra» (The step-daughter) con la pornostar Sonia Jeanine. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22: «Morte a Venezia». Dal racconto di Thomas Mann, l'autentico capolavoro di Visconti con S. Mangano, M. Berenson e D. Bogarde. Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «L'invasione dei ragni giganti» con S. Brodie. Il film che ha sconvolto l'America. Technicolor.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Il primo Walt Disney della nuova stagione cinematografica: «Paperino e C. nel Far West». Al film è abbinato Pecos Bill.

RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento». Un film di Bernardo Bertolucci. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Sempre matti ma ora anche arrabbiati arrivano i «005 matti da Hong-Kong con furore» Divertentissimo technicolor con Les Charlots. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16. A richiesta generale riprendono le repliche del secondo tragicomico successo di P. Villaggio: «Il secondo tragico Fantozzi». Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15, 18, 21: «Il gattopardo» con B. Lancaster, A. Delon e C. Cardinale. Technicolor.

IMPERO. 16. Ritorna James Bond in «Agente 007: Una cascata di diamanti» con Sean Connery. Technicolor. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 17 Technicolor: «Mani sporche sulla città». Elliott Gould, Robert Blake, Allen Garfield. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 18: «Un duro al servizio della polizia». Avvincente poliziesco a colori con Jim Brown. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. La più bella leggenda eroica ditutti i tempi, tradotta in cartoni animati da Walt Disney: «Robin Hood». Segue il documentario: «Nel regno dell'alce».
ALDEBARAN. 16.30: «Il piccione d'argilla». Poliziesco a colori con Telly Savalas. V.m. 14 anni.
ASTRA. 16.30: «Gli eroi di Khartoum» tratto dal romanzo di H. Sienkiegicz (premio Nobel) «Per deserti e per foreste. Technicolor per tutti.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Il tesoro del Bengala». Dal romanzo di E. Salgari con Sabù, Amanda Koumac.
RADIO. 16: «Yongari il grande mostro». Il più spettacolare film di fantascienza mai prodotto. Colori.
SERVOLA. 18 (chiusura cassa 21): «Profondo rosso» di Dario Argento. Scopecolor di successo. V.m. 14 anni.

ESTIVI

EX SOC: (Salita Zugnano 29, bus 34) 21: «I cinque draghi d'oro». Un grande film d'avventure. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Nazionale, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Steve Hawkes e Peter Lee Lawrence in: «Tarzan e la pantera nera». Avvincente technicolor per ragazzi.

UDINE

CRISTALLO. 16: «Ecco lingua d'argento». V.m. 18 anni.
ARISTON. 16: «Savana violenta». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Novecento».
CENTRALE. 16: «Police Python 357».
CRISTALLO. 16: «Classe mista», V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Drum, l'ultimo Mandingo».
PUCCINI. 16: «L'educazione sessuale». V.m. 18 anni.
DIANA. 16: «I piaceri delle demonia». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30 - 22: «Non uccidere» con L. Terzieff e S. Flon.
CORSO. 17 - 22: «Nude per l'assassino» con E. Fenech e N. Castelnuovo. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17.30 - 22: «Ballata macabra» con O. Reed e K. Black. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 17 - 21.30: «Catastrofe» con R. Rochen e A. Kaberny. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Una sull'altra» con Jean Sorel ed Elsa Martinelli. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Processo per direttissima» con Gabriele Ferzetti e Ira Fürstenberg. A colori.
PRINCIPE. 18 - 22: «La fabbrica degli eroi» con Marlene Jobert. Colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30 - 22.30: «Telefoni bianchi» con Agostina Belli, Cochi Ponzoni, Vittorio Gassman. Technicolor. V.m. 14 anni.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «Deguello con J. Stuart e D. Vadis.

GRADISCA

COMUNALE. 20 - 21.30: «Basso, moro e scarcagnato».

RONCHI

RIO. «Baby-sitter» (Un maledetto pasticcio).

PALMANOVA

ITALIA. «L'urlo di Chen terrorizza tutti i continenti».

CASARSA

ROMA. «Il re della mala».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (I edizione); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino; 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Orazio; 15.30: Pamela (6); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Data di nascita; 19.50: Dirigo B. Bacharach; 20.25: Coppe internazionali di calcio: Torino-Malmoe, Manchester-Juventus e Inter-Honved (21.20: GR1 - VII); 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ultima ed.) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare - GR2 Notizie di Radiomattino; 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: TV musica; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Il padrone delle ferriere; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: I compiti delle vacanze; 11: Tribuna sindacale (11.30: GR2 da Napoli); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Dieci ma non li dimostra; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasm. regionali; 15: Er meno; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai estate (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale Radiodue; 17.55: Coppe internazionali di calcio: Bodoe Glin-Napoli, Dinamo-Milan e Magdeburgo-Cesena; 18.50: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 20: Convegno dei cinque; 20.50: Galleria del melodramma: 21.19: Canta C. Trenet; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Musica insieme.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Archivio del disco; 10.10: La Scuola nazionale spagnola; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Israele in Egitto, di Haendle; 12.50: Capolavori del '900; 13.50: Giornale radio; 14.20: La musica nel tempo; 15.40: Musicisti italiani d'oggi; 16.20: Italia domanda; 16.35: Fogli d'album; 16.45: Le nuove canzoni italiane; 17: Radiomercati; 17.10: Intermezzo; 17.30: Jazz giornale; 18: L'albarello; 18.30: Conversazione; 18.40: Le canzoni di Elis Regina; 19: Giornale radio; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Antologia - Duke Ellington; 21: Giornale radio; 21.15: G. Pierluigi da Palestrina; 21.45: Concerto premiati al XVI Concorso «Guadeamus 1976».

TV RETE 1

13.00	*Sapere: «Yoga per la salute», 8.a puntata.*
13.25	*Il tempo in Italia.*
13.30	*Telegiornale.*
15.30	*Gemona: Giro ciclistico del Friuli.*
15.55	*Bucarest: Incontro di calcio per la Coppa Uefa, Dinamo Bucarest - Milan.*
	LA TV DEI RAGAZZI
18.30	*«Principessa per una notte».*
—	*Che tempo fa.*
20.00	*Telegiornale — Carosello.*
20.45	*«Invito alla danza» 4.a puntata (a colori).*
21.50	*Telegiornale.*
22.00	*Mestre - Pugilato: Campionato italiano pesi medi Roversi - Calcabrini.*
—	*Notizie del TG1 — Che tempo fa.*

TV RETE 2

18.30	*Rubriche del TG2.*
19.00	*«Uomini del mare», di Bruno Vailati.*
20.00	*TG2 - Studio aperto.*
20.45	*I quaderni neri: «Messico: Viva Villa!».*
21.30	*«L'adultero», film di J. Lee Tompson.*
—	*TG2 - Stanotte.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 16.10: «Un nastro lungo trent'anni», testo di Carpinteri e Faraguna; 15.40: Complesso «The Gianni Four»; 16: Concerto della «Piccola Orchestra Giuliana» diretta da N. Gardi; indi: Motivi di Sergio Endrigo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Quartetto di S. Boschetti; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Fabbian show; 10: Vanna; 10.15: Il disco in jeans; 10.30: E' con noi...; 10.45: Il complesso vocale R. Singers; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Lettera da...; 13.40: Cantanti sloveni; 14: L'orchestra P. Roeleus; 14.15: N. Camporesi; 14.30: Mini juke-box; 15: Borghesi; 15.15: Sax club; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canta il coro «Rosalpina» di Bolzano; 16: Notiziario; 16.10: La Vera Romagna folk; 19.30: Crash di tutto un pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Suona il violinista Joe Venuti; 21.30: Notiziario; 21.35: Giornate musicali di Grožnjan; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.16: Telegiornale; 21.35: «La fiorina», dramma del Ruzante; 22.35: «Portorose '76», festival della TV jugoslava; 23: Telefilm della serie «I vendicatori».

O

TV Lubiana

9.10, 10 e 15.10: TV Scuola; 17.40: Film di serie; 17.55: Telesport; 19.45: Il museo di Berlino; 20.30: Telegiornale; 21: Festival del film; 22.50: Mostra culturale; 22.55: Telegiornale.

TV Zagabria

9.30 e 15.10: TV scuola; 16.15: Telegiornale; 16.35: Calendario-TV; 18.45: TV dei ragazzi; 19.15: aL scienza; 19.45: TV dei dilettanti; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Ripresa di un dramma; 21.50: Trasmissione culturale della serie di Kenneth Clark; 22.45: Figure della rivoluzione: R. Burdzevio; 23.15: Telegiornale; 23.35: Documentario.

SPECIALE DA MARIA

Roma — Maria Monti negli studi televisivi di Roma mentre registra uno «special» a lei dedicato con la regia di Mario Landi, che andrà in onda prossimamente Telefoto Ansa

COLLOQUIO INTERNAZIONALE DI RICERCA

ANCHE IL TEATRO HA IL TERZO MONDO

Belgrado, 14

Un colloquio internazionale di ricerca teatrale, diretto da Eugenio Barba, si terrà a Belgrado dal 21 al 30 settembre nell'ambito del «Theatre des Nations» e sotto gli auspici dell'Unesco.

L'«Odin Teatret» — di cui Eugenio Barba è regista e direttore — parteciperà al festival del «Theatre des Nations» presentando in «prima» europea il suo ultimo spettacolo: «Come, and the day will be ours» (vieni, e il giorno sarà nostro). Lo spettacolo è già stato presentato, nell'aprile scorso, al III festival del teatro del terzo mondo di Caracas. La «prima» italiana avverrà a Pontedera il 5 ottobre.

Al colloquio di Belgrado parteciperanno, oltre ad Eugenio Barba e ai suoi collaboratori dell'«Odin Teatret» alcune delle maggiori personalità del teatro occidentale e orientale, che avranno la responsabilità dello svolgimento di singoli «stages».

Scopo del colloquio è rendere possibile uno scambio teorico e pratico di esperienze di lavoro fra i gruppi teatrali provenienti da diversi Paesi dell'Europa e dell'America Latina. Questo anche al fine di porre le basi per una collaborazione fra quanti operano, spesso discriminati dai centri del potere teatrale, in una linea di rinnovamento che ha vaste implicazioni sociali, oltre che estetiche.

I diversi gruppi teatrali che prenderanno parte all'incontro sono tutti caratterizzati da un lavoro di ricerca che tende all'uso del teatro in precise realtà territoriali e che sfugge alle leggi che presiedono alla corrente domanda e offerta di teatro. E' naturale, quindi, che si tratti di esperienze che i teatri istituzionali dei diversi Paesi tendono a osteggiare o, in genere a ignorare.

Particolarmente significativo, da questo punto di vista, il largo spazio riservato ai gruppi teatrali latino-americani: più di un quarto dei presenti a Belgrado proviene dal Perù, dall'Argentina, dal Messico, dal Venezuela, dall'Uruguay e dal Brasile.

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 14

Mercato discretamente migliore.

Tenuto conto dell'ormai imminenza delle scadenze tecniche di fine mese operativo (la risposta premi è in programma per dopodomani) il consuntivo della mattinata può essere considerato positivo, anche se il listino di chiusura evidenzia ancora una certa prevalenza numerica di oscillazioni negative rispetto alle variazioni in rialzo.

Dopo che le prime fasi della seduta sembravano voler confermare le negative premesse della vigilia, con il proseguio dell'attività si è assistito a un mutamento di atmosfera che, fra il «durante» e la compilazione del grosso del listino, ha trovato nel comportamento di alcuni valori guida, con particolare riferimento a Fiat, Pirelli spa, Centrale e Montedison, i punti base di una più proficua e consistente operatività.

Anche un titolo come le Immobiliare Roma, nonostante «voci» contrastanti sui motivi del rinvio di un giorno della prevista riunione al vertice per le delibere relative al bilancio e al capitale, ha beneficiato della migliore predisposizione del mercato, tanto da riuscire ad annullare l'iniziale avvallamento e a riportarsi sui livelli di ieri.

Per quanto riguarda la «Mediobanca», che alla vigilia si era ritrovata pressoché sola in battuta a fronte di una generalizzata tendenza riflessiva, si è limitata oggi a mantenere il livello acquisito, mentre tra i «finanziari» la Bastogi ha risuperato quota 1000 sotto la quale era caduta invece ieri.

Nel quadro generale della mattinata, tuttavia, non sono mancati alcuni movimenti irregolari, che hanno interessato soprattutto taluni titoli minori, alcuni «immobiliari» e il comparto degli «assicurativi» (questi ultimi da qualche tempo stentano a trovare una linearità uniforme nel loro comportamento).

Le migliorie più sensibili le hanno messe a segno le Montefibre (+ 5 p.c.), Nebiolo (+ 4,4 p.c.), Centrale (+ 3,6 p.c.), Fond. Incendio (+ 3,2 p.c.), Toro priv. (+ 2,8 p.c.), Montedison (+ 2,2 p.c.), Ifi priv. (+ 1,2 p.c.), Pirelli spa (+ 1 p.c.).

Per contro, incisive cedenze hanno evidenziato le Donzelli (— 25,7 p.c.), Terni (— 19,5 p.c.), Condotte acque To (— 10,5 p.c.), Ilssa viola (— 9,6 p.c.), Olcese (— 5,7 p.c.), Toro (— 5,4 p.c.), Alivar (— 5 p.c.), Perlier (— 4,3 p.c.), Falck priv. (— 3,5 p.c.), Cucirini (— 3 p.c.), Falck (— 2,8 p.c.), Imm. Vittoria (— 2,7 p.c.).

Sempre spostamenti frazionali in un'atmosfera relativamente calma al mercato del reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è a 42,15 (invariato).

TITOLI TRATTATI: di Stato 298 milioni; Obbligazioni 982 milioni; Azioni 3.784.775.

DOPOBORSA — Senza scambi

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 185500, Generali 41600, Ras 69700, Anic 510, Liquigas 177, Liquigas priv. 160, Montedison (senza stampigliatura) 410, Montedison (con stampigliatura) 340, Montedison (1-1-1974) 342, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 40, Gerolimich 2560, Premuda 1160, Sip 1380, Tripcovich 30900, Bastogi 1010, Finmare 121, Finsider 266, Pirelli S.p.A. 1200, Sme 762, Stet 1558, Beni Stabili 2780, Generale Immobiliare 140, Fiat 1615, Fiat priv. 1000, Dalmine 705, Italsider 407, Terni 245, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1285, Snia Viscosa priv. 793, Patriarca 4750.

NEW YORK

Prezzi in ribasso a Wall Street: l'indice Dow Jones ha perduto 4,65 punti, collocandosi a quota 976,64. Il volume totale dei titoli trattati è stato piuttosto basso, 15.650.000 rispetto ai 16.100.000 di ieri sera. I titoli in ribasso sono stati 820, quelli in rialzo 640. La possibilità di un massiccio sciopero alla Ford continua a preoccupare il mercato e la speculazione si rafforza giocando al ribasso su un fronte larghissimo che si allarga dalla incerta sfida elettorale tra Ford e Carter alla ancora incerta ripresa dell'economia americana entro la fine dell'anno.

LONDRA

Variazioni marginali, irregolari i titoli guida, invariati ma con tendenza al rialzo i bancari, fiacchi gli aureominerari e i minerari finanziari. Buoni guadagni per il reddito fisso e specialmente per i titoli a medio e lungo termine. Indice a 341,40 (più 0,80).

Prezzi dell'oro

Londra, 14

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 14 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	113,25	(—1,38)
Hongkong	113,04	(—0,05)
Londra	111,60	(—2,80)
New York	111,60	(—3,15)
Milano	115,34	(—0,81)
Parigi	114,28	(—1,10)
Zurigo	111,50	(—.—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,13	—
Capitalitalia	»	8,15	—
Europrogr.	frsv.	134,61	—
Fonditalia	doll.	9,92	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	9,43	—
Interfund	»	8,98	—
Interitalia	lire	8669	9144
Intern. Sec.	doll.	—	—
Intertrust	»	—	—
Italfortune	»	7,35	7,79
Mediolanum S.	»	9,94	10,81
Managemen	lire	6109,67	—
Rominvest	doll.	9,74	10,52
Italunion	»	7,31	7,97

Titoli azionari

TITOLI	13-9	14-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1380	1310
Bonifiche Ferraresi	5305	5295
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1095	1106
Eridania	2000	2006
Imm. Vittoria	6790	6600
Ind. Buitoni Perug.	2611	2635
Unidal (ex Motta)	845	870
Romana Zucchero	335	335
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	227	226
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22900	22620
Assicuratrice Ital.	186000	185500
Ausonia	3300	3270
Bowring	695	760
Comp. Ass. Milano	9270	9250
» » » pr.	4210	4290
Comp. Latina	766	768
Comp. Latina priv.	580	580
Fira	3000	2980
Generali	41550	41600
Italia Assicuraz.	22000	21800
L'Abeille Italiana	10400	10701
Fondiaria Incen.	5910	6100
La Fondiaria Vita	19810	19800
R.A.S.	70100	69700
S.A.I.	5850	5800
Toro Assicuraz.	11850	11200
Toro Assicuraz. pr.	4520	4650
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17600	17600
Banco di Roma	13730	13650
Banco Lariano	10130	10050
Credito Italiano	1903	1900
Cred. Varesino	5200	5115
Interbanca priv.	13000	18000
Mediobanca	73000	73000
Cartarie - Editoriali		
Binda	2298	2330
Burgo	9200	9200
Burgo priv.	4500	4400
De Medici	701	704
Donzelli	1091	810
Mondadori priv.	980	970
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1560	1560
Cer. Pozzi	1150	1150
Eternit	1237	1240
Eternit priv.	1603	1603
Italcementi	18100	18350
Richard Ginori	213	215
UNICEM	3951	4000
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	510.50	514
Brioschi	18548	18548
Caffaro	266	269.50
Carlo Erba	1980	2005
Carlo Erba priv.	920	900
Italgas	660	665
Lepetit	8930	8900
Lepetit priv.	8960	8900
Liquigas	176.25	177
Liquigas priv.	158	160
Mira Lanza	32880	33000
Montedison	401	410
Montedison '74	346	340
Montegemina	336	345
Napoletana Gas	550	550
Perlier	615	588
Petrolifera Italiana	1110	1110
Pierrel	685	685
Rumianca	1865	1860
Saffa	6160	6120
Siossigeno	7701	7701
Commercio		
La Rinascente	57.25	56.25
La Rinascente priv.	40.25	40.50
Silos di Genova	2395	2330
Standa	5000	5010
Comunicazioni		
Alitalia priv.	640	650
Ausiliare	4230	4190
Aut. Torino-Milano	1965	1953
Italcable	3003	3010
NAI	2501	2510
Nord Milano	919	919
S.I.P.	1378	1380
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	545	530
Marelli E.	408	406

TITOLI	13-9	14-9
Pan Electric	—	—
Superpila	6000	5980
Tecnomasio	244	250
Finanziarie		
Agricola	2022	2002
Bastogi	991	1009
Centrale	8301	8600
Fin. Ernesto Breda	2210	2189
Finmare	122	121.50
Finsider	269	266
Flaminia Nuova	796	795
Generalfin	1460	1460
Gim	2120	2090
IFI	2102	2128
I.F.I.L.	4740	4700
Invest	2140	2126
Mittel	1390	1365
Part. Fin.	1430	1445
Pirelli & C.	1505	1517
Pirelli S.p.A.	1180	1200
Riva Finanziaria	4751	4805
Sarom	1250	1240
S.M.E.	761	752
Stet	1595	1558
Svil. Bon.	8150	8100
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1305	1275
Beni Imm. Italia	520	524
Beni Imm. Italia pr.	355	355
Beni Stabili	2770	2780
Certosa	5050	5050
Coge	1080	1080
Condotte d'Acqua	590	575
De Angeli Frua	4171	4160
Finrex	7950	7960
Gen. Immobil.	141	140
Iniziativa Edilizia	3000	2995
Isvim	3500	3480
La Milano Centrale	22705	22500
Risanamento	4250	4300
Sifa	640	[illegible]
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1599	1597
FIAT prv.	995	991
Franco Tosi	10100	10100
Gilardini	3200	3200
Nebiolo	96	100.25
Olivetti	1150	1131
Olivetti priv.	960	951
Westinghouse	2650	2660
Worthington	1800	1805
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	990	990
Dalmine	722	705
Falck	5350	5200
Falck priv.	4460	4300
Ilssa Viola	1450	1310
Italsider	409	407
Magona	1575	1546
Pertusola	3110	3150
SMI	2051	2096
Terni	290	245
Trafilerie	839	839
Tessili		
Centenari e Zinelli	125	125
Cantoni	6320	6320
Cucirini	4021	3900
Cascami Seta	4410	4410
Fisac	1605	1589
Lanerossi	555	555
Linif. e Canapif.	600	697
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	51	51
Montefibre priv.	54.25	57
Olcese Veneziano	74.50	70.25
Rotondi	95600	95800
Scotti	1322	1300
Snia Viscosa	1275	1285
Snia Viscosa priv.	791	793
Tilane	350	360
Unione Manifatture	13950	13850
Diverse		
Acqua Marcia	2850	2860
Acqu. De Ferrari	1899	1925
Acque Potabili	637	570
Calz. di Varese	4420	4430
C.I.G.A.	1952	1931
C.I.R.	4650	4640
Pacchetti	78.50	77.50
Rejna	2200	2200
Smeriglio	10150	10
Terme Acqui	692	689
Trenno	4030	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-9
Rendita	5%	91.30
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	86.80
Redim. Trieste	5%	92.20
Rif. Fondiaria	5%	94.—
Redimibile '54	5%	90.85
Edil. Scol. '67	5,50%	78.55
» » '68	5,50%	77.60
» » '69	5,50%	79.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	97.40
» 1978	6%	88.55
» 1979	5,50%	86.30
» [illegible]	5,50%	82.80
» pol. [illegible]	7%	90.30
» » '79	9%	91.30
» » [illegible]	[illegible]	91.15
Am. FF.SS. '67/'87	[illegible]	71.80
» » '68/'88	6%	68.60
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	7%	79.50
IMI XX	6%	98.15
» XXII	5%	92.—
» XXIII	5%	79.90
» XXIV	5,50%	77.40
» XXV	6%	78.50
» XXVI	6%	68.50
» XXVII	6%	67.75
» XXVIII	7%	72.40
» XXIX	7%	72.10
» XXXI	7%	90.10
» XXXII	7%	80.25
» XXXIII	7%	71.70
» XXXIII opz.	7%	87.65
» XXXIV	7%	71.20
» XXXV	7%	75.05
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.—
» XXXIX	7%	71.50
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.45
» XLII	8%	71.30
» XLIII	8%	81.—
» XLIV	8%	98.75
» XLV	6%	79.65
» serie sp.	[illegible]	80.75
» XLVIII	10%	87.50
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	65.90
Cons. Op. Pubbl	5%	61.—
» » »	5,50%	60.95
» » »	6%	62.05
» » »	7%	67.60
COP ss. 1	5%	74.—
» ss. II	6%	71.50
» ss. III	6%	70.45
» ANAS '66	[illegible]	62.—
» ANAS '73	7%	67.50
» Dotaz. I	6%	72.90
» Dotaz. II	6%	69.70
» Int. St. 1	6%	69.40
» Int. St. 2	6%	70.—
» Int. St. 3	6%	70.15
» Int. St. 4	6%	73.10
» Int. St. I	7%	68.20
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	72.70
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1969	5,50%	90.50
» 1960	5%	82.45
» 1961	5%	78.70
» 1965 I	6%	74.40
» 1965 II	6%	73.60
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	71.—
» 1969 I	6%	68.10
» 1971	7%	72.90
» 1972	7%	73.10
» 1972 II	7%	71.70
Pubbl. Ut.	5,50%	86.05
» » Vent.	6%	68.85

TITOLI		14-9
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	75.10
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	74.40
» Ind. ss. E.	7%	73.45
» Ind. ss. F.	7%	72.10
Isveimer IV	5,50%	97.80
» V	5,50%	95.90
» VI	5,50%	93.40
» VII	5,50%	89.20
» VIII	5,50%	88.70
» IX	6%	87.30
» X	6%	87.60
» XI	6%	83.—
» XII	6%	80.60
» XIII	6%	82.—
» XIV	6%	77.50
» XV	6%	78.80
» XVI	6%	76.90
» XVII	7%	75.10
» XVIII	7%	73.20
» XIX	7%	72.90
» XX	7%	71.60
Enel 1965 II	6%	75.—
» 1966 I	6%	72.10
» 1966 II	6%	71.15
» 1967	6%	70.20
» 1968 I	6%	68.80
» 1968 II	6%	67.80
» 1969 I	6%	67.95
» 1969 II	6%	67.50
» 1970	7%	78.90
» 1971	7%	76.60
» 1972/'87	7%	75.20
» 1972/'92	7%	69.70
» 1973/'93	7%	70.05
» 1974 Ind.	8%	100.25
» 1975	10%	86.70
» 1975 II	10%	91.70
» 1974	9%	90.75
» 1975	9%	90.25
» Europa	6%	87.50
E.N.I. '58 vent.	6%	94.20
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	86.50
» '66	6%	82.40
» Gela	5,50%	89.60
» sud '59	6%	99.40
» '60	5,50%	96.60
» '61	5,50%	93.10
» IV	5,50%	87.90
» V	5,50%	88.80
» VI	5,50%	84.50
» VII	5,50%	93.—
» VIII	5,50%	91.90
» IX	6%	90.—
I.R.I. '67/'77	6%	97.45
» '68/'78	6%	96.40
» '69/'79	5,50%	89.20
» '60/'80	5,50%	85.50
» '61/'86	5,50%	68.60
» '63/'83	5,50%	77.90
» '64/'82	6%	77.90
» '65/'89	6%	76.80
» Alfa R.	7%	71.75
» Elett. opz.	5,50%	96.25
Autostr. C.C. '63	5,50%	63.50
» C.C. '65	6%	74.10
» C.C. '67	6%	69.05
» C.C. '68 I	6%	68.20
» C.C. '68 II	6%	69.—
» C.C. '69	6%	66.80
» C.C. '71	7%	75.05
» C.C. '72	7%	72.85
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	77.20
Cred. Fon. conv.	6%	65.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	86.—
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.35
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	69.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7½%	84.—
E.N.I. '65/'81	6%	94.50
» '66/'81	6¾%	93.—
» '67/'82	6½%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50
» '68/'83 I	6¾%	96.—
» '68/'83 II	6¾%	96.—
» '69/'81	7%	94.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/'86	6½%	95.50
» '67/'82	6½%	96.50
B.E.I. '67/'82 II	6¼%	99.—
» '68/'80	6¼%	97.50
» '69/'84	7½%	97.60
» '71/'78	7¾%	99.—
» '71/'86	8,50½%	99.50
» '71/'88	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	88.50
» '65 dic.	6¼%	87.—
» '67/'87	6½%	89.50
» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '70/'85	8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA					
Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 40400		
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045		
		Roma Notiz. Ec	» (06) 6705		

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	335,79	335,—	335,69
Fiorino olandese	321,60	320,—	321,63
Franco belga	21,81	21,—	21,82
Corona danese	139,66	137,—	139,68
Corona norvegese	154,12	145,—	154,15
Corona svedese	192,30	184,—	192,30

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	841,20	840,—	841,25
Dollaro canadese	862,40	840,—	862,52
Peseta spagnola	12,40	12,14	12,39
Escudo portoghese	27,06	22,—	27,05
Scellino austriaco	47,34	46,80	47,32
Franco svizzero	339,51	339,—	339,50
Franco francese	170,75	170,—	170,77
Yen nipponico	2,93	2,85	2,93
Lira sterlina	1462,20	1469,—	1462,47
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,75	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,67 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,63 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,94 per cento (30,90); rispetto alle monete della CEE 37,16 per cento (37,09).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 33000-36000, sterlina (nc) 34500-37500, marengo svizzero 32000-36 000, platino 4570, oro 3050-3250, argento 112550-116756.

STATISTICHE DEGLI SCIOPERI NEL PRIMO TRIMESTRE

MENO ORE PERDUTE ALL'INIZIO DELL'ANNO

Un forte incremento si è però registrato in certi settori fra cui quello dell'industria metallurgica e della meccanica

Roma, 14

Ammontano a 67 milioni 597 mila le ore di sciopero effettuate complessivamente in Italia nel primo trimestre di quest'anno. Rispetto allo stesso periodo del '75, esse sono diminuite di 2 milioni 976 mila (4,22 p.c.).

In particolare, le astensioni dal lavoro sono state più numerose in Lombardia (17 milioni 814 mila ore di sciopero, pari al 26,35 p.c. del totale). Nel Friuli-Venezia Giulia le ore di sciopero sono state 2 milioni e 23 mila (2,99 p.c.).

La distribuzione delle ore di sciopero secondo il ramo di attività vede al primo posto l'industria manifatturiera, con 44 milioni 630 mila ore di lavoro perdute, corrispondenti al 66,02 p.c. del totale, così ripartite per settore: industria metallurgica e meccanica 30 milioni 189 mila (44,66 p.c.), industria chimica e della gomma 6 milioni 164 mila (9,12 p.c.), industria tessile 2 milioni 357 mila (3,49 p.c.), industria del vestiario e dell'abbigliamento un milione 71 mila (1,58 p.c.), industria cartaria e poligrafica 982 mila (1,45 p.c.), industria alimentare, del tabacco e affini 691 mila (1,02 p.c.), industria del legno e del mobilio 641 mila (0,95 p.c.), industria della lavorazione dei minerali non metalliferi 633 mila (0,94 p.c.), industria delle calzature e del pellame 579 mila (0,85 p.c.), altre industrie manifatturiere un milione 323 mila (1,96 p.c.). Seguono l'industria delle costruzioni con 7 milioni 727 mila ore di sciopero (11,43 p.c.), la pubblica amministrazione con 5 milioni 158 mila (7,63 p.c.), l'agricoltura, foreste e pesca con 2 milioni 621 mila (3,88 p.c.), i trasporti e comunicazioni con 2 milioni 619 mila (3,87 p.c.), i servizi e le attività sociali con 2 milioni e 9 mila (2,97 p.c.), il commercio con un milione 760 mila (2,60 p.c.), il credito e le assicurazioni con 389 mila (0,58 p.c.), l'industria estrattiva con 383 mila (0,57 p.c.) e l'elettricità, gas e acqua con 301 mila (0,45 p.c.).

La diminuzione delle ore di sciopero nel primo trimestre di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 1975, che come si è detto è risultata di 2 milioni 976 mila, non ha però interessato tutti i settori produttivi, in parecchi dei quali si sono anzi verificati aumenti consistenti. Il più forte si è avuto nell'industria metallurgica e meccanica, dove le ore di lavoro perdute per scioperi sono aumentate addirittura del 220,61 p.c. (da 9 milioni 416 mila a 30 milioni 189 mila).

Nell'industria chimica e della gomma l'aumento è stato del 137,53 p.c., nell'industria delle costruzioni del 95,87 p.c., nell'industria tessile del 36,96 p.c., nell'industria della lavorazione dei minerali non metalliferi del 21,50 p.c., nell'industria alimentare, del tabacco e affini del 17,92 p.c., nell'industria estrattiva del 17,48 p.c., nel commercio del 15,49 p.c., nell'industria del vestiario e dell'abbigliamento dell'8,84 p.c., nell'industria cartaria e poligrafica del 5,36 p.c., nell'industria delle calzature e del pellame del 2,84 p.c. e nell'industria del legno e del mobilio dell'1,58 p.c.

Cali si sono invece avuti nella pubblica amministrazione (— 80,83 p.c.), nell'agricoltura, foreste e pesca (— 64,37 p.c.), nei servizi e attività sociali (— 62,43 p.c.), nel credito e assicurazioni (— 56,34 p.c.), nei trasporti e comunicazioni (— 45,87 p.c.) e nell'elettricità, gas e acqua (— 19,73 p.c.).

Quanto alle cause, infine, la durata delle astensioni dal lavoro nel primo trimestre del '76 ha riguardato per il 54,09 p.c. il rinnovo dei contratti di lavoro, per l'8,44 p.c. la solidarietà, per il 3,22 p.c. rivendicazioni salariali o economiche e normative, per l'1,33 p.c. licenziamenti, la sospensione di lavoratori o la riduzione dell'orario di lavoro, per il 7,12 p.c. altre cause connesse a conflitti originati dal rapporto di lavoro.

(Italia)

MIGLIORATA LA BILANCIA DEI TESSILI

Roma, 14

Stazionaria, ma con qualche accenno di miglioramento, la bilancia commerciale dell'industria tessile-abbigliamento nei primi sette mesi del 1976.

Secondo i dati provvisori resi noti dall'«Istat», alla fine dello scorso mese di luglio il saldo import-export è stato attivo per 1.330,8 miliardi, con un incremento del 23 per cento rispetto a quello registrato nello stesso periodo del '75. In particolare, le importazioni sono state pari a 842,7 miliardi, con un incremento del 71 p.c., mentre le esportazioni sono state di 2 mila 673 miliardi, con un aumento del 3[illegible] p.c. rispetto ai primi sette mesi del '75.

Per quanto riguarda le importazioni è da rilevare che il maggiore incremento si è avuto (+107 p.c.) nel comparto delle lane lavate, cardate o pettinate e i cascami di lana, che hanno fatturato 116,4 miliardi. I filati sono stati importati per 203,7 miliardi, con un aumento del 96 p.c., i tessuti per 227,[illegible] miliardi (+78 p.c.), le maglierie per 42,4 miliardi (+39 p.c.) e gli oggetti cuciti per 94,[illegible] miliardi con un incremento del 34 p.c.

Nelle esportazioni, gli oggetti cuciti, con un fatturato di 334,1 miliardi e un aumento del 50 p.c. rispetto ai primi sette mesi del '75, hanno registrato il migliore andamento

LA «GAMMA 130» DA LEONE

Telefoto Ansa

Roma — Nei giardini del Quirinale è stata presentata al Capo dello Stato la «Gamma 130», un nuovo modello con motore di 2500 centimetri cubici, che la «Lancia» si appresta a immettere sui mercati internazionali nel 70.o anniversario della sua fondazione. Le prestazioni della «Gamma 130» e le sue soluzioni tecniche e stilistiche sono state illustrate al Presidente della Repubblica Leone dal presidente della «Lancia», Carlo Righini, dall'amministratore delegato Sguzzini e dal direttore della filiale «Lancia» di Roma, Ciolfi

UN APPELLO DEL FINANZIERE PAULUCCI

Aiuti per il Friuli dalle multinazionali?

Tecnici, dirigenti e specialisti in Italia potrebbero essere «prestati» a tale scopo

Milano, 14

Tecnici, dirigenti e specialisti impiegati presso multinazionali che operano in Italia potrebbero essere «prestati» per il periodo di tempo (dai sei mesi a un anno) necessario alla ricostruzione nel Friuli. Questo, almeno, è il senso di una proposta che Jeno Paulucci, uno dei più noti finanzieri statunitensi, ha formulato a dirigenti della «IBM Italiana», della «Montedison», della «PMM.» e dell'«Assolombarda».

«Nessun dirigente di multinazionali tra quelli con cui ho preso contatto — ha detto Jeno Paulucci nel corso di una conferenza stampa presso la Camera di commercio italo-americana a Milano — si è sentito di negarmi aiuto. Del resto, da noi, in America, molte industrie devolvono il 5 per cento dei propri utili in opere di carattere sociale. Non ho chiesto e non intendo chiedere agli industriali italiani di fare la stessa cosa, ma sarebbe già importante che recepissero il senso della mia proposta».

Secondo Paulucci, la ricostruzione del Friuli passa soprattutto attraverso l'impiego di tecnici ad alto e altissimo livello in grado di affiancare quelli messi a disposizione dal governo per organizzare razionalmente i lavori intrapresi. «Se non chiediamo questo apporto civile e sociale a chi è in grado di fornirlo, come le industrie, soprattutto quelle multinazionali, a chi dovremmo chiederlo — ha proseguito Paulucci — anche in considerazione del fatto che queste multinazionali devono acquisire anche da voi la credibilità che sembra, invece, abbiano perso».

Nei giorni scorsi, Paulucci si è recato a visitare le zone colpite dal terremoto, dove sono in costruzione nove scuole e sei ospizi finanziati con i 25 milioni di dollari messi a disposizione dagli USA per le popolazioni del Friuli.

«Al mio ritorno farò una relazione al Presidente Ford su quanto ho visto in Italia — ha concluso Paulucci — soprattutto sull'esito degli incontri con i dirigenti delle multinazionali. Ho chiesto di recepire la filosofia della mia proposta: impiegare uomini e mezzi per opere sociali, contribuendo in questo modo al civile progresso del paese nel quale operano».

(Italia)

Missione in Oceania

Roma, 14

Una missione di operatori economici italiani, organizzata dall'ICE su incarico del ministero del commercio estero e presieduta dal senatore Paolo Barbi, è partita per l'Australia e la Nuova Zelanda.

La delegazione, composta di rappresentanti del settore delle apparecchiature elettrodomestiche ed elettromedicali, ha lo scopo di studiare le possibilità di un inserimento della nostra produzione nel mercato australiano e in quello neozelandese.

(Italia)

In deficit la bilancia giapponese

Tokio, 14

Il Giappone ha rilevato, per la prima volta in otto mesi, un passivo nell'interscambio commerciale con l'estero. In base a dati doganali, si tratta di un disavanzo di 64 milioni di dollari nel mese di agosto: le esportazioni sono ammontate a 5,398 miliardi di dollari, contro importazioni per 5,462 miliardi di dollari.

In base a dati destagionalizzati, tuttavia, il passivo risulta pari a 166 milioni di dollari. *(Italia)*

GLI ITALIANI NON PERDONO IL VIZIO DI LEGGERE SEMPRE DI MENO

Ancora in discesa l'editoria

Finito il «boom» dei libri tascabili - Preferenza per i romanzi e i racconti

Roma, 14

In Italia si pubblicano sempre meno libri: non solo è diminuita la tiratura delle ristampe o delle riedizioni, ma sono scese anche le prime edizioni.

Secondo gli ultimi dati dell'«Istat» relativi alla produzione libraria del 1975, si rileva che nell'anno sono state stampate 16.575 opere, con una tiratura complessiva di 144 milioni e 582 mila copie. Rispetto alla situazione rilevata nell'anno precedente, si registra una diminuzione nel numero delle opere pubblicate del 4,2 per cento, mentre nella tiratura complessiva si nota un lieve aumento (+2,2 per cento).

A subire il maggior calo sono le ristampe, con 464 opere in meno, nonché le riedizioni, con 240, e le prime edizioni, con 16 opere. Anche per i libri scolastici si è verificata una diminuzione di 68 opere, mentre nella tiratura complessiva si è registrato un aumento di un milione e 226 mila copie.

Per quanto riguarda la distribuzione delle opere secondo le classi di prezzo è sempre più confermata la tendenza generale all'aumento: infatti, rispetto al 1974, diminuisce il numero di libri fino a 3.000 lire (—1.704), mentre si registra un aumento nel numero di opere con prezzo superiore (+984).

Da questi dati appare definitivamente finito il «boom» dei libri tascabili e sembra, invece, riprendere quota l'opera «rara» o l'edizione numerata. Comunque il primato del numero di copie stampate continua ad essere delle prime edizioni, con 7.897 volumi, pari al 47,6 per cento del totale; seguono le ristampe con il 44,6 per cento, mentre le riedizioni costituiscono soltanto il 7,8 per cento delle opere pubblicate.

I volumi pubblicati in lingua originale sono stati pari al 78,5 per cento della produzione totale e le traduzioni, circa la metà di queste dall'inglese, hanno appena raggiunto il 21,5 per cento.

Prendendo in considerazione la materia trattata dalle opere, appare evidente che gli italiani continuano a preferire i romanzi e i racconti; seguono i libri «gialli» e d'avventura, istruzione e cultura, mentre i meno letti sono ancora quelli che riguardano il commercio, usi e costumi popolari e la poesia e il teatro. (Italia)

Nuova parità in Messico

Città del Messico, 14

Il peso messicano è stato nuovamente sganciato al dollaro, ponendo fine alla fluttuazione libera della valuta messicana: la parità è stata fissata dalle autorità messicane a 19,90 peso per dollaro.

All'inizio delle trattazioni di ieri, la valuta messicana quotava 19,70 peso per dollaro all'acquisto e 19,90 peso alla vendita. Le autorità messicane hanno reso noto che il cambio rimarrà fisso su questi valori, con oscillazioni massime dell'1 p.c., per un periodo indeterminato.

Secondo i funzionari messicani, tale parità fissa agevolerà le trattative per i nuovi contratti di lavoro e riporterà la calma negli ambienti commerciali e finanziari. Gli imprenditori avevano infatti criticato la decisione di Echeverria di abbandonare il peso alla fluttuazione libera, mentre i sindacati avevano minacciato uno sciopero generale qualora il governo non avesse concesso gli aumenti richiesti (65 p.c.) e non avesse nel contempo riportato il peso a parità fisse.

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-7/16	5-9/16	6-1/16
Sterlina br.	14-7/8	14-7/8	15-5/8
Franco sv.	1-1/8	1-1/4	2-1/8
Marco ger.	4-3/16	4-5/16	4-7/8

MENTRE LE CONDIZIONI ATMOSFERICHE SEMBRANO AVVIARSI A UN LIEVE MIGLIORAMENTO

IN PIENA I FIUMI DEL NORD
ALLARME PER L'ADIGE A VERONA

L'acqua lambisce i ponti nella città veneta - Sono straripati in alcuni punti l'Adda e l'Oglio
Interrotta la ferrovia del Brennero - Il Talvera minaccia le case alla periferia di Bolzano

Milano, 14

Fiumi in piena in tutta la pianura Padana dopo i violenti acquazzoni che hanno riversato mediamente un'ottantina di millimetri di pioggia. La situazione è difficile nella zona del Cremasco dove i fiumi Adda, Serio ed Oglio sono ingrossati paurosamente per gli acquazzoni di ieri e della scorsa notte, straripando in diverse zone. Vasti allagamenti si sono verificati alla periferia Sud di Crema e nei territori di Sergnano, Casale Ricengo e a Cavenago d'Adda. A Boccaserio di Montodine l'Adda minaccia di superare il livello di guardia. Il ponte di Rubbiano sul fiume Adda, lungo la provinciale Crema-Cavenago d'Adda, è stato chiuso questa mattina al traffico perché pericolante. Si prevede che l'ondata massima di piena si verificherà nel pomeriggio. Nella Bassa milanese, è straripato il fiume Ticinello nei pressi di Lacchiarella, vicino Abbiategrasso. Le acque del fiume hanno raggiunto un'altezza di circa 15 centimetri nell'abitato di Lacchiarella, inondando scantinati e alcuni cortili.

Continuano a giungere intanto segnalazioni di gravi danni da tutto il territorio della provincia di Bergamo: anche se quest'oggi è riapparso il sole la gravità dei danni appare ancor più evidente. Sono segnalate frane nei paesi di Gorno, S. Pellegrino, S. Omobono, Capizzone, Gandellino, mentre in altri centri si è lavorato duramente per rimuovere i detriti e riportare così alla normalità la circolazione stradale.

I fiumi Serio e Brembo sono sempre in gran piena — 700 metri cubi al secondo la portata del Serio e 500 metri cubi quella del Brembo — mentre si ha notizia del crollo di due passerelle sul fiume Serio a Pradalunga in valle Seriana, e della caduta dell'argine destro dello stesso fiume tra Alzano e Villa di Serio — inoltre sono segnalati piccoli straripamenti e una serie di allagamenti in vari paesi dove soltanto ora sta tornando la normalità. L'amministrazione provinciale e il genio civile, assieme ai carabinieri e ai vigili del fuoco, sono impegnati nelle opere di rimozione dei detriti e di sistemazione delle strade sconvolte dal maltempo. La situazione è drammatica anche nei due paesi colpiti dall'alluvione martedì della scorsa settimana: Riva di Solto e Fonteno.

Altrettanto drammatica la situazione nel Trentino. La pioggia che cade ininterrottamente sull'Alto Adige da 36 ore sta cominciando a creare serie preoccupazioni: fiumi e torrenti sono notevolmente ingrossati e in alcuni punti minacciano di straripare. Alla periferia Nord di Bolzano alcune case direttamente minacciate dal torrente Talvera, sono state fatte sgomberare, mentre a Laives il torrente Vallarsa è straripato allagando un gruppo di case poste a monte della statale del Brennero. I vigili del fuoco di Bolzano hanno lavorato tutta la notte per prosciugare cantine, seminterrati e strade allagate: le chiamate sono state circa un centinaio.

Alle 8 di stamane, secondo quanto comunicato dal genio civile, il torrente Isarco, che confluisce nell'Adige a Sud di Bolzano, aveva una portata di 600 metri cubi al secondo, un valore pericolosissimo. Per circa sei-sette ore nel corso della notte la precipitazione ha avuto un'intensità di quattro millimetri all'ora, tale da far temere una catastrofe se fosse rimasta costante per altre 18-20 ore. Fortunatamente nelle prime ore del mattino la pioggia è calata a un'intensità di un millimetro all'ora.

La ferrovia del Brennero è rimasta interrotta per alcune ore oggi al chilometro 160,500, fra Campo di Tires e Campodazzo: le intense piogge di questi giorni hanno danneggiato la massicciata, asportando materiale di riporto. Fra Bolzano e Bressanone, i passeggeri sono stati trasbordati con pullman e il traffico ferroviario diretto a Nord ha subito ritardi di alcune ore.

La statale 241 della Val d'Ega, che da Bolzano sale al passo di Costalunga e al lago di Carezza, è stata chiusa al traffico per una caduta di sassi e lo straripamento del torrente Ega all'inizio della strada, a qualche chilometro da Bolzano.

Nelle Dolomiti del Veneto, la strada statale 641 della Fedaia, che porta sulla Marmolada, informa il compartimento dell'Anas di Bolzano, è stata chiusa al transito al chilometro 3,500 in località Penia per lo straripamento del rio Doleda. Il traffico è stato deviato su strade locali. Anche la statale di Misurina, come comunica il compartimento Anas di Bolzano, è stata chiusa al transito per una frana al chilometro 6,500 nei pressi dell'abitato della stessa Misurina.

Stato di emergenza per il livello delle acque dell'Adige a Verona. Il fiume è in piena dalla scorsa notte e in città lambisce ormai i ponti. A Sud del centro storico ha allagato alcune case costruite sulla golena in località Pestrino. A Pescantina la piena dell'Adige ha provocato difficoltà e si teme che gli argini non possano tenere. Il fiume trasporta a valle, con notevole velocità, tronchi d'albero e carogne di animali. Stamani è stato deciso di mettere in funzione anche la galleria Adige-Garda (lo scolmatore costruito per evitare allagamenti del fiume) e parte delle acque dell'Adige defluiscono nel lago di Garda. Questa situazione di grave emergenza tiene in allarme i tecnici del genio civile ed il magistrato alle acque.

Ingenti i danni anche in Liguria. Dopo trentasei ore di pioggia ininterrotta e battente, questa mattina il ritorno del sole (anche se nel corso della giornata le condizioni del tempo si sono nuovamente guastate), ha consentito di iniziare l'opera di riparazione dei danni provocati dalla precoce ondata di maltempo addirittura invernale. La furia del vento e della pioggia si è abbattuta prevalentemente nella riviera di Levante, nell'entroterra appenninico e in provincia di Genova. Le zone più colpite sono state Rapallo, sulla costa, e La Valle Fontanabuona, oltre a Busalla e alla valle dell'Aveto. A Rapallo, la piena del torrente Boate, alimentato da circa 150 millimetri di pioggia, ha spazzato via una ottantina di imbarcazioni che erano ormeggiate alla foce. I danni si fanno ascendere ad oltre mezzo miliardo.

Temporali si sono abbattuti nel corso della notte e nelle prime ore del mattino anche in diverse parti della Toscana. A Pisa ed in provincia si sono avuti allagamenti e situazioni di disagio, in particolare, a Tirrenia ed a Marino di Pisa dove l'acqua ha invaso alcuni scantinati. A Torre del Lago ed a Migliarino Pisano l'acqua ha invaso la sede stradale provocando rallentamenti nel traffico; danni ai campeggi nella zona di Torre del Lago. Il livello del lago di Massaciuccoli, nelle ultime ore, è aumentato di circa 40 centimetri.

L'acqua ha allagato la ferrovia Pisa - Firenze, nel tratto compreso tra la stazione di Navacchio ed il capoluogo Pisano. Il traffico ferroviario ha subito una interruzione ed è poi ripreso, ma i treni hanno accusato notevoli ritardi. Soltanto questa sera la circolazione dei convogli è tornata normale.

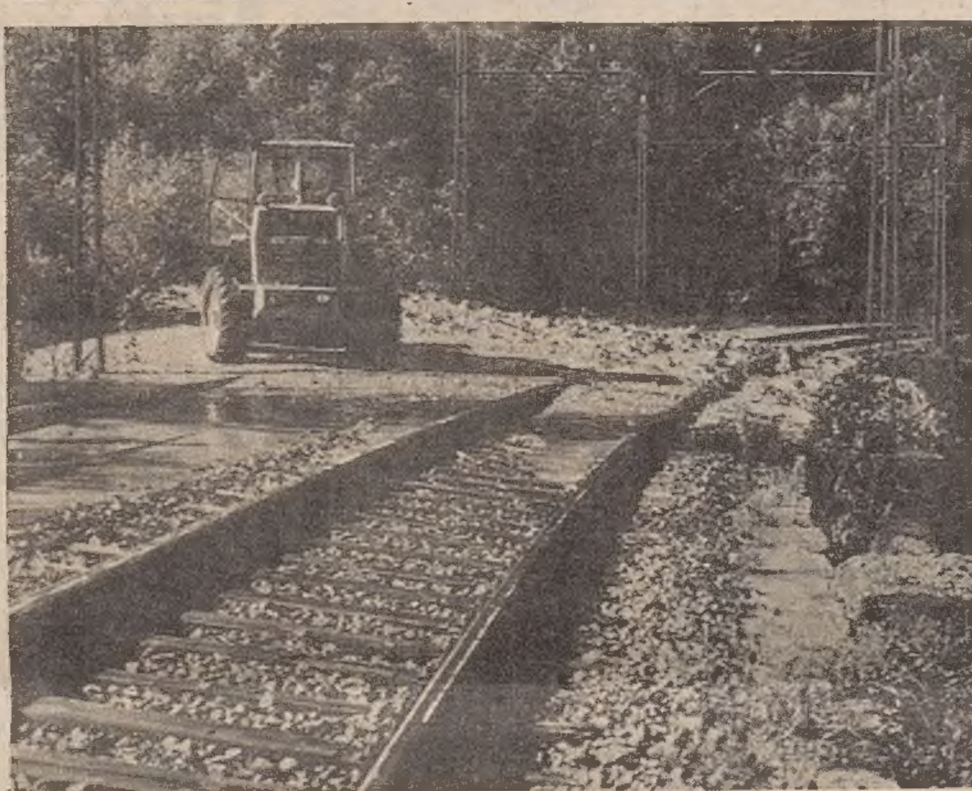
Nella zona si sono avuti anche allagamenti di strade e scantinati ed i vigili del fuoco hanno dovuto compiere numerosi interventi.

Grave la situazione anche nel Modenese. Il livello delle acque dei fiumi Secchia e Panaro poco dopo le 11 di stamane, agli idrometri a monte di Spilamberto e di Sassuolo, cioè nei tratti pedemontani del corso dei due fiumi che scendono dall'Appennino, era di 35 centimetri superiore al livello di guardia per il Panaro e di 25 centimetri sopra il livello di guardia per il Secchia. La «piena» si sta spostando — secondo i tecnici del genio civile — a valle, ma con il ritorno del sole se le condizioni atmosferiche resteranno favorevoli, si ritiene che in serata la situazione sarà normale. Le opere di fortificazione degli argini dei due fiumi escludono qualunque preoccupazione mentre il consiglio provinciale ieri sera ha stabilito l'accensione di un mutuo per opere protettive degli argini dei due fiumi nei tratti che costeggiano le strade provinciali.

Violenti «strascichi» del maltempo infine a Cagliari. Una tromba d'aria si è abbattuta durante la notte sulla città mentre infuriava un violento temporale. Il fenomeno ha provocato in pochi minuti danni aggravati poi dalla pioggia insistente. L'ondata di maltempo sulla città è durata complessivamente poco più di un'ora dalle 02 alle 03 ma è stata sufficiente per mettere in crisi diversi servizi urbani. Sono crollati numerosi alberi e diverse vetrate all'interno dei palazzi e delle abitazioni sono andate in frantumi. La linea filoviaria numero 5 che collega lo stadio Amsicora alla piazza d'Armi è interrotta per la caduta dei cavi. L'azienda consorziale trasporti ha predisposto dei servizi sostitutivi con autobus. Altra interruzione stradale nella centrale via Sonnino dove è scoppiata la rete fognaria. Gli allagamenti sono avvenuti nelle zone basse cittadine sulle quali si è riversata un'ingente massa d'acqua.

In crisi anche il «113» in quanto la pioggia ed il vento hanno fatto scattare la maggior parte dei segnali di allarme di istituti di credito, uffici postali, gioiellerie collegati con la centrale operativa di via Tuveri. Numerosi automobilisti in difficoltà per il vento e l'acqua sono stati soccorsi dalle volanti del pronto intervento della questura e del gruppo carabinieri. Alcuni casotti in legno sulla spiaggia del Poetto hanno subito danni. Divelte numerose insegne luminose. Nei terreni agricoli circostanti l'abitato cagliaritano vengono segnalati allagamenti e danni alle culture. *(Ansa - Italia)*

Frana sulla ferrovia



Telefoto Ansa
Bolzano — Lo straripamento di un torrente di montagna poco a Nord di Bolzano ha provocato una frana che ha invaso la massicciata della ferrovia del Brennero, interrompendola

SI E' CONCLUSA NEL SANGUE UN'INCURSIONE IN UNA FABBRICA DI SCARPE

FUOCO CONTRO UNA BANDA DI LADRI A NAPOLI: UN MORTO

I malviventi si sono eclissati lasciando sul terreno un complice colpito da due proiettili - Gli inquirenti ritengono che siano stati i proprietari a sparare

Napoli, 14

Un pregiudicato di 41 anni, Vittorio Pedrecca è stato sorpreso mentre stava compiendo un furto con altri complici in una fabbrica di scarpe ed è stato ucciso a colpi di pistola. E' avvenuto stamani al «Covone» a San Gennaro dei poveri, nel popoloso rione di Sanità.

A quanto si è appreso, due pattuglie della volante si sono recate nella zona dopo una segnalazione telefonica per un furto in una fabbrica di scarpe il cui proprietario stava andando sul posto armato di pistola. Gli agenti hanno trovato a poca distanza della fabbrica in mezzo una pozza di sangue, il pregiudicato Vittorio Pedrecca. L'uomo, soccorso, è stato portato nel vicino ospedale «San Gennaro», ma è morto prima di potervi essere ricoverato.

Si è anche appreso che la polizia ha trovato sul posto i proprietari della fabbrica, la signora Rita Zenca di 33 anni, il padre Vincenzo di 60 ed i fratelli Raffaele di 23 e Lucio di 27, i quali hanno dichiarato di aver visto tre o quattro giovani che stavano fuggendo con alcuni pacchi di pelli. La polizia ha trovato nell'interno della fabbrica, su una rampa di scale alcune macchie di sangue, tre bossoli di pistola calibro 6,35, una cesoia di cinquanta centimetri ed un seghetto di venti centimetri.

I proprietari sono stati fermati dalla polizia in quanto si ritiene che ha sparare sia stato uno di loro. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Golia ha disposto infatti per le quattro persone fermate l'esame del guanto di paraffina. Intanto verrà fatto oggi dal medico legale l'autopsia di Vittorio Pedrecca, il quale, ad un esame esterno, presenta un foro di proiettile alla spalla sinistra ed uno alla bocca. *(Italia)*

L'ANARCHICO IRLANDESE sollecita l'esecuzione

Londra, 14

Noel Murray, il giovane anarchico irlandese condannato a morte a Dublino insieme con la moglie per l'uccisione di un poliziotto durante una rapina, ha ordinato ai suoi avvocati di ritirare il ricorso contro la sentenza chiedendo anzi alla Corte suprema di anticipare l'esecuzione. Il passo di Murray ha colto di sorpresa gli stessi difensori, i quali pensano che il giovane abbia agito per protesta oppure per una crisi di sfiducia nei tentativi di sottrarlo alla forca.

Noel Murray, 25 anni, e la moglie Marie, 27 anni, avrebbero già dovuto essere impiccati nel luglio scorso ma all'ultimo momento la corte suprema ha accettato di esaminare il primo novembre il loro appello rinviando automaticamente l'esecuzione. Il ritiro del ricorso del condannato dovrà essere formalmente autorizzato dalla Corte, che comunque dovrà sempre decidere alla data prevista sull'appello di Marie Murray. *(Ansa)*

Un «antenato» vissuto due milioni di anni fa

Nizza, 14

Un cranio di Homo Habilis, progenitore dell'umanità, è stato scoperto nella grotta di Sterkmontein (Sud Africa) il 9 agosto. La comunicazione, fatta oggi dal prof. Philip Tobias dell'università di Witwatersrand, ha messo a rumore il nono congresso internazionale di preistoria e protostoria. Per la prima volta viene così confermata l'esistenza in Sud Africa, due milioni di anni fa, della specie che precedette il Pitecantropo e fu la più antica forma biologica dell'uomo.

Si ritiene che l'Homo Habilis fosse alto da un metro e 30 a un metro e 50 e pesasse una cinquantina di chili. Il prof. Robias ha precisato che il cranio rinvenuto — di cui si sta ancora disseppellendo la calotta — apparteneva a un individuo di bassa statura, in età di 30-35 anni. Ne sono stati recuperati una trentina di frammenti, con nove denti. *(Ap)*

MACABRA SCOPERTA NEL QUARTIERE DI PORTA TICINESE

Cadavere in un'automobile a Milano: vendetta della mafia?

Forse una connessione con l'«anonima sequestri» di Luciano Liggio

Milano, 14

Il cadavere quasi putrefatto di un uomo è stato trovato questo pomeriggio nel portabagagli di una «Volkswagen» lasciata in sosta in via Carlo Torre, nel quartiere di Porta Ticinese, a Milano. Secondo le prime indiscrezioni il cadavere apparterrebbe a Tommaso Saitta, pregiudicato, implicato in sequestri di persona. Tommaso, e questo è l'aspetto più sconcertante della vicenda, sarebbe parente di quel Giusto Saitta di cui si parla nel processo contro l'anonima sequestri di Luciano Liggio e soci, in corso di svolgimento a Milano. Giusto venne rinvenuto cadavere in Sicilia con gli organi genitali in bocca, fatto che nella regia mafiosa ha un suo ben preciso significato.

Il corpo di Tommaso Saitta è stato rinvenuto nel portabagagli dell'autovettura in posizione fetale. Presenta un ampio squarcio alla base della nuca e, per quanto si è potuto vedere sommariamente (date le condizioni di avanzata decomposizione del cadavere) anche un foro presumibilmente da proiettile alla mano. Secondo le prime indiscrezioni l'auto sarebbe intestata a Rosa Ventimiglia, residente a Corsico, la donna con cui Tommaso Saitta conviveva da tempo. Proprio sei giorni addietro la signora Ventimiglia aveva denunciato ai carabinieri la scomparsa del convivente. Ma in realtà il Saitta non sarebbe più stato visto a Corsico dalla fine di agosto.

Già da sabato scorso alcuni inquilini dello stabile contrassegnato dal numero 28 di via Carlo Torre avevano avvertito un cattivo odore esalare dalla strada. Ma sul momento si era pensato a un intasamento delle condutture fognarie. Oggi però il tanfo era diventato insopportabile e la sua origine era stata localizzata non più in un tombino ma nella Volkswagen targata Pavia da alcuni giorni parcheggiata lungo il marciapiede. Insospettiti da questo fatto alcuni inquilini avevano allora deciso di avvertire i carabinieri che giunti sul posto non hanno tardato a rendersi conto dell'orgine dell'irrespirabile odore proveniente dal cofano dell'autoveicolo. Il cadavere è ora stato trasportato all'istituto di medicina legale dove verrà sottoposto ad autopsia.

ALL'ULTIMO ISTANTE



Telefoto Ap
New York — Un reporter ha colto l'eccezionale immagine di un uomo bloccato per un polso da un poliziotto mentre tenta di gettarsi dall'alto del ponte di Brooklyn. Subito dopo l'uomo, un immigrato messicano, è stato tratto a salvamento

LE PROSPETTIVE DEL CONVEGNO DI TOLONE

Porti mediterranei: unità per sopravvivere

Una cooperazione Europa-Africa per fronteggiare la strapotenza dei sovietici e degli americani

Tolone, 14

I porti del Mediterraneo si interrogano sul loro futuro e la risposta che ricevono dagli esperti è una sola: cooperazione. Questa è la sensazione che si ha seguendo i lavori della quinta assemblea generale del «Comitato di coordinamento dei porti del Mediterraneo nord-occidentale», in corso a Tolone e che si concluderà domani a Marsiglia, alla presenza del ministro francese dell'industria, Michel D'Ornano. La riunione del «comitee» (così si chiama più brevemente l'organismo creato a Genova nel 1970 e che raggruppa tra gli altri i porti di Barcellona, Marsiglia e Genova) ha visto la partecipazione di un considerevole numero di esperti di economia politica e marittima di Francia, Spagna e Italia.

Il «comitee», inizialmente ha dibattuto problemi tecnici, e oggi è entrato nel vivo affrontando il tema dello sviluppo futuro del Mediterraneo, uno sviluppo che non è concepibile se non attraverso la cooperazione. Una cooperazione che è già stata raggiunta dai porti occidentali del Nord del Mediterraneo e che ora si tende ad allargare a quelli dell'Africa del Nord e del vicino Oriente. Questo discorso di collaborazione concreta con i porti dei paesi in via di sviluppo era già iniziata l'anno scorso, durante la precedente sessione del comitee svoltasi a Genova, sessione che aveva proposto questo incontro con i rappresentanti dell'Africa e del Medioriente, soprattutto dopo l'apertura del Canale di Suez.

Il discorso è passato ora dalla fase di pura enunciazione a quella pratica con la partecipazione, ai lavori, dei rappresentanti di questi porti dell'Africa. In sostanza con queste proposte di collaborazione si tende a creare un polo di sviluppo mediterraneo, pur nella rispettive autonomie dei paesi europei e di quelli africani, che possa validamente contrastare l'attuale egemonia economica dei due blocchi, quello occidentale rappresentato dagli Stati Uniti e quello orientale, capeggiato dall'Unione Sovietica.

Il raggiungimento di questo obiettivo non è certamente facile in quanto esiste tra francesi e italiani un dibattito all'interno dello stesso «comitee», tra due ipotesi di stretta cooperazione tra i porti. I primi sono per un discorso diretto Francia-Paesi africani a prescindere dall'Unione Europea, l'Italia invece tende a un discorso più globale di cooperazione tra la comunità europea da una parte e i paesi africani dall'altra. In ogni caso quali sono gli strumenti per raggiungere questa cooperazione mediterranea, che, pur da diverse angolazioni tutti auspicano? Questi strumenti sono: più stretti contatti tra le diverse amministrazioni e una normativa doganale comune che consenta la massima esemplificazione delle procedure.

L'importanza di questa collaborazione l'ha spiegata esaurientemente Noureddin Nasnaa segretario dell'unione delle amministrazioni portuali del Nord Africa, un'organizzazione puramente tecnica che raggruppa una quindicina tra i maggiori porti di Algeria, Tunisia, Libia, Egitto e Sudan. L'unione è un organismo creato nell'ambito dell'organizzazione dell'unità africana, ha sede a Tunisi e rappresenta un traffico di 40 milioni di tonnellate di merci escluso il petrolio.

Secondo Naanaa nel prossimo futuro i traffici si svilupperanno in modo particolare con l'Europa, raggiungendo una percentuale del 60 per cento sulla globalità dei traffici dei paesi aderenti all'unione mentre il 30 per cento avrà come direzione gli Stati Uniti e il restante 10 per cento l'estremo oriente e gli altri paesi africani. «Noi — afferma Naanaa — stiamo cercando di risolvere il principale problema che ci assilla e che è quello della congestione dei nostri scali dovuta all'evoluzione estremamente rapida delle nostre economie e, inoltre, stiamo cercando di adeguarci anche tecnologicamente». «Tutto ciò — ha concluso il segretario dell'unione in una stretta collaborazione con i porti mediterranei dell'Europa».

La posizione italiana è stata illustrata dal prof. Roberto Aliboni dell'istituto affari internazionali e da uno studio dei professori Pietro Genco, Adalberto Vallega e Marco Macciò i quali hanno inquadrato lo sviluppo dei porti del Mediterraneo nord occidentale in una visione di cooperazione tra due poli distinti ma coordinati, quello europeo e quello africano. *(Ansa)*

TREDICENNE RIESCE A FAR FALLIRE UN SEQUESTRO

Una ragazzina a Cortina mette in fuga i rapitori

Ha aperto la porta di casa a un falso portalettere Aggredita da tre uomini ha risposto a pugni e calci

Cortina, 14

Un sequestro di persona è stato sventato, a Cortina d'Ampezzo dalla pronta reazione di una ragazzina di 13 anni e della madre, accorsa in suo aiuto. Il fatto è accaduto ieri sera, alla periferia della città in un appartamento dove alloggiavano temporaneamente Stefania Lodi Bertoni e la madre Eleonora, residenti a Bologna. Un giovane, che indossava una divisa da portalettere, ha bussato alla porta dell'abitazione, situata al piano terreno di un condominio in frazione Alverà, affermando di dover recapitare un telegramma. La ragazzina ha riferito la cosa alla madre e questa le ha detto di farsi passare il telegramma sotto l'uscio. Il sedicente postino ha però risposto che occorreva la firma. La bambina, sempre su suggerimento della madre, ha guardato attraverso lo spioncino chi fosse l'interlocutore e ha visto che si trattava effettivamente di un fattorino.

Caduto ogni sospetto la bimba ha aperto la porta, ma subito sono usciti dalla penombra due giovani. Uno dei quali ha messo una mano sulla bocca alla ragazzina, cercando di trascinarla fuori. Stefania ha reagito prontamente scalciando e urlando, colpendo all'inguine uno degli aggressori. Quando stava per essere sopraffatta, è stata soccorsa dalla madre che si è letteralmente scaraventata sui malviventi. Le grida e i rumori hanno destato il signor Zodini, proprietario dell'appartamento che è anche comunicante con quello dei Lodi-Bertoni, e da altri abitanti dello stesso condominio. Vista la malaparata i tre si sono dati alla fuga riuscendo a eclissarsi.

Il geometra Zodini ha dato immediatamente l'allarme e pochi minuti dopo è accorso il nucleo dei carabinieri di Cortina, ma ormai i tre erano lontani e nel buio più fitto. Un'inquilina, la signora Maria Rollini, ha detto di aver visto una «Fiat 500» scura allontanarsi in fretta subito dopo il fatto. Sono state bloccate tutte le uscite da Cortina. Le ricerche sono proseguite oggi con l'aiuto dei cani poliziotto di Bolzano.

Secondo quanto si è appreso la famiglia Lodi-Bertoni, proprietaria di alcuni immobili a Bologna, non sarebbe particolarmente facoltosa. Non trovano per ora conferma le voci secondo le quali la giovane Stefania sarebbe stata mandata a Cortina perché già bersagliata da minacce a Bologna.

G. C. O.

QUADRI DI DE CHIRICO trafugati a Venezia

Venezia, 14

Dodici quadri di Giorgio De Chirico, esposti in una «personale» dedicata al pittore allestita in questi giorni alla galleria «Santo Stefano» di Venezia sono stati rubati la scorsa notte. Del furto si sono accorti i proprietari della galleria, che stamane, recatisi ad aprire l'esposizione, hanno trovato la porta forzata e il vetro dell'ingresso infranto.

I malviventi, non si sa quanti fossero, non hanno lasciato tracce del loro passaggio e la squadra mobile di Venezia, sta ora cercando di trovare eventuali impronte. In pratica sono stati rubati dalla galleria tutti i quadri di De Chirico esposti, ad eccezione di quattro litografie. Il valore complessivo dei quadri rubati, secondo la stima dei proprietari della galleria, ammonta ad oltre ottanta milioni di lire; secondo quanto si è appreso, le opere, di proprietà dell'autore, sono assicurate. *(Ansa)*

VOLAVA IN CONDIZIONI PROIBITIVE

Un bimotore a Manila scompare nella pioggia

L'aereo portava nella capitale filippina funzionari americani, tedeschi e nipponici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manila, 14

E' scomparso mentre si avvicinava all'aeroporto di Manila, sferzato da un furioso acquazzone, un aereo leggero che portava nella capitale filippina diplomatici e funzionari degli Stati Uniti, della Germania federale e del Giappone. Ne ha dato l'annuncio un portavoce dell'ambasciata americana, e le autorità dell'aviazione civile delle Filippine hanno confermato che l'aereo era disperso da ieri sera. Poteva essersi schiantato, dicevano stamane i portavoce, o forse aveva compiuto un atterraggio di emergenza, a causa del maltempo.

Le condizioni meteorologiche erano proibitive a tal punto che solo un elicottero dell'aviazione militare filippina è riuscito ad alzarsi in volo per una ricognizione. Le forze americane avevano un «C-130» e un elicottero pronti a decollare a Nord della capitale; ma le fortissime raffiche di vento e l'intensa pioggia hanno costretto a terra i due apparecchi.

Fra i passeggeri del «Piper Comanche» vi era il direttore per le Filippine dell'ente americano per lo sviluppo internazionale, Garnett Simmerly, il consigliere d'ambasciata della Germania occidentale Gerhard Koenig, il consigliere d'ambasciata del Giappone Toshitaki Katayama e il consulente americano per gli affari economici nelle Filippine, Edward Cheney. Sul bimotore viaggiavano anche due funzionari della banca di sviluppo asiatica, Henry Lee, direttore alternativo americano, e Akira Mizuno, giapponese, direttore di progettazione della divisione irrigazione dell'istituto bancario. I due piloti erano filippini.

Il gruppo di diplomatici e funzionari era stato nella regione di Bicol, a Sud di Manila, dice l'ambasciata americana. Scopo della visita un esame delle possibilità di assistenza economica nella zona. La comitiva stava tornando a Manila quando il «Comanche» è stato sorpreso dalla tempesta. Il portavoce americano ha detto che l'aereo è stato visto l'ultima volta mentre girava in cerchio nei pressi dell'aeroporto della capitale, alle cinque del pomeriggio di ieri. Era partito dalla città di Naja, 260 chilometri a Sud-Est di Manila.

Colin Bickler

VENTICINQUE MILIONI IL BOTTINO DEI BANDITI

Rapina con sparatoria in pieno centro a Genova

Ferito un uomo che si recava in banca per un versamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 14

Rapina con sparatoria in via Ricci, nel centro di Genova. Due banditi hanno aggredito il dottor Giovanni Bianco, 50 anni, titolare dell'omonima agenzia di distribuzione di giornali. Lo hanno ferito non gravemente con due colpi di pistola a una mano e alla spalla sinistra. I responsabili sono poi fuggiti su una «Mini» rossa rubata e trovata poi abbandonata in via Montesano, poco distante. Hanno portato via una borsa contenente 25 milioni.

I malviventi scesi dall'automobile si sono avvicinati al Bianco che, in compagnia della moglie, Maria, di 48 anni, stava per salire sulla sua utilitaria, una 500 parcheggiata sul lato sinistro della via Ricci. Giovanni Bianco aveva con sé il borsello con l'incasso della giornata. Andava a effettuare un versamento in banca. I rapinatori, uno alto circa un metro e ottanta, magrolino, maglione rosso, l'altro piuttosto tarchiato, circa 1.60, entrambi capelli lunghi, hanno detto al dottor Bianco: «Lascia la borsa o ti spariamo». Il Bianco, mentre la moglie cercava di avviare il motore dell'auto, chiudeva la portiera, ma il più alto di statura esplodeva un colpo di rivoltella col pendolo alla mano sinistra ed all'avambraccio. Il colpo avrebbe potuto essere mortale se l'uomo non si fosse accovacciato sul sedile alla vista dell'arma spianata.

I due malviventi, dopo aver sparato, hanno aperto la portiera e, con gesto fulmineo, si sono impossessati del borsello contenente 25 milioni in contanti ed assegni. Giovanni Bianco, sanguinante, aiutato dalla moglie, è uscito dall'auto. Il titolare di un negozio di elettrodomestici situato poco distante, Italo Cerchi, lo ha trasportato all'ospedale San Martino. Le sue condizioni non sono gravi. «Uno dei banditi aveva un passamontagna di colore rosso e l'altro giallo. Erano tutti e due molto giovani, sui 18, 20 anni» ha detto il ferito alla polizia mentre i medici lo medicavano, ma non ha saputo fare una descrizione precisa.

Polizia e carabinieri hanno iniziato la caccia ai due rapitori. Tutti i treni in partenza sono stati controllati, ma per il momento dei due malviventi nessuna traccia.

G. C.

BATTE IN RITIRATA il tifone «Fran»

Tokio, 14

Il tifone «Fran», che ha seminato morte e devastazione in Giappone investendo quarantuno delle quarantasette province del paese, ha perduto molta della sua forza, e si sta dissolvendo nel mar del Giappone. L'ultimo bilancio delle vittime, nelle regioni centrali e occidentali che sono state particolarmente colpite, è di 115 morti.

NUORO: 600 PECORE sgozzate per vendetta

Nuoro, 14

Oltre seicento pecore sono state sgozzate per vendetta nelle campagne del nuorese. La strage è stata commessa in due tempi: prima è stato distrutto il gregge dell'allevatore Giuseppe Chessa di 26 anni di Orune e successivamente il gregge dei fratelli Giuseppe, Antonio e Bernardino Fancello, anch'essi di Orune. Carabinieri e polizia hanno subito iniziato le indagini per tentare di identificare i responsabili dei due attentati. L'urgenza di far subito luce su questi due episodi è dettata dal timore che altrimenti si possa scatenare una faida dalle conseguenze imprevedibili.

Dalle indagini, che sono particolarmente difficoltose, non è emerso ancora nessun legame sicuro tra i due episodi. L'unica circostanza che può far ritenere che sia stata la stessa mano a compiere la strage è costituita dal fatto che in tutti e due i casi i banditi hanno fatto in modo da non consentire ai proprietari dei due greggi neppure il recupero parziale del valore delle bestie uccise. Le pecore di Chessa, 220 capi, dopo essere state allontanate dal luogo in cui pascolavano, sono state sgozzate e buttate nel fondo di una scarpata. Le pecore di fratelli francesco, 450 capi, sono state rinchiuse in una stalla, sgozzate e poi bruciate. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

SI ALZA IL SIPARIO SULLA NUOVA STAGIONE DEL CALCIO EUROPEO: SEI ITALIANE IN LIZZA

PER IL TORINO È L'ESORDIO NELLA «COPPA DEI CAMPIONI»

Anche per il Cesena il debutto internazionale - Diretta alla Tv Dinamo Bucarest - Milan

Stasera il calcio italiano si rituffa in Coppa: delle sei compagini che difenderanno i nostri colori nelle tre competizioni europee il solo Napoli sembra poter dormire sonni tranquilli per la poca consistenza degli avversari anche se nella trasferta in Norvegia i partenopei dovranno guardarsi dal clima. Nella Coppa dei Campioni il Torino vivrà un momento magico della sua storia dal momento che per la prima volta la società torinese è chiamata a difendere i colori italiani nella massima competizione europea per clubs. Per questo battesimo internazionale, il sorteggio ha preparato per i granata un'avversaria sola ma non certo insuperabile, soprattutto tenendo conto che si giocherà al Comunale di Torino: la squadra svedese del Malmoe.

L'avvenimento è molto atteso a Torino e, malgrado le non buone condizioni atmosferiche delle ultime ore, si calcola che non meno di settantamila tifosi faranno cornice alla partita. Gigi Radice è apparso piuttosto tranquillo e fiducioso: «Giocare la Coppa dei Campioni è come giocare in nazionale, una nazionale vestita di granata — ha detto il tecnico — è una grande occasione che non possiamo lasciarci sfuggire per non deludere il nostro pubblico». Per la formazione resta solamente un piccolo dubbio che riguarda le condizioni di Zaccarelli, dubbio che dovrebbe rientrare per come si è mosso il giocatore negli ultimi allenamenti. L'incontro sarà diretto dall'arbitro turco Babacan.

Senza problemi il Napoli a Bodoe: i partenopei non dovrebbero correre rischio alcuno contro i «dilettanti» norvegesi e il passaggio del primo turno della Coppa delle Coppe dovrebbe risultare poco più d'una formalità.

Confronto tra due nobili decadute che cercano di tornar grandi è stato definito l'incontro tra l'Inter e la Honved: i nerazzurri appaiono favoriti sulla carta ma non bisogna dimenticare che gli ungheresi stanno giocando nel loro campionato già da un paio di mesi e quindi sono molto più rodati. Oltretutto l'Inter, giocando in casa, dovrà assumersi l'onere dell'iniziativa per tentare una vittoria che la metta al riparo dai rischi della partita di ritorno. Nella formazione interista sono ancora incerti Mazzola e Bertini: soprattutto l'assenza del capitano metterebbe un po' in «crisi» Chiappella che si vedrebbe costretto a schierare al suo posto Pavone.

Cesena, al debutto internazionale, piuttosto guardingo: Corsini non nasconde i rischi della partita con il fortissimo Magdeburgo e preannuncia una squadra molto raccolta con obiettivo il pareggio a reti inviolate.

Il Milan è ben deciso a far bella figura in Romania contro la Dinamo: la squadra rossonera — come ha detto Marchioro — continuerà ad applicare gli schemi provati in Coppa Italia per migliorare ancora. La Juventus inizia da Manchester il suo cammino in Coppa Uefa e i bianconeri non nascondono le loro velleità di conquistare il trofeo sfuggito loro per poco in due altre edizioni. «Giocheremo con prudenza — ha detto l'allenatore juventino Trapattoni — ma senza esagerare; cercheremo di imbrigliare la consueta foga dei britannici a metà campo e agire in contropiede».

* * *

Per le Coppe europee la Rai Tv ha in programma numerosi collegamenti. La Tv trasmetterà sulla rete uno la telecronaca diretta dell'incontro Dinamo Bucarest-Milan: il collegamento inizierà alle ore 15.55 e sarà Bruno Pizzul a condurre la telecronaca. La radio trasmetterà, con la formula di «Tutto il calcio minuto per minuto» tutte le partite delle Coppe. Sulla rete due con inizio alle ore 17.55 verrà trasmesso il secondo tempo di Bodoe-Napoli con collegamenti con Bucarest per Dinamo-Milan, Magdeburgo per Magdeburgo-Cesena. Sulla rete uno alle 20.25 inizierà la radiocronaca di Torino-Malmoe per la Coppa dei Campioni con collegamenti con Manchester dove sarà di scena la Juventus e Milano per Inter-Honved.

Mennea: nei 200 record uguagliato

Pisa, 14

Pietro Mennea, nel corso del meeting internazionale di Pisa ha vinto la gara dei 200 piani correndo in 20"1. Con questo tempo il velocista azzurro ha eguagliato il record italiano (cronometraggio manuale) da lui stesso detenuto e che è superiore di solo un decimo al primato europeo di Borzov.

BUCAREST — Un'inquadratura dell'allenamento sostenuto dal Milan allo stadio «Dinamo» in vista dell'incontro che opporrà i rossoneri alla squadra romena, valido per la Coppa UEFA

ENTUSIASMO CONTENUTO DOPO BOLZANO

L'Udinese cerca l'attaccante-boom

Si fanno addirittura i nomi di Vitali e Villa

Udine, 14

Bella prova quella fornita dagli atleti dell'Udinese a Bolzano: la squadra bianconera ha espresso un buon gioco collettivo rispettando i dati positivi offerti pochi giorni prima a Udine contro la Triestina. D'Alessi anche questa volta si è imposto per la sua abile regia del gioco e due dei tre gol segnati sono stati propiziati dalla sua valida azione a centrocampo. Pellegrini poi è diventato l'uomo-gol della squadra, nonostante preferisca troppo spesso la zona centrale per partire in progressione e quindi non sia un'effettiva punta.

Però una partita che doveva essere vinta con molta facilità è mancato poco si concludesse in un pareggio, benché l'attacco bianconero avesse segnato tre reti. Quindi elogi soltanto in parte all'Udinese: la carovana dei tifosi bianconeri che ha seguito la squadra a Bolzano ha riportato a casa molti entusiasmi per la vittoria esterna.

Nel frattempo si ha notizia che il Potenza ha concluso le operazioni per gli acquisti dei terzini Sgrazzutti e Fabro dell'Udinese, mentre il direttore sportivo bianconero, Dal Cin ha in corso delle trattative per l'ingaggio di una punta per la prima linea. Si fanno i nomi anche di Vitali del Lanerossi e di Villa del Milan.

ANCORA NESSUN FINANZIAMENTO DOPO QUASI UN ANNO DI ATTIVITA'

VOGLIAMO DARE UNA MANO ALL'ASSOCIAZIONE PILOTI?



L'equipaggio triestino composto da Paolo Volli e Gianfranco Pellican in piena azione

Forse tutti non lo sanno, ma Trieste è in piena attività da un anno un sodalizio che cerca di riunire tutti gli appassionati di automobilismo per fare un fronte comune contro il disinteresse che regna nella nostra città per questa disciplina sportiva. Si tratta dell'Associazione Piloti Trieste, nata grazie all'iniziativa di tre appassionati (Guglielmo Valisneri, Mauro Cauzer e Franco Lutman) che fino a oggi ha toccato il tetto del 200 soci, 50 dei quali praticano l'attività a livello agonistico con regolare licenza della CSAI (commissione sportiva automobilistica italiana).

La società non è una scuderia corse, come era fino a due anni fa il Lloyd Adriatico, in quanto non ha i mezzi finanziari per farlo, ma potrebbe certamente diventarlo se qualcuno si facesse avanti e decidesse di dare un aiuto... pratico a questi «amatori» delle quattro ruote. Sarebbe anche apprezzabile l'intervento di ex piloti che decidessero di portare la loro esperienza a queste giovani leve. L'irrobustita quindi tutta l'organizzazione, la società potrebbe così procedere alla messa a punto di qualche gara (la Trieste - Opicina è in dimenticatoio da tempo) e l'ultimo appuntamento automobilistico che la nostra città abbia ospitato risale al 1973 con il rallye nazionale «Coppa del Carso».

Ma tutto questo rimarrà ancorato al terreno delle ipotesi e dei sogni fino a quando i dirigenti del sodalizio dovranno contare solamente sulle proprie possibilità. Per ora si sono limitati a organizzare delle gincane, e più che mani tese hanno trovato porte chiuse. Tante difficoltà nel concedere permessi e molto eccesso di zelo nell'applicare misure di sicurezza.

I piloti comunque non disarmano e i risultati, anche in campo nazionale, non mancano. Per quanto riguarda i rallies, Paolo Volli, su Lancia Fulvia 1600, si trova al comando del campionato triveneto e al terzo posto nel campionato italiano gruppo 3. Stefano Orlando, al primo anno di attività con la sua A 112 Abarth, occupa la seconda piazza nel campionato italiano, nonostante abbia partecipato a due sole gare. Altri due piloti corrono in coppia con i navigatori Gianfranco Pellican e Marino Auteri. Per quanto riguarda i velocisti Claudio Zugna è capoclassifica nel campionato triveneto e italiano classe 1600 gruppo 1. Luciano Mozan si trova invece in testa al campionato triveneto classe 1300 gruppo 1 e al terzo nel campionato italiano Simca Rallye. Dei risultati abbastanza confortanti che dovrebbero confermare la serietà di questi ragazzi che corrono solamente per passione e sopportano pesanti sacrifici per farlo. Un aiuto se lo meriterebbero davvero.

Fabio Cescutti

PACATA MA FERMA REPLICA DEL «MISTER» A CHI PARLA DI «UNA BRUTTA TRIESTINA»

TAGLIAVINI APRE L'OMBRELLO

«Un certo gioco lo abbiamo e lo si è gia visto» - «Giocatori fuori forma? Non siamo dei panzer...»

Vasco Tagliavini anno tre. Per Trieste è un primato, tutti sono d'accordo. Dove invece non tutti sembrano d'accordo è sul gioco e sulle possibilità della Triestina attuale. E' bastata una partita, quella dell'esordio in campionato, per scatenare le prime critiche e le prime polemiche. Non tutti, in sostanza, sono rimasti entusiasti dell'esibizione offerta contro il Casale di Monferrato; qualcuno, mancando clamorosamente di buon gusto, ha addirittura pronosticato tempi cupi.

Vasco in un primo momento si è scocciato. Poi filosoficamente ha tirato fuori l'ombrello, lo ha aperto, ed ora sta aspettando che la pioggia cessi. Non se ne sta zitto, comunque; anzi chiede spazio per la sua replica, pacata ma ferma. «Forse — dice — la partita amichevole contro il Milan ha ubriacato la gente. D'improvviso molti si sono messi a sognare scambiando la Triestina per il Real. Queste sfide fasulle di precampionato, contro le grandi, sono più dannose che utili. Ma possibile sia tanto difficile vestire i panni del momento e rendersi conto che il nostro sarà un campionato di transizione?».

— I tifosi si erano fatti la bocca dolce l'anno scorso con la vittoriosa cavalcata in quarta serie...

«Me ne rendo conto, come d'altra parte se ne sono resi conto gli stessi dirigenti. Purtroppo il calcio moderno costa un occhio della testa, anche in serie C, e se non c'è moneta sonante in tasca è impossibile allestire una squadra con ambizioni di promozione. Torno a ripetere che a mio avviso, potendo contare su un ambiente tranquillo e fiducioso, noi abbiamo la possibilità di disputare un torneo decoroso. Se invece già alla prima giornata si comincia a sparare a zero sulla squadra, è chiaro che i ragazzi si innervosiscono e i miei problemi si moltiplicano...».

— Molti dicono che dei professionisti non hanno il diritto di innervosirsi...

«Sì, a parole e in teoria il discorso fila. Lo sottoscrivo anch'io. Però bisogna considerare il fatto che ci troviamo davanti a dei ragazzi che, improvvisamente, vengono investiti di una responsabilità più grande di loro. Se l'impiegato sbaglia si becca il cicchetto del capoufficio e basta; se invece Dri manca un gol o Monticolo un intervento difensivo, ci sono almeno ventimila occhi che lo censurano, e ventimila bocche che lo dileggiano. Esistono giocatori con carattere forte e giocatori con carattere debole. Comunque nell'ottanta per cento dei casi è il pubblico che condiziona il rendimento e il morale di una squadra».

— Un'altra critica è che la squadra non sia attualmente in gran forma, e che parecchi elementi si trovino vistosamente fuori condizione.

«Diciamo che siamo ben lontani dal massimo rendimento, ma questo era previsto. Di panzer in formazione ne ho pochini; al contrario siamo piuttosto leggerini. Forzare la preparazione per trovarsi gasatissimi al via voleva dire al novanta per cento sballare nel girone di ritorno. Amici miei: ricambi ne ho pochi e io non posso permettermi il lusso di rischiare troppo. A proposito di domenica, ad ogni modo, non dimentichiamo che siamo andati a rete numerose volte e ciò secondo me significa che un certo schema di gioco lo abbiamo. Senza contare che ho dovuto rinunciare a due pedine abbastanza determinanti quali il Valsecchi e il Fontana».

A questo punto Tagliavini cortesemente saluta e se ne va. I «ragazzi» lo aspettano per il galoppo in campo, sotto un cielo minaccioso che promette pioggia a fiumi. Ma non è questo tipo di nubi e questo tipo di pioggia che preoccupano il mister. Intanto si sente già parlare di rinforzi novembrini, ovviamente a livello di voci popolari. Il presidente Belrosso davanti a questi discorsi si accende come uno zolfanello. Pretattica o sfogo sincero? Noi propendiamo per la seconda ipotesi, dal momento che i prezzi sul mercato sono veramente proibitivi e che di soldi da scialacquare la società non ne ha certamente molti.

I contatti e le trattative non mancano, comunque. Pison non se ne sta con le mani in mano, anche se ovviamente non apre bocca. Pare che all'orizzonte si stia profilando una possibile mediazione a vasto raggio, nella quale sarebbero cointeressate oltre alla Triestina altre due società, una di C e una di A, e i cui frutti farebbero buon pro per Tagliavini. La cosa, inoltre, non rappresenterebbe un grosso sacrificio finanziario per Belrosso e Bicocchi, che «regalerebbero» così un buon attaccante tuttofare all'allenatore rossoalabardato.

«Potremmo anche accollarci questo nuovo onere — dice Belrosso — e lo faremo con il solito entusiasmo. Ma se, come è successo finora, in cambio riceviamo soltanto indifferenza o peggio ancora pesanti critiche, chi ce lo fa fare di insistere su questa strada? Potremmo anche stancarci e mollare tutto...».

Ecco: questo è l'autentico pericolo che minaccia l'operazione-rinascita della Triestina. Un gol sbagliato da Dri può significare la perdita di un punto; ma l'insidia costante delle tribù indiane, appostate in cima al canyon e pronte ad attaccare ad ogni piè sospinto la carovana alabardata in marcia, può significare la fine della spedizione. E quindi di tutto.

Gianadolfo Trivellato

Di sicuro assente Peressin a Treviso

Archiviata la partita con lo Juniorcasale la Triestina si è rimessa al lavoro ieri sul campo del Villaggio del Pescatore. Tagliavini ha sottoposto i giocatori più che altro ad una «sgambatura» per smaltire la fatica accumulata nella prima giornata di campionato. Il secondo turno, che vedrà opposti gli alabardati al Treviso (la compagine di Fornasaro è considerata un'altra «grande» del campionato e la sconfitta di Mantova non intacca certo la forza della squadra), non nasce sotto buoni auspici. Tagliavini, infatti, con ogni probabilità dovrà rinunciare a Valsecchi e Peressin.

Il portiere ieri si è levato il gesso, si è allenato con cautela ma naturalmente non potrà essere gettato nella mischia già domenica. Il centravanti, dal canto suo, dovrà rimanere a riposo per circa una settimana: Peressin, come si ricorderà, era dovuto uscire domenica scorsa poco prima della fine del primo tempo per uno stiramento. Buone notizie, invece, per quanto riguarda Goffi il quale si è allenato regolarmente assieme ai compagni. La Triestina sosterrà stamattina, sempre al Villaggio del Pescatore, un galoppo in famiglia che servirà a Tagliavini per ottenere delle indicazioni per il difficile confronto di domenica prossima a Treviso.

PALLAVOLO

L'ex Grandi Motori cerca un abbinamento

L'atmosfera euforica che ha contrassegnato alcuni mesi fa la conclusione dei vari tornei di pallavolo, durante i mesi estivi si è però rarefatta. Preoccupazioni di natura economica hanno per lungo tempo travagliato i ... sonni di Franco Cipolla allenatore dell'OMA, neo-promossa in serie A femminile, impegnato alla ricerca del contante per poter disputare il prossimo campionato nella massima divisione mentre tuttora incerti del loro futuro sono i giocatori della Grandi Motori che nello scorso campionato si è garantita il passaggio nella Serie B.

Peraltro, mentre i problemi dell'OMA in un modo o nell'altro sono stati pressoché risolti, d'attualità rimangono quelli riguardanti Matteucci, Venturi, Simoniti, Bravin, Rovatti, Walter Veliak, Unterweger e Luisi che una volta riportata la loro società nella serie cadetta si sono sentiti dire ... a titolo di premio, che in futuro non avrebbero più avuto l'assistenza da parte del sodalizio difeso più che onorevolmente per tanti e tanti anni. La decisione della Grandi Motori pur non discutendola provoca rammarico; diretta erede delle glorie del CRDA dei Lollis, Dorich, Costerni e Ziani, nell'immediato dopoguerra validissimo eponente della Serie A sembra strano che gli azzurri abbiano deciso di ritirarsi dall'attività e di lasciare sul lastrico questo manipolo di giovani entusiasti.

Da tempo tuttavia, Matteucci, vero animatore del gruppo di non accasati si sta occupando per rintracciare qualche persona appassionata e competente in grado di permettere loro lo svolgimento dell'attività a livello nazionale.

Tra l'altro giova segnalare che il gruppo sembra in grado di allargarsi con l'arrivo di Aldo Frison, Donatelli, Polenghi, Lucchetta e Razman a suo tempo nucleo base della disciolta Libertas e l'altr'anno in forza al CUS Trieste.

Indubbiamente si tratta di una dozzina di giocatori validissimi che se messi assieme appaiono capaci di difendere con successo i colori dello «sponsor» che riterrà opportuno accordare il suo aiuto.

V. F.

Conclusi a Lignano i Giochi di pugilato

Si sono concluse a Lignano le fasi nazionali dei Giochi della Gioventù di addestramento al pugilato. Come noto, i minipugili in questi Giochi non si affrontano sul quadrato, ma si esibiscono in una serie di prove che vanno dal salto con la corda, al sacco e alle prove sul punching-ball. I punti vengono assegnati, in base alla velocità, allo stile e così via. Erano in gara i rappresentanti di 15 regioni oltre agli ospiti d'onore della Slovenia, della Carinzia e della Croazia. La nostra regione era rappresentata da nove atleti triestini (appartenenti alle due maggiori società della nostra città: Società pugilistica «Pino Culot» e Club sportivo Trieste).

La nostra squadra si è piazzata, ed è un ottimo risultato, al settimo posto assoluto, considerati i punteggi delle due categorie: A — dai 9 ai 12 anni e B dai 13 ai 16. Nella classifica individuale il nostro miglior mini-pugile è stato Bellini del Club sportivo Trieste, che si è classificato al sesto posto nella categoria A.

Il successo nell'individuale, ricordiamo che lo scorso anno i Giochi erano stati vinti dal pugile della S.P.T. «Culot» Ivo Kozina passato brillantemente quest'anno nella categoria novizi, è andato al toscano Giamberini che ha totalizzato 43 punti. Queste le classifiche delle due categorie. Cat. A: (vi hanno preso parte quattro pugili del Club sportivo Trieste) 1) Lombardia p. 199; 2) Toscana 195; 3) Lazio 191; 4) Puglie 185; 5) Piemonte 183; 6) a pari merito con p. 179 Emilia, Campania, Sicilia e Sardegna; 10) Veneto 178; 11) Friuli-Venezia Giulia 174. Cat. B: 1) Puglie 198; 2) Lazio 195; 3) Toscana 191; 4) Lombardia 188; 5) Friuli-Venezia Giulia 183.

Hockey: in finale i ragazzi del Ferroviario

La squadra «ragazzi» di hockey del Dopolavoro Ferroviario Trieste si è guadagnata l'accesso alla finale nazionale piazzandosi al primo posto al concentramento di semifinale disputato a Bassano del Grappa. Al torneo hanno preso parte, oltre alla squadra triestina, il Bassano e il Trissino che sono stati battuti dai biancoazzurri rispettivamente per 7-2 e 8-2. Avrebbe dovuto prendere parte a questa semifinale anche il Novara, che però non si è presentato.

La squadra, abitualmente allenata da Fulvio Roselli, sostituito in questi giorni da Gianni Posar causa un'indisposizione del... titolare di cattedra, era formata dai seguenti giocatori: Froglia, Lodi A., Ferluga, Galli, De Angelini, Prinz, Gregorat e Lodi E. Particolarmente in evidenza si è messo De Angelini che ha messo a segno 11 reti sulle 14 totali.

La settimana scorsa si era ottimamente comportata anche la squadra juniores del Ferroviario alla semifinale dei campionati italiani disputata a Gorizia. I «Ferrovieri» si sono piazzati al secondo posto alle spalle del Bassano e davanti alla Goriziana e al Marzotto. Questa la formazione, allenata da Francesco Sicignano: Parasucco, Marinuzzi, Susich, Sorgo, De Angelini, Vigoritti, Sullini, Lodi A, Prinz, Rubesa e De Santi E.

SI SONO CONCLUSI A MILANO I CAMPIONATI ASSOLUTI DI NUOTO

Triestine a casa senza titoli: solamente terza la 4x100 mista

Milano, 14

Paolo Barelli ha dato un po' di lustro ai campionati italiani di nuoto che si sono conclusi oggi nella piscina Daniela Samuele di Milano: il nuotatore romano ha vinto i 200 misti in 2'12"98. Un record occasionale, potremmo dire inaspettato, unica prestazione tecnica di un certo rilievo in un'edizione dei campionati alquanto grigia. Oggi a Milano è ritornato il sole dopo tre giorni di condizioni atmosferiche avverse; si è finito insomma in maniera un po' più tonificante di quanto ci si potesse attendere dopo la tristezza dei giorni scorsi.

Gli altri titoli della giornata sono venuti dalla Rampazzo nei 200 misti, da Laura Bortolotti negli 800 e da Quadri nei 1500 stile libero.

Dovendo parlare delle staffette, apriamo il discorso sulla partecipazione dei nuotatori triestini. Oggi era in programma la 4x100 mista, la gara nella quale la Triestina Nuoto aveva conquistato il titolo italiano negli ultimi campionati patavini. Oggi le alabardate Pettener, Lenardon, Belleli e Laura Sterni non sono riuscite a ripetere l'impresa, piazzandosi al terzo posto: terzo posto avevano ottenuto anche nelle batterie del mattino e al pomeriggio hanno ripetuto pari pari il piazzamento. Il tempo è stato comunque buono, un 4'40"87 che significa nuovo record italiano per la categoria juniores. La 4x100 è stata vinta dall'Andrea Doria di Genova; questa volta la Stuttgard è riuscita nell'impresa di resistere all'attacco bruciante nelle due ultime vasche di Laura Sterni. Lo scorso anno a Padova la frazionista genovese fu privata della vittoria proprio da Laura negli ultimi metri; oggi la Sterni, nonostante un'ultima frazione ancora una volta esaltante, è riuscita a portare la Triestina sul podio, ma solamente al terzo posto.

Nelle altre gare in programma ancora Laura Sterni e Andreina Burla sono riuscite a disputare una finale, quella dei 200 misti: Laura è giunta quarta in 2'31"86, mentre la Burla ha ottenuto la settima posizione con il tempo di 2'34"92.

Negli 800 stile libero, Elisabetta Pavone ha disputato la prima serie: la nuotatrice dell'Edera è terminata all'ultimo posto con il tempo di 9'41"81. La Neri però aveva vinto la seconda serie al mattino in 9'38"39; Betty è così slittata al nono posto, davanti a Claudia Sterni, che terminando seconda al mattino in 9'42"58 ha concluso al decimo posto assoluto.

Breve bilancio al termine dei campionati: la Triestina Nuoto torna a casa con una medaglia d'argento (Lenardon nei 200 rana) e tre di bronzo (Lenardon nei 100 rana e staffette 4x100 stile libero e «mista»). L'Edera ha raccolto in questi campionati una sola medaglia, a dire il vero un po' inaspettata, con Paola Martinuzzi nei 100 metri stile libero.

G. M.

Notiziario Nuoto

Il Comitato regionale della Federazione italiana nuoto organizzerà nel mese di ottobre un corso per allievi istruttori di nuoto. Informazioni e iscrizioni presso il Comitato si ricevono a partire da mercoledì 15 settembre (nella piscina coperta) con orario 18-19.

Il Centro nuoto della F.I.N. comunica che le domande di ammissione dei nuovi allievi e quelle di riconferma degli allievi anziani «brevettati» si ricevono presso la segreteria (piscina coperta) tutti i giorni dalle 17 alle 19, escluso il sabato, a partire dal 14 settembre. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente venerdì 24 settembre p.v. Al corso «pulcini» possono iscriversi i nati negli anni 1971-'72; al primo corso «non brevettati» possono iscriversi i nati negli anni 1969-'70.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola nuoto organizzata dall'A.S. Edera Nuoto. Le iscrizioni si accettano presso la sede sociale di via Machiavelli 3 (tel. 38174) ogni giorno feriale escluso il sabato, con orario 17-19. Alla scuola nuoto possono iscriversi i nati negli anni 1967 e seguenti.

Anche Scarpa nel Don Bosco

Luciano Metlica, promettente pivot diciannovenne dell'Inter 1904, è passato al Don Bosco. La società di Guido Ficich, dopo essersi assicurata il giocatore battendo la concorrenza di parecchie squadre, sta provando, nell'ambito di un probabile rapporto di collaborazione con l'Inter 1904, il playmaker Scarpa. Ciò in quanto dev'essere ancora definita la posizione di Fabio Comici.

La compagine salesiana, intanto, sta proseguendo la preparazione agli ordini di Marini che ha aggregato alla prima squadra anche i giovani Del Ben e Zonta. Il Don Bosco sosterrà la prima amichevole tra una decina di giorni.

INGRESSO LIBERO PER L'ULTIMA NOTTURNA A MONTEBELLO

In tre contro Buchanan

Si concludono stasera le notturne a Montebello, un congedo in grande stile anche se con esso è ratificata un po' la fine dell'estate. Cancelli aperti per l'occasione e, quello che più conta, un programma di corse di quelli buoni facente perno sul due volte milionario Premio della Letteratura nel quale rivedremo il «grande» Buchanan reduce da due straordinarie imprese in quel di Ponte di Brenta. Binocoli puntati su Buchanan stasera poiché il figlio di Philistine è atteso a una nuova dimostrazione di potenza e di stile lungo i due giri e mezzo della prova di centro.

Soltanto in tre hanno accettato la disfida con Buchanan, pochi ma buoni come vedremo trattandosi di Zio Tom, che si ripresenta dopo l'ultima sfortunata esibizione, Marietta Robusti e Brandino ai quali l'allievo di Quadri dovrà rendere 20 metri.

Sarà proprio Zio Tom a rappresentare l'osso più duro da ... rodere per Buchanan, anche perché il cavallo di Belladonna vorrà dimostrare di aver dimenticato in fretta la recente imprevedibile «defaillance». Zio Tom in antitesi a Buchanan dunque, ma anche Marietta Robusti da tenere nella giusta considerazione in virtù di quello spunto secco che tiene in serbo e che può sempre esprimere al momento più conveniente. Da seguire anche l'inserimento del giovane Brandino in cotanta compagnia; il cavallo di Bragaloni con i suoi indiscussi progressi si è ben meritato il ... passaggio di categoria.

Proprio un allievo di Bragaloni, Fatatis, avrà buone «chances» in apertura (ore 20.45) dove affronterà sul miglio Foscata anelante di rivincita proprio nei suoi confronti. Poi si dovrebbe assistere a un monologo di Yake Dake che benché penalizzato dovrebbe saper rendere un nastro a Besina sul miglio.

Diversi debuttanti nella prova dei 2 anni dove i più esperti Borgaretto e Vampira d'Ausa dovranno fare attenzione ad Antonrosso, poi, fra i 3 anni del Premio degli Autori, l'interessante Narbad è atteso a una nuova convincente prestazione dopo la bella vittoria ottenuta al suo esordio a Montebello.

Affollata la «pagina» dei gentlemen, e qui ci sembra Umenia la più quotata, anche se Altona e Parix potrebbero impensierirla, mentre Labrador d'Ausa piace assai nell'handicap, e Davis ci sembra anteponibile a Pagot in chiusura.

PREMIO DEI MANOSCRITTI: Foscata, Fatatis, Birillo. PREMIO DELLE BIBLIOTECHE: Yake Dake, Besina, Millemena. PREMIO DEGLI OPUSCOLI: Borgaretto, Vampira d'Ausa, Antonrosso. PREMIO DEGLI AUTORI: Narbad, Sarezzano, Rivignano. PREMIO DEGLI EDITORI: Umenia, Altona, Parix. PREMIO DELLA LETTERATURA: Buchanan, Zio Tom. PREMIO DEI LETTERATI: Labrador d'Ausa, Dufy, Oberdan. PREMIO DEI LIBRI: Davis, Pagot, Nettuno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CASA signorile cerca coniugi referenziati senza prole per custodia villa con mansioni possibilmente aiuto giardinaggio e moglie avrebbe stipendio separato se aiutasse in cucina. Abitazione, acqua, luce, gas, riscaldamento. Stipendio per marito e moglie. Telefonare o scrivere: A. Pace, Strada del Friuli 42, Trieste (Tel. 413255 dalle ore 11 alle 12). 16488 B

COLLABORATRICE domestica, stabile, referenziata, cercasi per coniugi soli Trieste. Offresi interessante retribuzione. Libero sabato pomeriggio e domenica. Telefonare feriali 040-422365 ore 10-12 e 16-19. 16967 B

COLLABORATRICE domestica, referenziata 4-5 volte settimana, 4 ore mattina, cercasi. Telefonare 10-12 ufficio 62631. 16968 B

COLLABORATRICE domestica referenziata, capace, cercasi, ottimo stipendio e trattamento. Telef. 741105. 16970 B

CONIUGI soli cercano stabile, referenziata, tre mattine settimana. Telefono 764377. 16959 B

PRESTASERVIZI capace ore da combinare cercasi. Telefonare ore pasti 417723. 16998 B

PRESTASERVIZI referenziata cercasi signora sola media età disposta trasferirsi presso piccola famiglia ottimo stipendio trattamento familiare. Tel. ore pasti TS 768744. 3016 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente D, quarantenne, dinamico, pratico consegne, offresi, telefono 416600. 16954 C

CAMERIERE pratico ristorante conoscenza lingue scopo miglioramento offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 43 P 34100 Trieste. 16973 C

IMPIEGATA stenodattilografa, velocissima, offresi primo impiego. Telefonare 11.30-16 al 54251. 16745 C

MASSAGGIATORE giovane offresi studio estetica o albergo. Tel. 041-404440. 07039 C

PENSIONATO giovanile pratico lavori ufficio, offresi mezza giornata, scrivere Publikompass, cassetta n. 49-0, 34100 Trieste. 16523 C

RAGIONIERA pratica ufficio offresi anche orario ridotto. Tel. 729073. 0002 C

SIGNORA referenziata offresi assistenza persona anziana o custodia bambini. Tel. 53232. 16961 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 62088. 16881 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO restauri appartamenti, pitturazioni varie, verniciature, intonacature, affreschi firmati. Telefonare 62088. 16881 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni, impianti elettrici a domicilio. Telefonare 62088. 16881 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO installazioni, riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 62088. 16881 CC

A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 16919 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 16738 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi. Telefonare al 762248. 16733 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI 41 42 44

ABATANGELO PARCHETTI, pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 16691 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 75[illegible]. 16913 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5 (galleria) telefono 744520. 16316 CC

FALEGNAME costruisce e ripara ogni tipo di mobile. Telef. 731354. 16966 CC

IDRAULICI rapide riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni stufe metano bagni nuovi. Tel. 53312. 3007 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni frigo lavatrici, tel. 278230.

MONTAGGI sostituzioni avvolgibili in plastica porte soffietto tende veneziane e verticali. Tel. 826926. 16984 CC

MONTONI pelle liscia, coccodrillo, ecc., pulisce, tinge con garanzia specialista Cattaruzza. Giulia 13. 16867 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica, preventivi gratuiti. Tel. 200507. 16914 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 40.000. Telef. 793616. 16983 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ACCONCIATURE Lucio, via S. Nicolò 8, assume apprendista pratica. 16959 D

ACCONCIATURE Nereo viale XX Settembre 14, tel. 795236, cerca prontamente lavorante o mezzalavorante. Offre garanzie contrattuali, stipendio adeguato, posto stabile, soddisfazioni professionali. Richiede volontà, attitudine, presenza. 16935 D

AUTOFFICINA S. Giusto, viale Terza Armata, 17 cerca mezza lavorante capace ottima retribuzione. 3010 D

CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici per Centri elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su Computer I.B.M. Stipendi per programmatori L. 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 a (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo via Pergolesi n. 31 20124 Milano. 15981 D

CERCASI ambosessi cultura media aspiranti Programmatori Elettronici per Centri Elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su Computer IBM. Stipendi per Programmatori L. 380/450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 o 15-18 a (02) 270889 oppure scrivere Centro Elettronico Zurigo, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 15981 D

CERCASI signorina per laboratorio fotografico. Presentarsi mattinata, Pozzar, Valdirivo 31. 16964 D

CERCASI apprendista ragazzo/a per bar Ulpiano, via Giustiniano 9. Tel. 36496. 16941 D

CERCASI parruccaia. Telefonare al 761575. 16925 D

CERCASI panettiere specializzato. Telefonare orario negozio n. 796560. 16948 D

FAMIGLIA medico con bambino cerca studentessa, signorina alla pari. Offre vitto, alloggio piccolo stipendio per mezza giornata custodia bambino leggero aiuto domestico. Sistemazione trattamento ottimi. Sono indispensabili referenze controllabili e impegno di permanenza per almeno 1-2 anni. Scrivere Musitelli, via Cappello 7, Trieste. 16979 D

GIOVANE colta signora autosufficiente, cerca infermiera professionale o crocerossina stabile adeguata al posto signorile che offre in Padova. SPI Cassetta 75-A, 35100 Padova. 07040 D

GUADAGNO elevato, possibilità di inserimento in una grande organizzazione europea con qualifica di dirigente d'azienda. La direzione generale ha concretizzato apertura nuova Filiale su Trieste e Friuli Venezia Giulia, si esaminano candidati ambosessi, età minima 21 anni forniti di titolo di studio superiore. Telefonare mercoledì e giovedì ore 9.30-13, 16-20 al numero 774878 Trieste. 3009 D

PORTIERA assumo per stabile via Tor S. Piero 2. Rivolgersi alla portinaia. 16986 D

STENODATTILOGRAFA italiano buona conoscenza inglese preferibilmente anche francese cercasi. Indirizzare curriculum vitae et pretese a Publikompass cassetta 45 P 34100 Trieste. 16978 D

STENODATTILOGRAFA cerca studio professionale. Telefono 68394. 16975 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

CAMERA 2 letti, paraggi Ospedale, altra 1 persona affittasi, occupati, distinti. Telefono 790356. 16971 F

STANZA centrale indipendente affitta 30.000. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 16995 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. PERFORATRICI sistema IBM inizio corsi 20 settembre istituto Enenkel, via Battisti 22. Tel. 761989. 16008 G

A. PERFORATRICI sistema I. B. M. inizio corsi 20 settembre istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989. 16008 G

BENEDICT School iscrizioni corsi inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno. Traduzioni. Tel. 30285. 6/9 G

CHIMICA tutti i livelli laureato impartisce. Tel. 823108. 16987 G

CONTABILITA', paghe contributi, libri IVA, stenografia, dattilografia, corsi pomeridiani e serali. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

LICENZA scuola media, corsi accelerati di ricupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

ORGANO pianoforte propedeutico armonia contrappunto insegnante diplomato. Tel. 31908. 16977 G

OPERATORI IBM, programmatori, perforazione schede. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 68846. 13/9 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

MAGLIA bianca smarrita piazza Unità, rinvenitore telefonare 815974. 16955 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

BUONARROTI n. 6 locale affari 75 mq 2 fori casa nuova 160 mila mensili. Il tetto, telefono 722338. 12/9 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI urgentemente appartamento bistanze, servizi, provenienza zona terremotata del Friuli, massima garanzia, anticipo sei mesi. Telefonare mercoledì dopo ore 14, telefono 412803. 16969 L

FUTURI sposi cercano appartamento max 80.000 mensili. Telefono 742693. 16963 L

GIOVANE coppia sposi cerca modesto quartierino 70-80 mila. Telefono 727742. 800 L

GIOVANI, provenienti zona terremotata del Friuli cercano urgentemente appartamento in affitto, bistanze più servizi, zona Sant'Andrea o dintorni. Telefonare dopo ore 15, telefono 412803. 16969 L

PROSSIMI sposi cercano affitto 2-3 stanze cucina servizi anche da riadattare. Tel. 13.30 - 14.30 - 740556. 16817 L

SOLA cerca quartierino pagando anno anticipo. Scrivere Publikompass cassetta n. 47 P 34100 Trieste. 16999 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende a pannelli scorrevoli, tende verticali a prezzi d'occasione. MALOSSI, Nordio 9. Tel. 763475 - 767432. 16805 M

COMPLETO sci taglia 46 scarponi 41 vendesi occasione. Tel. 69349 ore pasti. 16996 M

OCCASIONE vendesi banco prova elettrico (elettrauto). Telefonare ore 15-17 al 225494. 0002 M

PELLICCE SUPER ELEGANZA visoni, lontre, castori, ocelots, persiani, ratmusquès tutti colori, zampe, pezzi persiano 300.000 in poi, taglie 44-56; volpi, marmotte, giacche, colli, guarnizioni varie, prezzi straoccasionissima! Pellicceria CERVO, XX Settembre 16 - III (ascensore). 16779 M

SONO cucciola di pastore tedesco con pedigrée eccezionale cerco padrone qualificato. Telef. 814319. 3014 M

VENDESI culla in vimini e accessori. Tel. 793968. 3008 M

VENDO lettino Cossatto completo materassino due radio transistors testa macchina cucire Singer. Tel. 823305. 3013 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti camere pranzo, letto, sgombero appartamenti, telefonare 68657. 16987 N

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. 16821 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista soprammobili orologi tappeti porcellane mobili oggetti Liberty. Tel. 31497. 16990 N

ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 16940 N

STRAFANICI veci, cianfrusaglie antiche, bambole, bastoni, orologi, medaglie, distintivi, mobili e soprammobili, compere ufficio 793972 serali e festivi 767174. 16380 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti quadri sgombero appartamenti telefonare tutti giorni 60746. 16697 NN

ABBISOGNANDOVI mobili visitare «Pollis»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/9 NN

CAUSA trasloco, vendo bella matrimoniale e cucina formica come nuove. Telefonare 745208. 16953 NN

VISITATE il mobilificio Biecher Istria 27 troverete mobili di qualità prezzi convenienti comode rate anche senza acconto occasione anche usato. 16747 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ACQUISTASI oro anche rottami pagando il massimo. Disimpegno polizze. Darwil Spa piazza S. Antonio Nuovo 4, primo piano. 15905 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. - vino 10,5 gradi 235, 12 gradi 265, Merlot, Tocai, Cabernet al litro offerta speciale per chi vuol bere bene e a buon mercato. Lo troverete a questo prezzo eccezionale sino al 2 ottobre alla DI.BE.MA. in via Commerciale 27 oppure in via Paglieriodi 2. Lo potete pure ricevere a domicilio con una modesta spesa per il trasporto telefonando al 740485-416762-795043. 16623 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA LEADER NEL SETTORE ARREDAMENTO ricerca un agente in esclusiva per le province di Trieste, Monfalcone, parte di Udine e parte di Venezia. Indirizzare risposta per espresso alla cassetta n. 46 P Publikompass Trieste. 292 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM CHRYSLER MATRA, viale Ippodromo 2. Autoccasioni: FIAT 500 L, 127, 128 Rally, 124 Sport, 1100 D. FORD Capri. INNOCENTI Mini, Cooper. RENAULT 4. NSU 4 L, 1000. SIMCA 1000 GLS, Special, 1100 GLS. SUNBEAM 1500 TC. CHRYSLER 180 automatico. MATRA Bagheera. 7/9 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM, PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Fiat 500 70, 850, 850 special, 850 sport coupé 70, 1100 R, 1500 C, Bianchina spider, Renault R 4 73, R 6 70 71, Mini 68, NSU 4 70, Simca 1000 71 72 73 74, Rally 1 72, 1307 S 76, Chrysler 160 72. 16609 Q

A.A. 112 72, Diane 6 72, 850 coupé 70, Daf 44 75, 124 coupé 72, 500 68 71, 126 75, 128 fam. 73, Opel 1000 71, Primula 68, Citroen GS 73, 850 S 70, visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 16989 Q

A. VOLKSWAGEN veicoli industriali da 10 12 15 18 quintali. Furgoni, Camioncini a benzina e Diesel; pronta consegna alla Concessionaria Dino Conti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/8 Q

A. VOLKSWAGEN Polo la più economica e maneggevole. Volkswagen Golf la più versatile e più richiesta. Volkswagen Scirocco la più sportiva. Volkswagen Passat la più affidabile per l'intera famiglia. Sono tutte pronte per la consegna da Dino Conti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/6 Q

ALFASUD 5 marce anno 1976 4 mesi, Alfetta 1,8 anno 1974 vendonsi. Visibili presso Agenzia Alfa Romeo «Junior 2000», via Piccardi 17 angolo via Gambini. 16957 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo: Lancia 2000 75, Fulvia 71 69, coupé 68, HF 1600 72, Alfetta 73, GT 1750 71, BMW 2002 72, 124 coupé 74, 124 67, 850 spider 71, 500 L 71, Simca 1000 GLS 73, Mini 72 70, NSU L 71. 16904 Q

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Fiat 124 Special T '71 - 1100 '69 - 128 F '71 - 127 '72 - 500 L '68 - NSU Prinz '67 - Simca 1000 '71, '75 - Simca Rally '71 - Lancia Fulvia '71 - Lancia Beta '73 - Ford Granada '74 - Ford Escort '74 - Ford Capri '75 - Innocenti Mini 1001 '73 - Peugeot 504 '73 - 504 Coupé '72 - 204 BD '71 - BMW 2002 Touring '74 - R6 '70, 73 - R15 '73 Opel Olimpia '69.

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 15887 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41, vende: 128 coupé, 1100 SL 73, 124 coupé 1600 71, 128 73 71, 124 special 69, 124 familiare 70, Alfa R. 2000 72, 1300 Junior 68, 127 72, VW 68, 850 coupé 69, 850 special 69, 124 67, Mini 1000 72, Mini 1001 72, Mini MK3 71 70, 126 75 73, 500 L 70 69. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroen, vi offre in pronta consegna Dyane 6, Ami 8, GS 1000 e 1200 ritirando con ottime valutazioni i vostri usati. 16717 Q

AUTOSALONE Papo, [...] parallela Corso Ita[...] fiori km 14.000, [...] 1974, 128 1973, 127 [...] coupé, 850 coupé, [...] 500 L, 500 F, Giulia [...] Taunus 124, Mini, [...] Puch, cambi rateazi[...]

CICLOMOTORE autom[...] tobecane e Ciao 50 [...] to vendonsi. 765596 [...]

CITROEN GS 73 [...] Giulia 10, Autosalone [...]

CITROEN DS 21 con [...] natore d'aria 70, D [...] marce 72, D Special [...] donsi con minimo [...] dilazioni a 30 mesi. [...] F. Severo 124.

MAZDA 1300 coupé 75, [...] con garanzia a dila[...] donsi. Dinoconti, F. [...] 124, tel. 775133.

NUOVA Agenzia Piaggio [...] di Fiume 19, espone [...] tori e Vespe, omaggio [...] chilometri. Facilitazioni [...] cambiali, assortimento [...]

OCCASIONE 1100 ex [...] vendo. Tel. 742693 [...]

OCCASIONI: 126, 127, [...] quattro porte, A 112, [...] Simca 1000, 1100, 1300, [...] 2000 a gas, Alfetta. [...] facilitazioni senza [...] Autoagenzia Flegl, [...] Fiume 19.

Continua in 14.a pag.

ERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OQUI E INCONTRI NON ATTENUANO LA VIOLENZA DEI DISORDINI IN SUD AFRICA

TTO MORTI IN DUE GIORNI EL GHETTO NEGRO DI SOWETO

caduti sotto il fuoco della polizia - Altri due uccisi a colpi di pietre - 900 arresti
ger giunge questa sera in Tanzania dove c'è un certo scetticismo per la sua missione

SERVIZIO PARTICOLARE

Johannesburg, 14

rimi due giorni della a altri otto africani so- i sotto il fuoco della e altri due sono stati colpi di pietre in una esplosione di violenza nel sobborgo negro di I nuovi sanguinosi in- — il cui bilancio è sta- noto dalla stampa loca- o avvenuti in concomi- n l'apertura a Pretoria qui fra il premier sud- Vorster e il collega no Smith, sul futuro ca australe e dell'ex co- itannica.

do quanto riferito dal no «The World» di Jo- urg, la polizia ha aper- oco nella mattinata di aledì, una zona di So- cidendo quattro dimo- egri e ferendone nume- ri. Ieri la polizia ha arresti in massa nei hi di Soweto e Alexan- autorità hanno tenuto lle centinaia di negri, nto — secondo quanto atto sapere — di impe- midazioni nei confron- erai che si erano recati o e che rientravano alle tazioni.

tate nei due sobborghi roseguite sino a tarda econdo quanto dichia- maggiore generale De- el, vice capo della poli- ricato del mantenimen- rdine pubblico, gli a- nno messo le manette ndiari, istigatori, fan- e criminali comuni». La è svolta casa per ca- termine dell'operazione 0 persone erano state in carcere.

o avuti incidenti in nu- altri centri. A Dobson- tato incendiato un com- i negozi, con un danno circa 11.500 dollari. A er (un centinaio di chi- a Nord-Est di Città del la polizia ha sparato una folla di circa 1500 che lanciavano pietre: stati numerosi feriti. Elizabeth (700 chilome- est di Città del Capo) arrestati 271 studenti ndevano parte a un sit- otesta nella scuola me- riore negra di Kwaza- sono stati condan- agare multe in propor- l'età.

a Durban (480 chilo- Est di Johannesburg) ti arrestati numerosi che partecipavano a zioni di protesta. E' prima dimostrazione in questa città, da e esplosa l'ondata di il nel giugno scorso.

il segretario di stato issinger arriva questa anzania, dove la stam- ale dimostra scettici- la possibilità di risol- complessa questione ia e della Namibia. afferma invece la vo- i capi di stato africani licare la lotta armata. ger dal canto suo, e a Zurigo con «speran- certa volontà» ma con olto modeste. Egli è e della difficoltà che uo viaggio africano viaggio che qualcuno to come il più diffici- pur prestigiosa carrie- apo della diplomazia

nalisti che viaggiano a ello stesso aereo di r, fermatosi a Zurigo mire l'aereo di carbu- per trascorrervi la not- stati avvertiti di non alcuna conclusione are della missione di ia «della spola». Tutt' è stato detto ai corri- ti ci si può ragionevol- attendere un impegno ano per una soluzione esia e una forma di co- one tra i nove o dieci fricani interessati nel- ada.

colloqui con il Presi- ella Tanzania Julius Kissinger si reca nel- ia per incontrare Ken- unda. Dopo lo Zambia ario di stato va a Pretoria per incontrare John Vorster con il quale si era già incontrato a Zurigo alla fine della scorsa settimana. Si esclude che Kissinger vada in Rhodesia per incontrare Ian Smith. Non è però esclusa la possibilità di incontrare il primo ministro rhodesiano in qualche altra sede.

Albert Chestnut

Due musicisti orientali si rifugiano nella RFT

Monaco, 14

Due membri della nota orchestra sinfonica tedesco-orientale «Gewandhaus Orchester», di Lipsia, hanno deciso di non rientrare in patria, al termine di una «tournée» di concerti a Linz, in Austria. Lo ha annunciato oggi il ministero dell'interno del «Land» della Baviera.

I due orchestrali, alla fine della «tournée», hanno lasciato i loro colleghi e hanno varcato il confine austriaco presentandosi alle guardie di frontiera della Germania occidentale a Passau. La loro identità e i motivi che li hanno spinti a prendere tale decisione non sono stati resi noti. *(Ansa)*

Summit Vorster-Smith

Pretoria, 14

Il primo ministro sudafricano John Vorster ed il suo collega rhodesiano Ian Smith hanno avuto oggi a Pretoria una giornata di colloqui, sul pericoloso problema della Rhodesia ed alcuni osservatori hanno definito l'incontro uno «tra i più duri» fra i due leaders politici.

Il colloquio fra i due statisti dell'ultimo bastione dell'Africa bianca, è durato quattro ore e mezzo, con un'interruzione per una «colazione separata». In un comunicato ufficiale diffuso al termine dei colloqui, si afferma che lo scambio di vedute «su vari punti di vista» è stato «cordiale e aperto».

Smith è però uscito dall'ufficio del primo ministro sudafricano, con un volto molto tirato e senza l'ombra di un sorriso. Secondo alcuni osservatori Vorster dovrebbe avere posto Smith, dinanzi al fatto che le proposte degli Stati Uniti sono le migliori, per disinnescare la pericolosa bomba razziale in Rhodesia.

Vorster, sempre a detta degli osservatori, è l'unico che può o potrebbe avere una qualche influenza su Smith, perché il Sud Africa è attualmente l'unica via di sopravvivenza per la Rhodesia.

Gli addetti ai lavori hanno fatto notare che Smith è perfettamente consapevole del fatto che, o convincerà i suoi seguaci di partito della validità delle proposte americane per una soluzione del problema rhodesiano, o i bianchi della Rhodesia dovranno prepararsi ad una vera e propria, lunga e sanguinosa guerra. *(Ansa)*

INCONTRO TRIPARTITO siro-libano-palestinese

Beirut, 14

Un incontro tripartito siro-libano-palestinese dovrebbe svolgersi nelle prossime 48 ore a Shtura, nella valle della Bekaa occupata dai siriani. All'incontro prenderanno parte il Presidente eletto del Libano Sarkis, quale unico rappresentante di tutte le parti libanesi in conflitto, il leader dell'OLP Arafat ed il primo ministro siriano Kalafaui.

Secondo fonti palestinesi, il convegno deriverebbe dalla controproposta dell'OLP alla proposta siriana d'includere nel comitato per l'applicazione degli accordi di Damasco del 29 luglio, le organizzazioni libanesi pro-siriane, le personalità musulmane conservatrici ed i rappresentanti del presidente uscente Frangie.

Secondo la proposta palestinese, tutte le parti libanesi in conflitto dovrebbero essere rappresentate, nel comitato, da Sarkis, che la resistenza considera al di sopra delle parti.

PER LA PRIMA VOLTA IN NOVE ANNI

FRONTIERA APERTA TRA ISRAELE E SIRIA

Sarà così possibile la riunificazione delle famiglie druse separate dal '67

Tel Aviv, 14

Sull'onda del successo della politica della «frontiera aperta» con il Libano, Israele aprirà domani, per la prima volta in nove anni, anche gli sbarramenti di confine con la Siria sulle alture del Golan, per permettere la riunificazione delle famiglie druse rimaste separate sin dalla «Guerra dei sei giorni» del 1967.

Rimaste inascoltate in tutti questi anni, le proposte dello stato ebraico in questo senso sono state finalmente accettate dalle autorità di Damasco, e gli incontri tra le famiglie divise avverranno in un recinto che le forze delle Nazioni Unite hanno appositamente allestito all'interno della «zona-cuscinetto», che separa gli eserciti siriano ed israeliano.

Fino ad ora, i drusi che fino al 1967 abitavano le alture del Golan avevano dovuto accontentarsi di incontri a distanza di alcune centinaia di metri, dalle due parti dei reticolati di confine, ed avevano fatto ricorso all'aiuto di cannocchiali e megafoni per potersi scambiare saluti.

Al primo incontro di domani è stato deciso — su esplicita richiesta siriana — di non ammettere giornalisti o fotoreporter. Ciò, apparentemente, perché a Damasco si teme che ogni forma di pubblicità farebbe il gioco di Israele e potrebbe provocare critiche contro la Siria da parte delle forze arabe più estremiste.

Secondo quanto ha dichiarato ieri il ministro degli esteri israeliano Yigal Allon, Gerusalemme ha deciso di accettare questa condizione limitativa, per dimostrare «la propria sincera preoccupazione per le considerazioni di carattere umanitario che sono alla base degli incontri».

Inondazione in Tailandia: oltre 31 morti

Bangkok, 14

Trentuno persone sono annegate ed altre otto sono disperse, in seguito all'alluvione che ha colpito la regione settentrionale della Tailandia. L'acqua alluvionale ha inondato cinque villaggi. E' la peggiore alluvione che ha colpito la provincia di Petchabun negli ultimi 12 anni. Sette ponti sono stati distrutti dall'onda di piena e 1.200 acri di terreno coltivato sono stati inondati.

Il governo è stato molto sollecito ad affrontare i servizi di emergenza e le operazioni di soccorso agli alluvionati. Intere famiglie sono state trasportate al sicuro in altri paesi dove si è provveduto ad alloggiare tutti i numerosi senzatetto.

Il bilancio dei danni non è stato ancora fatto, ma la cifra dovrebbe aggirarsi sull'ordine di svariati milioni di dollari.

TESA LA SITUAZIONE nelle province basche

Bilbao, 14

La situazione nelle province basche è «grave». Così la definiscono i quotidiani spagnoli e le fonti basche dell'opposizione democratica. Ne ha preso atto anche il governo il quale, senza ricorrere a misure d'urgenza, ha fatto sapere che il ministro dell'interno Martin Villa, si recherà prossimamente nella provincia di Guipuzcoa.

La giornata odierna ha visto gli scioperi e le proteste spostarsi dalla Guipuzcoa alla Biscaglia, su ambo i lati del fiordo di Bilbao, città dove continuano le barricate, dove lo sciopero è generale e dove gli operai tengono assemblee nelle strade e nelle piazze. Anche il ponte di Duesto, che è il più importante tra quelli che uniscono le due sponde della «Ria» di Bilbao, è stato bloccato con barricate.

La cosa che attualmente più preoccupa è appunto lo sciopero nella cintura industriale di Bilbao, che viene appoggiato da diciassette organizzazioni politiche dell'opposizione democratica; preoccupa anche perché potrebbe servire di pretesto per interventi di gruppi armati di destra, che finora si sono tenuti nell'ombra. *(Ansa)*

PRESA DI POSIZIONE UFFICIALE

La versione di Mosca sulla vicenda del Mig

Mosca, 14

L'URSS ha rotto oggi il silenzio prendendo un'aperta e ferma posizione sulla vicenda del pilota sovietico Belenko, atterrato il 6 settembre scorso in Giappone a bordo del caccia «Mig-25».

La «Tass» ha affermato questa sera in un lungo comunicato, che il comportamento del governo di Tokio «ha aggravato le relazioni sovietico-giapponesi nel presente e in futuro». L'agenzia sovietica, che riflette ufficialmente il punto di vista del governo di Mosca, accusa inoltre la Cia di aver intrigato per ottenere il trasferimento negli Stati Uniti del pilota sovietico e accusa infine Washington di «interferenza» nella vicenda.

Quello odierno è il primo intervento di un organo di informazione sovietico sulla vicenda, che la popolazione dell'URSS ancora ignora completamente.

Il comunicato della «Tass» fornisce la seguente versione dei fatti: Belenko si trovava in volo di addestramento il 6 settembre scorso, lontano dalla sua base, quando ha perduto ogni contatto con essa e la rotta. Trovandosi vicino al Giappone e a corto di benzina, ha fatto un atterraggio di emergenza all'aeroporto giapponese di Hakodate.

Le autorità giapponesi, aggiunge la «Tass», invece di mettere subito in contatto Belenko con i rappresentanti consolari sovietici, «hanno tenuto il pilota nel più stretto isolamento, facendo così sorgere fondati sospetti che sono stati usati su di lui vari metodi (narcotici, minacce) per influenzarlo».

«Nonostante gli insistenti appelli da parte sovietica — aggiunge la "Tass" — le autorità giapponesi si sono rifiutate per quattro giorni di permettere di incontrare Belenko». *(Ansa)*

K MLYNAR UNO DEI PROTAGONISTI DELLA PRIMAVERA DEL 1968

MEMBRO DEL PRESIDIUM ITICA IL REGIME A PRAGA

requisitoria contro lo stato in difesa della libertà dei giovani

Praga, 14

ei principali protago- lla «primavera di Pra- enek Mlynar, che per empo fu membro del um del PC cecoslovac- gretario del Comitato del partito nel 1968, dal suo silenzio, per re una severa requisi- ontro il regime ceco- o.

lettera aperta rivolta alte istanze del parti- llo stato, nonché alla e ai corrispondenti a Praga, Mlynar di- ergicamente numero- i e musicisti cecoslo- etenuti da diversi me- alizza le ragioni che o certi giovani a tro- ugio nella «contro cul-

Secondo Mlynar, i procedimenti avviati di recente contro alcuni giovani appartenenti a due orchestre «rock» accusati di «aver utilizzato un linguaggio grossolano», mirano in realtà a «minacciare e a far tacere i giovani che rifiutano di piegarsi ai criteri ufficiali sul modo di condurre la propria vita e di apprezzare i propri valori personali e quelli della società».

Inoltre, egli aggiunge, «tutti coloro che conoscono il nostro sistema politico, sanno che la giustizia e la polizia non agiscono mai da sole. Decisioni del genere sono sempre oggetto di discussioni politiche a vari livelli degli organi dello stato e del partito».

Dopo aver messo in rilievo che i fenomeni di conestazione della società sono frequenti in tutte le società industriali moderne, Mlynar scrive: «Penso che nella nostra società vi siano numerosi fattori concreti che favoriscono questi tentativi di rigetto, in tutti coloro che respingono la menzogna e l'inganno», perché «nonostante assicurazioni del contrario, è un fatto che la menzogna e l'inganno sono oggi onorati nella nostra società».

Secondo Mlynar, il migliore esempio di questa duplicità è l'interpretazione ufficiale degli avvenimenti del 1968. Oggi, prosegue Mlynar, «la via del successo ufficiale passa attraverso il cinismo e la facoltà di respingere tutto ciò che non ha il favore del potere ufficiale».

L'ONU rinvia la decisione sull'ingresso del Vietnam

New York, 14

Il Consiglio di sicurezza ha rinviato a dopo le elezioni americane il problema dell'ammissione del Vietnam alle Nazioni Unite. La decisione è stata presa a porte chiuse e nel corso di consultazioni informali suggerite dalla Francia.

Ieri il Presidene Ford aveva dato istruzioni all'ambasciatore all'ONU, William Scraton, di opporsi con il veto alla richiesta vietnamita d'entrare a far parte dell'organizzazione internazionale, motivando il gesto con la non collaborazione di Hanoi, nel fornire al governo di Washington la lista completa degli americani dispersi in guerra. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente il giorno 13 settembre, è mancato all'affetto della sua famiglia

Giuseppe Calligaris (Pino)

La moglie LAURA, i figli RUGGERO e SERGIO, il fratello MARIO con la moglie SILVA, costernati ne danno il triste annuncio a quanti Lo conobbero, ne apprezzarono le doti di onestà, rettitudine e bontà.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1976

Santola PAOLA è vicina a LAURA, RUGGERO e SERGIO per la perdita del caro

Pino

Trieste, 15 settembre 1976

Con profondo rimpianto si uniscono al dolore dei familiari le famiglie
— KATHREIN, ROCCHINI e TONON

Trieste, 15 settembre 1976

Prendono parte al lutto della famiglia CALLIGARIS, le famiglie
— BAXA, CAMUS, STRAKOSCH

Trieste, 15 settembre 1976

Partecipano con profondo dolore gli amici fraterni
— ALMA, RENATO e famiglia

Trieste, 15 settembre 1976

ADRIANO, LIDIA, GIAMPAOLO, ROBERTO prendono viva parte al dolore dei familiari del caro amico

Pino

Trieste, 15 settembre 1976

Partecipano al lutto i cugini
— GIORGIO, LILIANA e GIAMPAOLO CANCIANI

Trieste, 15 settembre 1976

Si associano addolorate
— CARLA e ANITA MECCHIA

Trieste, 15 settembre 1976

---

†

E' mancato ai suoi cari

Umberto Sartore

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GRAZIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 16 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

A quanti, che con tanto affetto e tanto sincero accoramento, hanno voluto partecipare alla scomparsa del

GRAND'UFF.
Ferdinando Ceretti

le famiglie CERETTI porgono un commosso ringraziamento.

Trieste, 15 settembre 1976

Il cuore generoso di

Ferdinando Ceretti

ha cessato di battere.

FULVIA FRANCO con ARISTIDE e ALEX, rimpiangeranno sempre il caro amico perduto e si uniscono al dolore dei familiari.

Roma, 13 settembre 1976

La categoria fotografi dell'Associazione artigiani provincia di Trieste, partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'apprezzato collega

GRAND'UFF.
Ferdinando Ceretti

Trieste, 15 settembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria di

Arnaldo Fantasia

I familiari

Trieste, 15 settembre 1976

---

†

Il giorno 12 settembre si è spento il

COMM.
Giacomo Modiano

Per espresso desiderio dell'Estinto, ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella LAURA, i cugini GIACOMO e MARCELLO con le consorti, ed i parenti tutti.

Trieste, 15 settembre 1976

Addolorati per l'incolmabile vuoto lasciato dal fraterno indimenticabile amico

COMM.
Giacomo Modiano

si associano al lutto
— RENATO e BIBY ROSTIROLLA

Trieste, 15 settembre 1976

L'Associazione degli Industriali di Trieste prende viva parte al lutto per la scomparsa del

COMM.
Giacomo D. Modiano

per molti anni componente il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva.

Trieste, 14 settembre 1976

Il Rotary Club Trieste partecipa con commosso cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.
Giacomo Modiano

affezionato socio per quasi sei lustri, già Presidente del Club.

Trieste, 14 settembre 1976

Il Presidente ed i componenti dell'Assemblea del Consorzio per la realizzazione di un Collegio Europeo del Mondo Unito partecipano al lutto per il decesso del collega

COMM.
Giacomo Modiano

Trieste, 14 settembre 1976

EUGENIO e LELLA VATTA addolorati partecipano al lutto per la scomparsa di

Giacomo Modiano

Trieste, 14 settembre 1976

Il PRESIDENTE, il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE GENERALE ed il PERSONALE della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE partecipano con profonda commozione al lutto per la scomparsa del

COMM.
Giacomo Modiano

da trent'anni stimato Consigliere di Amministrazione dell'Istituto.

Trieste, 14 settembre 1976

L'ing. ANTONIO CELANO e famiglia partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del

COMM.
Giacomo Modiano

Trieste, 14 settembre 1976

I dirigenti, impiegati ed operai dell'Eurospital S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.
Giacomo Modiano

già Amministratore Unico della Società.

Trieste, 14 settembre 1976

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio dei Sindaci della Importex Chimici Farmaceutici S.p.A., Laboratori Don Baxter S.p.A., Laboratori Pharmaseal S.p.A. ed Eurospital S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.
Giacomo Modiano

già Presidente del Consiglio d'Amministrazione ed Amministratore Unico delle Società.

Trieste, 14 settembre 1976

HILDA BRUNNER partecipa addolorata al lutto per la scomparsa del caro amico

Giacomo Modiano

Trieste, 14 settembre 1976

Partecipano commossi
— FRANCO e JENNY BRUNNER
— IRENE BRUNNER

Trieste, 14 settembre 1976

Addolorati e commossi partecipano al lutto
— GUIDO e ROSITA GERIN

Trieste, 14 settembre 1976

I dirigenti, impiegati ed operai della Importex Chimici Farmaceutici S.p.A., Laboratori Don Baxter S.p.A. e Laboratori Pharmaseal S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.
Giacomo Modiano

per dieci anni stimato Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Trieste, 14 settembre 1976

Il Presidente GALLOPIN ed i componenti del Comitato per la gestione del Fondo di rotazione partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

COMM.
Giacomo Modiano

membro del Comitato dalla costituzione del Fondo.

Trieste, 14 settembre 1976

KATHLEEN CASALI profondamente addolorata partecipa al lutto per la scomparsa del

COMM.
Giacomo Modiano

Trieste, 14 settembre 1976

Il Consiglio direttivo e il Collegio dei sindaci del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del vicepresidente

COMM.
Giacomo Modiano

Trieste, 14 settembre 1976

La MODIANO INDUSTRIE CARTOTECNICHE S.p.A. annuncia con profondo rimpianto la perdita del

COMM.
Giacomo Modiano

già Direttore della Società e membro del Consiglio di Amministrazione.

Trieste, 15 settembre 1976

Si associano al lutto:
— Il Consiglio di Amministrazione
— Il Collegio Sindacale
— I Dirigenti, Impiegati e Maestranze

Trieste, 15 settembre 1976

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed il Personale tutto della S.p.A. CARTIERE DEL MAGLIO E DI BRODANO, Bologna, partecipano con profondo dolore la scomparsa del

COMM.
Giacomo Modiano

Bologna, 15 settembre 1976

L'Amministratore Unico, il Collegio Sindacale ed il Personale della A. SALTO S.p.A. annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del

COMM.
Giacomo Modiano
Sindaco della Società

Trieste, 15 settembre 1976

La SAUL D. MODIANO INDUSTRIE GRAFICHE E CARTOTECNICHE S.p.A. si associa al lutto per la scomparsa del

COMM.
Giacomo Modiano

Trieste, 15 settembre 1976

Le famiglie FERRARI e SCAGLIONE e MANFREDO PAULUCCI DE CALBOLI partecipano profondamente al lutto.

Trieste, 15 settembre 1976

Con profondo rimpianto partecipano al lutto le famiglie
— COVA ed HERLITZKA

Trieste, 15 settembre 1976

Si associano al lutto:
— DARIO e CLAIRETTE DORIA

Trieste, 15 settembre 1976

Partecipa al lutto
— Dott. GUIDO NASSIGUERRA

Trieste, 15 settembre 1976

La FONDAZIONE C. E D. CALLERIO annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

COMM.
Giacomo Modiano

membro del Consiglio di Amministrazione.

Trieste, 15 settembre 1976

Partecipa al lutto
— Famiglia FERRO

Trieste, 15 settembre 1976

Partecipano al lutto
— BENIAMINO ed ELISABETTA ANTONINI

Trieste, 15 settembre 1976

Il Consiglio di Fabbrica del Gruppo Importex ricorda l'ex Presidente del Consiglio d'Amministrazione ed Amministratore Unico.

Trieste, 15 settembre 1976

Partecipano al lutto e ricordano con rimpianto il caro amico scomparso
— HELLA, DANIELE con la moglie VIVIANA, GABRIELLA e MICHELE KROPF

Trieste, 15 settembre 1976

---

†

Il 13 settembre si è serenamente spenta

Rosa Bandel ved. Bisiani

Affranti ne danno l'annuncio la figlia LIDIA con il marito dott. ALFONSO ZAMPARO, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1976

Commossi per la scomparsa della cara zia partecipano al lutto
— FABIO e FULVIO BANDI

Trieste, 15 settembre 1976

Addolorate e commosse si associano al lutto le cugine
— ANNA e BRUNA

Trieste, 15 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— ELDA MISSIO e figli
— MARIO FASSARI e famiglia
— Famiglia ALBERTO BULIANI

Trieste, 15 settembre 1976

---

†

Rosa Bandel ved. Bisiani

nonna prega per noi.

I nipoti che Ti adoravano LAURETTA e PAOLO, il piccolo pronipotino ALESSIO.

Trieste, 15 settembre 1976

---

†

Carissimo marito, padre e nonno

RAG.
Giuseppe Russo

ci hai lasciati per sempre.

La disperata moglie BRUNA, la figlia FRANCA con il marito PIERO, i nipoti CARMELO, STEFANO, ELISABETTA, la cara suocera LISETTA, il fratello DINO con il figlio, il cognato STELLIO con la moglie e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1976

La Contessa MARISA BRANDOLINI d'ADDA e il Barone dott. RODOLFO PARISI prendono viva parte al lutto della famiglia DE BANFIELD per la scomparsa della

BARONESSA
Maria de Banfield dei Conti Tripcovich

Trieste, 15 settembre 1976

GILDA COSULICH con figlie e generi NELLA BORLETTI, CARLO e MUCCI VIANSSON, FRANCESCO e DORETTA COLONNA partecipano con dolore al lutto delle famiglie de BANFIELD - TRIPCOVICH - MOSTERTS per la morte della

BARONESSA
Maria de Banfield Tripcovich

Trieste, 15 settembre 1976

L'Associazione Agenti Marittimi della Venezia Giulia partecipa al lutto per la scomparsa della

BARONESSA
Maria de Banfield dei Conti Tripcovich

Trieste, 15 settembre 1976

Partecipano al grave lutto per la perdita della

BARONESSA
Maria de Banfield

— FULVIO e CARLA ETTORE ETORRE

Trieste, 15 settembre 1976

MARIO e BONA ALVERA' con i figli LUIGI-FILIPPO e ALESSIA si stringono affettuosamente allo zio JOEFFREY RAFFAELLO PINKY, GUIDO e figlioli per la scomparsa della cara zia

BARONESSA
Maria de Banfield dei Conti Tripcovich

Venezia, 15 settembre 1976

15.9.1959 — 15.9.1976

Umberto Bradamante

PAPA'
Giuseppe
21.4.1974

Tanti ricordi e dolore sempre vivi.

La famiglia

Trieste, 15 settembre 1976

Nel XIII anniversario dell'immatura scomparsa di

Sergio Sabadini

il quale riposa insieme ai suoi cari nella tomba di famiglia, il papà STELIO Lo ricorda con immutata tenerezza a quanti Gli vollero bene.

Trieste, 15 settembre 1976

---

†

Dopo breve malattia, è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Vittoria Sancin nata Vecchiet

Profondamente addolorati lo annunciano il marito CARLO, la sorella PINA, il fratello NINI, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa di Servola.

Trieste, 15 settembre 1976

Partecipano al lutto le impiegate della Ditta Frausin.

Trieste, 15 settembre 1976

---

†

Il 14 settembre si è spenta serenamente

Ludmilla Bertoli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia FULVIA, il figlio LEONE, il genero DOMENICO VERONESE e la sorella ANNA.

Un sentito ringraziamento per l'interessamento e le amorevoli cure ai medici curanti dott. F. REIS, dott. G. RESSETTA, prof. S. ROCCA ROSSETTI e dott. A. VUGA.

I funerali avranno luogo oggi 15 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 15 settembre 1976

Si associano al lutto le famiglie:
— GIOVANNI VERONESE
— ANTONIO VERONESE
— SALVATORE DI MAURO

Trieste - Torino, 15.9.1976

---

†

I familiari annunciano con dolore la morte della

PROF.
Elena de Polo

per lunghi anni insegnante a Trieste.

Busto Arsizio, 12 settembre 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Bartole
(Campanaro da Strugnano)

Ne danno il triste annuncio la figlia, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 settembre 1976

---

†

Il giorno 14 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cvietissa

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 16 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1976

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Pina Buri ved. Hilty

— CLAUDIO e MERCEDES DEVESCOVI

Trieste, 15 settembre 1976

I funerali di

Paolo Posar

avranno luogo oggi 15 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 settembre 1976

15.9.1975 — 15.9.1976

Carlo Usignolo

vivi sempre nel nostro ricordo.

I familiari

Trieste, 15 settembre 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Ida Bertini

il marito VITTORINO e i parenti La ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto.

Trieste, 15 settembre 1976

OCCASIONI: 126, 127, 128 due quattro porte, A 111, 132 gls, Simca 1000, 1100, 1300, Flavia 2000 a gas, Alfetta. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 16865 Q

PIAGGIOAGENZIA telefono n. 764127 acquistate immediatamente il vostro ciclomotore vi sarà consegnato subito con l'omaggio del contachilometri. 16447 Q

VENDO Fiat 850 berlina contanti ottimo stato. G. Blau, tel. 54208 dalle ore 13-20. 16980 Q

JAMAHA 350 sei marce '75 perfetta vendo cambio. Via della Valle 6, garage. 16988 Q

140.000 vendo 850 berlina '67 ottimo stato. Tel. 826637. 3017 Q

500 perfetta assetto vendesi. Tel. 823108. 16987 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali, statali parastatali aziendali portuali s.o. Telefono 741515.

BAR zona Barriera vendo muri, licenza, arredamento. Telefono 37915. 16993 R

CERCASI in gerenza bar o caffè latteria cauzionando. Telefono 825064. 16997 R

DENTISTA specialista cerca odontotecnico veramente esperto per collaborazione eventualmente nuovo studio. Scrivere a cassetta Publikompass n 40 D 34100 Trieste.

DROGHERIA avviata, zona Campi Elisi, causa malattia cedesi prontamente, 31047 CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2. 2/9 R

UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni Scrivere a Pubbliman casella 114-V, 35100 Padova. 546-MI R

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.12 D	Venezia
6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova via (Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (prosegue per S. Donà di P. fino al 18-6; soppresso nei giorni festivi)
8.50 D	Venezia S.L. - Roma e Torino (via Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) - I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
10.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Casale (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
15.40 Ex	Venezia S.L.
16.33 Ex	*Lombardia Express* - Venezia S.L. - Milano - Parigi
16.50 Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.16 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi e dal 9 al 13-8)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via Mestre) (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L	Portogruaro
20.00 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuc. Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 24-6 al 12-9); II cl. per Vallorbe (solo il sabato dal 26-6 al 21-8).
22.15 D	Venezia S.L. - Milano - Genova - Ventimiglia - Marsiglia - Toulose (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex	Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.35 D	Toulose - Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WLAB - cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex	Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.27 Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - Mestre (cuccette di II cl. Ginevra - Trieste; II cl. Ginevra - Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
10.58 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi-Trieste; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14-9) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste); II cl. Vallorbe - Trieste (solo il sabato dal 26-6 al 21-8)
11.05 R	*Rialto* - Milano - Mestre - (Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex	Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.45 Ex	Venezia S.L.
14.16 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex	*Lombardia Express* - Parigi - Milano - Venezia S.L.
17.42 D	Torino - Venezia S.L.
18.30 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.09 L	Portogruaro
20.05 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado; cuccette di II cl. (3) Parigi - Sofia)
20.57 R	Roma e Milano (via Mestre (*)
22.55 L	Venezia S.L.
23.28 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL (4) Roma - Mosca)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Non circola nei giorni di venerdì
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 31-5 al 23-9
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9
(4) Non circola nei giorni di sabato

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.06 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.02 L	Udine
14.05 D	Udine - Carnia
14.25 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.45 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 9 al 13-8)
19.18 D	Udine
20.14 L	Udine
21.40 D	*Italien Oesterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40 L	Udine

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - SOFIA - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1)
7.25 L	Villa Opicina (2)
11.14 Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (carrozze di II cl. Ginevra - Belgrado (3); cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 14 settembre)
14.50 L	Villa Opicina - Lubiana (4)
19.35 D	Villa Opicina - Lubiana (4)
19.55 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato)
20.20 L	Villa Opicina
21.09 D	*Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Sofia solo nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 3-6 al 25-9; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)

(1) Non circola nei giorni di domenica
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi
(3) Circolano nei giorni di sabato dal 26-6 al 7-8
(4) Soppresso nei giorni di domenica

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. GRADO CENTRO lungomare (Largo Grisogono) vendonsi MANSARDE in condominio al MARE 1-2 stanze soggiorno cucinino doccia wc riscaldamento aria condizionata ascensore posti macchina. ESENTE MEDIAZIONE ultimo giorno visite sul posto dalle 17 alle 18 altri giorni informazioni immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16645 S

A.C. PIED - A' - TERRE GRADO via Galilei 19 (entrata principale spiaggia) vendesi. Visite sul posto ultimo giorno dalle 16 alle 17. Altri giorno Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16645 S

A.C. LOCALI GRADO CENTRO varie grandezze vendonsi ESENTE MEDIAZIONE Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16645 S

A.C. GATTERI OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16645 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina due poggioli bagno w.c. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telef. 62636. 16645 S

A.C. STRADA COSTIERA zona ville vendesi terreno costruibile splendida vista. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telef. 62636. 16645 S

A.I. VILLA centro OPICINA. - Nuova. 2 stanze, salone, tripli servizi. MANSARDA, garage, giardino. Vendesi. POSSIBILITA' MUTUO. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16703 S

A.I. GIULIA VI piano LIBERO. Camera, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. 14 milioni. ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 16703 S

A.I. PERUGINO - GHIRLANDAIO. Appartamenti affittansi 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO. Vendonsi. Mutuo 50 p.c. ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 16703 S

A.I. AQUILINIA - MONTEDORO - VILLA con 2 appartamenti, terrazze, vista mare, garage, 500 mq giardino. Vendesi LIBERA. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16703 S

A.I. VILLA pressi PIAZZALE ROSMINI. VISTA MARE. 800 mq giardino, 5 stanze, salone, doppi servizi, cantinetta, box auto. Vendesi PRONTENTRA. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16703 S

A.I. ALTURA (GRATTACIELO). 2 stanze, salone, doppi servizi, ascensore, centralnafta. 27 milioni. MUTUO 12.000.000. VENTENNALE. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 16703 S

A.I. EREMO. GRANDE PARCO ALBERATO. Appartamento 3 stanze, salone, doppi servizi, ogni comforts. Riscaldamento proprio a metano. MUTUO VENTENNALE. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16703 S

A.I. CARPINETO. OCCASIONE. Affittato 110.000 mensili. Vendesi appartamento 2 stanze, soggiorno, doppi servizi, ascensore, centralnafta 22 milioni 500.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16703 S

A. ACIT. PIAZZA VICO vendesi seminuovo libero stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16827 S

A. ACIT. VIA ISTRIA occasione vendesi tre stanze cucina bagno tutti comforts consegna dicembre. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16827 S

A. ACIT. VALMAURA vendesi nuovo primentrata soggiorno stanza cucinino bagno poggiolo tutti comforts. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16827 S

A. ACIT. BAIAMONTI lussuoso vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina servizi centralnafta ascensore posto macchina libero. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16827 S

A. ACIT. BOSCHETTO vendesi due stanze stanzino cucina wc. S. ANTONIO 4 stanze stanzetta cucina bagno. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 16827 S

APPARTAMENTI varie caratteristiche vendonsi 766676 ufficio. 16752 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi consizioni, prezzi, mutui particolarmente vantaggiosi palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Prime consegne novembre. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, cantiere via Salici. 16992 S

APPARTAMENTO in villa panoramicissimo, giardino, garage, vendesi prontamente. Altro Marina Julia vicinissimo spiaggia, ottimo affare. Altri varie zone, liberi e occupati, da 6 milioni in su, affittansi, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, Servola 120.000. Agenzia Casa Mia, Telefono 51150. 3006 S



APPARTAMENTO primo ingresso salone camera cucinetta terrazzo e accessori vendo. Tel. 37915. 3015 S

APPARTAMENTO tre camere, soggiorno, cucinetta, via D'Angeli, vendo. Tel. 37915. 16993 S

ATTICI prontingresso zona Valmaura diverse grandezze rifiniture accurate facilitazioni di pagamento inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 16722 S

BUONARROTI alloggi di varia grandezza doppi servizi ampie terrazze in zona verde soleggiata. Vende direttamente Impresa. Tel. 755450. 16448 S

CERCHIAMO urgentemente per nostri clienti appartamenti qualsiasi zona e grandezza acquistando anche direttamente. Il Tetto, tel. 722336. 12/9 S

DUE camere, soggiorno, cucinino, vendesi libero. Tel. 793090. 3011 S

FORNI DI SOPRA - vendesi appartamento tricamere doppi servizi salone cucina abitabile finiture lusso agenzia Caster tel. 0433 - 88157-88116. 5 S

IMPRESA vende appartamenti occupati affitti aggiornati case nuove prezzi concorrenziali. Tel. 815213 orario ufficio.

IN via Donadoni prossima consegna vende direttamente impresa appartamenti signorili 1-2 stanze letto, sala, servizi. Ampie facilitazioni, mutuo già accordato. Tel. 750836.

K.K.K. NUOVO complesso residenziale, attici con mansarda, appartamenti 1-2-3 stanze, tutti i comforts, rifiniture accurate, box per macchina, locali d'affari, costruzione esente dall'imposta per 25 anni, mutui agevolati, facilitazioni di pagamento, prezzi bloccati, vendite a mezzo impresa. Tel. 815213. 9-11, 15-19. 16723 S

MONFALCONE. Vendiamo in zona centralissima appartamenti varie grandezze, rifiniture di classe, consegna maggio - giugno 1977. Altri pronta consegna con 2 camere, soggiorno, cucina, servizi. Immobiliare Italia, via XXV aprile 47, tel. 74404. 800 S

OCCASIONE locale d'affari mq 400, 20 fori adatto a molteplici attività consegna immediata vendesi. Tel. 815213 orario ufficio. 16722 S

PARAGGI Rossetti vendesi attico due camere, cameretta, cucina, terrazza, garage, libero. Telefono 793090. 3012 S

PRIVATO vende ultimo alloggio ultimo piano camera cucina occupato, centralissimo lire 5,500.000. Per informazioni telef. 761092 dalle ore 10 alle 12. 16632 S

ROIANO 2 stanze soggiorno cucinino bagno grande terrazza giardino proprio centralnafta vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 16995 S

S. MARCO VI piano stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore vende 15.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 16995 S

TERRENO non costruibile carsico 1300 mq vendo. Tel. 37915. 16993 S

TORINO 22 negozio magazzino appartamenti, prezzi realizzo, vendo. Tel. 37915. 16993 S

VENDESI inizio S. Francesco nuovo stanza soggiorno cucina servizi ottimo anche studio-ambulatorio 28.000.000. Telefonare 61061 ore ufficio. 16994 S

VILLA S. Croce monte 2500 mq giardino costruzione nuova vendo. Tel. 37915. 16993 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE: appartamenti zona piazza Vico. Prezzi contenuti. Mutui. Esenzione venticinquennale sui fabbricati. Pront[illegible]gna, tel. 413333.

ZONA VIA GIULIA ve[illegible] minuovo prontaentr[illegible] stanze soggiorno cu[illegible]gno w.c. soffitta. In[illegible] ni Studio Sbrizzi S. [illegible] 3 telefono 62837.

40.000 mq boschetto [illegible] no autostrada e stra[illegible] le Villesse - Cervign[illegible] do a lire 300 mq. 0481 - 72465.

ROULOTTE, NAUTICA, [illegible]
Z Lire 150 per [illegible]

EX PESCHERECCIO [illegible] to diporto, diesel 40 [illegible] desi. Telefonare 815[illegible] nata.